

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
1	Corriere Adriatico - Ed. Macerata	01/04/2019	<i>LAGO DELLE GRAZIE LAVORI AI FONDALI, POI NASCERA' UN POLO TURISTICO</i>	3
7	Eco di Biella	01/04/2019	<i>NUOVI INVASI CONTRO LA SICCITA', E' POLEMICA</i>	4
53	Gazzetta di Mantova	01/04/2019	<i>LA VIDEOSORVEGLIANZA PER CONTRASTARE LE BANDE DI BRACCONIERI</i>	5
15	Giornale di Brescia	01/04/2019	<i>E ORA SI SPERA NELLE GRANDI PIOGGE DI PRIMAVERA</i>	6
1	Il Giornale di Vicenza	01/04/2019	<i>UNA BANCA PER L'ACQUA</i>	7
8	Il Giornale di Vicenza	01/04/2019	<i>MARZO DAVVERO PAZZO: LA PIOGGIA E' SPARITA</i>	8
1	Il Tirreno - Ed. Grosseto	01/04/2019	<i>CONSORZIO DI BONIFICA LA MAPPA DEI SEGGI</i>	10
15	La Nuova di Venezia e Mestre	01/04/2019	<i>MESSA IN SICUREZZA DI VIA MILLEPERTICHE DA DOMANI VIA AI LAVORI</i>	11
7	La Nuova Ferrara	01/04/2019	<i>SICCITA' PROLUNGATA COSTA CARA L'ENERGIA</i>	12
18	L'Adige	01/04/2019	<i>MONTE ORNO, ANCORA STRADE CHIUSE</i>	13
17	L'Unione Sarda	01/04/2019	<i>GRANO E ASPARAGI ASPETTANO L'ACQUA</i>	14
34	Notizia Oggi Borgosesia	01/04/2019	<i>"C'E' SICCITA'? SERVE UNA DIGA PIU' GRANDE"</i>	15
1	Notizia Oggi Vercelli	01/04/2019	<i>SICCITA': UN DISASTRO IN TUTTA LA PROVINCIA</i>	16
4	Il Popolo (Pordenone)	31/03/2019	<i>FA ARRIVARE L'ACQUA A 11 MILA AZIENDE SE APRILE E MA 4 O PIOVERA' POCO SCATTERA' LA DISTRIBUZIONE OC</i>	18
5	Il Popolo (Pordenone)	31/03/2019	<i>UNO DEI TERRITORI FRA I PIU' PIOVOSI D'ITALIA ADESSO VIVE IL RISCHIO DI INCOMBENTE SICCITA'</i>	19
16	Il Popolo (Pordenone)	31/03/2019	<i>SALVAGUARDIA IDRAULICA, CONSORZIO DI BONIFICA PIANO DA 54 MILIONI PRESENTATO ALLA REGIONE</i>	20
13	Il Piccolo (Cremona)	30/03/2019	<i>SECCA DEL FIUME PO, IL NAVAROLO ANTICIPA L'INIZIO DEL PERIODO IRRIGUO</i>	21
15	In Primapagina	29/03/2019	<i>IL CENTRO DI RIABILITAZIONE EQUESTRE FESTEGGIA 40 ANNI</i>	22
37	Settegiorni - Magenta	29/03/2019	<i>VERMEZZO CON ZELO, I "FURBETTI" DELL'ALZAIA COSI' SI AGGIRA IL TRAFFICO DELL'ORA DI PUNTA...</i>	23
7	La Voce Misena	28/03/2019	<i>IL FIUME MISA: CROCE O DELIZIA?</i>	24
14	La Voce Misena	28/03/2019	<i>SORELLA ACQUA, NO AGLI SPRECHI!</i>	26
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	01/04/2019	<i>SICCITA' REGIONE VENETO PRESENTA PIANO INTERVENTI 2019 - OLTRE 160 MLN DI EURO GIA' IMPEGNATI, 40 DE</i>	28
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	01/04/2019	<i>PSR MARCHE, PRESENTATI I BANDI PER VIABILITA' RURALE E PROTEZIONE IDROGEOLOGICA</i>	29
	AskaneWS.it	01/04/2019	<i>COLDIRETTI PIEMONTE: SI ANTICIPI AVVIO PERIODO IRRIGUO</i>	32
	AskaneWS.it	01/04/2019	<i>LA LOMBARDIA VALUTA USO CAVE DISMESSE PER RACCOLTA ACQUE PIOVANE</i>	34
	Corriere.it	01/04/2019	<i>SICCITA' E LEGIONELLA: TRENTO APRIRA' LE SUE DIGHE MA ORA SONO VUOTE</i>	35
	Ilfattoquotidiano.it	01/04/2019	<i>SICCITA', IN PIANURA PADANA DA DICEMBRE PIOVE LA META' E CI SONO 1-2 GRADI IN PIU': RISCHIO TRACOLLO</i>	37
	Ilsole24ore.com	01/04/2019	<i>LAGO DI COMO VICINO AL MINIMO STORICO INIZIATE LE OPERAZIONI DI INVASO</i>	43
	Affaritaliani.it	01/04/2019	<i>SICCITA': COLDIRETTI PADOVA, IRRIGAZIONE DI SOCCORSO NEI CAMPI (2)</i>	44
	Agenzianova.com	01/04/2019	<i>AMBIENTE: TAVOLO TECNICO IN REGIONE LOMBARDIA CONTRO SICCITA', PROPOSTO UTILIZZO CAVE PER RACCOLTA A</i>	45
	Centroabruzzonews.blogspot.com	01/04/2019	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, TUTTO PRONTO PER LA PROSSIMA STAGIONE IRRIGUA</i>	46
	Corrieredellumbria.corr.it	01/04/2019	<i>SICCITA': COLDIRETTI PADOVA, IRRIGAZIONE DI SOCCORSO NEI CAMPI (2)</i>	48

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Dire.it	01/04/2019	<i>LAGO DI COMO, ANBI: "LIVELLO DELL'ACQUA VERSO IL MINIMO STORICO"</i>	50
	Gazzettadimodena.Gelocal.it	01/04/2019	<i>GLI AGRICOLTORI: «PROBLEMA SERIO SERVONO BACINI PER LE SCORTE»</i>	51
	Gazzettadimodena.Gelocal.it	01/04/2019	<i>IL BURANA ATTIVA VECCHI POZZI PER "RISPARMIARE" IL PANARO</i>	56
	Giornaledilecco.it	01/04/2019	<i>CRISI IDRICA: ECCO LA PROPOSTA DAL TAVOLO DI REGIONE LOMBARDIA. IL LARIO HA SEMPRE PIU' SETE</i>	58
	Ilcittadinonline.it	01/04/2019	<i>IL CONSORZIO 2 ALTO VALDARNO PRESENTA IL BILANCIO DI FINE MANDATO</i>	62
	Ildispaccio.it	01/04/2019	<i>AGRICOLTURA, RINNOVATI GLI ORGANI ISTITUZIONALI DEL CONSORZIO DI BONIFICA TIRRENO COSENTINO DI SCALE</i>	65
	Ildubbio.news	01/04/2019	<i>SICCITA': COLDIRETTI PADOVA, IRRIGAZIONE DI SOCCORSO NEI CAMPI (2)</i>	67
	Ilgerme.it	01/04/2019	<i>CONSORZIO DI BONIFICA "ATERNO SAGITTARIO", PRONTI PER LA NUOVA STAGIONE IRRIGUA</i>	68
	Iltirreno.gelocal.it	01/04/2019	<i>GRUPPO 2019, SICCAITA' «TERRITORIO IN RITARDO»</i>	70
	InToscana.it	01/04/2019	<i>PIANO INVASI: VIA LIBERA A TRE OPERE ESSENZIALI. OLTRE DIECI MILIONI DI EURO DI INVESTIMENTO</i>	72
	Italiafruit.net	01/04/2019	<i>ROMAGNA, SI ANTICIPA L'IRRIGAZIONE</i>	73
	Lagazzettadelserchio.it	01/04/2019	<i>IL CONSORZIO 1 TOSCANA NORD PRESENTA IL BILANCIO DI FINE MANDATO</i>	74
	Lavalsusa.it	01/04/2019	<i>SICCITA', ALLARME DELLA COLDIRETTI</i>	76
	Loschermo.it	01/04/2019	<i>OLTRE 100MILIONI DI EURO IN INTERVENTI ED OPERE DI PREVENZIONE, 82 ASSOCIAZIONI CONVENZIONATE, SPESE</i>	78
	Luccaindiretta.it	01/04/2019	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, 100 MILIONI DI LAVORI IN 5 ANNI</i>	80
	Messengeroveneto.gelocal.it	01/04/2019	<i>FONDI PER L'ALVEO DEL CORMOR TRA CAMPOFORMIDO E POZZUOLO</i>	81
	Met.Provincia.Fi.it	01/04/2019	<i>REGIONE. CONSORZI DI BONIFICA, PROSSIMI OBIETTIVI: PIU' MANUTENZIONE, MENO COSTI</i>	85
	Meteoweb.eu	01/04/2019	<i>EMERGENZA SICCAITA': SITUAZIONE IDRICA PREOCCUPANTE AL NORD ITALIA, IL LAGO DI COMO VERSO IL MINIMO S</i>	88
	Meteoweb.eu	01/04/2019	<i>LOMBARDIA CONTRO LA SICCAITA': PROPOSTO L'UTILIZZO DELLE CAVE PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE PIOVANE</i>	90
	Ondatv.tv	01/04/2019	<i>CONSORZIO BONIFICA: CONVENZIONE CON IZS CONTRO SALMONELLA. VIA ALLA STAGIONE IRRIGUA</i>	92
	Parmatoday.it	01/04/2019	<i>CON " JAMBONETTO E BALANZONE" GLI STUDENTI DELLO SCAPPI DI BOLOGNA VINCONO ER SCHOOL OF FOOD "DALL'A</i>	95
	Quotidianoenergia.it	01/04/2019	<i>CRISI IDRICA: LAGO DI COMO AI MINIMI, SI APPRONTANO LE CONTROMISURE</i>	97
	Radiovera.net	01/04/2019	<i>CRISI IDRICA: TAVOLO TECNICO IN REGIONE PER CONTRASTARE LA SICCAITA'</i>	98
	Saturnonotizie.it	01/04/2019	<i>CONSORZIO 2 ALTO VALDARNO: IL BILANCIO DI FINE MANDATO PRESENTATO IN REGIONE</i>	100
	Sulpanaro.net	01/04/2019	<i>SIEPI, BOSCHI, LAGHETTI E HABITAT NATURALI ARRIVANO 2,8 MILIONI DI EURO PER LA LORO VALORIZZAZIONE</i>	102
	Tribunatreviso.gelocal.it	01/04/2019	<i>PIAVE, FRENO AI PRELIEVI PER LE IRRIGAZIONI</i>	104

Lago delle Grazie Lavori ai fondali, poi nascerà un polo turistico

a pagina 6

Lago delle Grazie, via ai lavori al fondale l'area diventerà un grande polo turistico

Intervento da 2 milioni per la sicurezza. Pezzanesi: «Abbiamo un importante progetto di rilancio»

LE OPERE

TOLENTINO Partono oggi i lavori di bonifica e sfangamento del lago delle Grazie: un intervento importante, tanto che l'avvio avrà anche una forma solenne con le autorità. La rimozione del fango dovrebbe risolvere il problema della bonifica e messa in sicurezza del lago che da molti anni attende uno svuotamento e la rimozione dei fanghi e detriti accumulati dal fiume Chienti.

Le opere

L'intervento consente di garantire la piena sicurezza del bacino, una migliore funzionalità degli impianti di produzione di

Prevista anche la sistemazione del campo di calcio e della zona circostante



Il cantiere dei lavori al lago delle Grazie. Sarà ripristinata la piena funzionalità dell'invaso

energia elettrica gestiti dall'Assm e una più adeguata fruizione di tutti gli spazi per fini ambientali, turistici, ludici e sportivi. Non meno importante è anche la fruizione, in caso di emergenza, dell'utilizzo delle acque del lago, opportunamente

depurate, per uso potabile e per irrigare i campi. Lo sfangamento dell'invaso in particolare consente il ripristino dell'efficienza degli scarichi di fondo, il recupero della capacità di laminazione in caso di piena, la diminuzione dell'erosione a valle del corpo di-

ga e la messa in sicurezza della valle del Chienti. L'intervento, progettato dal Consorzio di bonifica delle Marche, dovrà assicurare il mantenimento della capacità utile del lago, con la rimozione dei sedimenti accumulati e l'individuazione di siti per

lo stoccaggio definitivo dei sedimenti. L'importo dei lavori è di circa 2 milioni di euro. «Con questo intervento inizia un procedimento che non sarà breve - afferma il sindaco Giuseppe Pezzanesi - e dobbiamo fare in modo che non finisca con i lavori attuali. Il nostro obiettivo è vuotare del tutto il lago e ripristinarne la piena funzionalità e sicurezza, perché vogliano rilanciare tutta quell'area a livello turistico e produttivo».

L'obiettivo

I lavori ora consentiranno di togliere la terra vicino alla diga per liberare gli scarichi di fondo, ma, dice il sindaco, «sono previsti anche interventi nell'area circostante: il campo di calcio sarà portato a livello della strada e adeguatamente abbellito. Inoltre, sto lavorando per rilanciare l'area e farla tornare bella e fruibile come un tempo».

Carla Passacantando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Gli ambientalisti contro la richiesta dei Consorzi: «Sarebbero inefficaci. Per tante ragioni»

Nuovi invasi contro la siccità, è polemica

Le parole di Dino Assietti, presidente del Consorzio di bonifica Baraggia, Biellese e Vercellese, sulla necessità di nuovi invasi per garantire una regolare irrigazione e combattere l'emergenza idrica che sta colpendo il Piemonte, non piacciono a Custodiamo la Valsessera. Il Comitato che combatte l'ampliamento della diga, sottolinea che si tratta di un uso strumentale della siccità per avanzare la richiesta di nuovi invasi.

«L'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e il Consorzio di bonifica Baraggia, Biellese e Vercellese si guardano bene dal

dire che, nelle attuali condizioni di siccità, dopo mesi di assenza di precipitazioni, anche un nuovo invaso in Valsessera sarebbe inefficace, la situazione rimarrebbe invariata pur con un bacino di 7,2 o 12 milioni di metri cubi di capacità (l'attuale è 1,5 Mmc). Una inezia. Le ragioni sono tante: con queste condizioni di siccità nessun invaso potrebbe fornire gran cosa. L'invaso di miste, a mala pena, riesce in questi giorni a produrre elettricità per qualche ora/die. In destra Sesia (area irrigua servita dal Consorzio Est Sesia anche tramite il canale Regina Margherita, e non solo con la roggia Mora dal Sesia) si è resa disponibile da alcuni

anni una maggiore disponibilità di acqua invasata per l'innalzamento del livello del Lago Maggiore (circa 200 milioni di metri cubi in più); ma anche questa disponibilità di invaso, enorme, è inficiata dalle generali condizioni di siccità. Per queste ragioni che da anni Custodiamo la Valsessera invita a percorrere le strade già definite in PTA e dalla Direttiva Acque, ovvero commisurare le necessità alla disponibilità, accorpate i Consorzi Irrigui, riordino irriguo, efficientamento nelle tecniche colturali e distributive, e far pagare ai risicoltori quota parte degli investimenti in infrastrutture che richiedono».



INTERVISTA AL PRESIDENTE BOCCOLA

La videosorveglianza per contrastare le bande di bracconieri

La Fipsas: pensiamo a un sistema notturno per le guardie
L'obbligo di tenere il pesce: «Così da noi la Regione sbaglia»

MANTOVA. La nuova legislazione regionale impone ai pescatori di non rilasciare, una volta pescate, le specie che non sono originarie delle nostre acque. Un provvedimento che ha destato più di qualche dubbio tra i pescatori. Perplessità manifestate anche dal presidente della Fipsas mantovana Carbonello Boccola. «L'errore di fondo commesso dalla Regione è equiparare con questo regolamento tutte le acque del territorio - spiega Boccola - è chiaro che non possiamo paragonare i nostri fossi e canali a quelli delle zone prealpine, dove i pesci prevalenti sono trote. Nelle nostre acque poco ossigenate e inquinate sono proprio gli alioctoni i pesci che vanno per la maggiore. Parliamo dell'80% della nostra fauna ittica: sono specie che esistono da millenni nelle nostre acque pur non avendo, per così dire, il passa-

porto italiano. La loro presenza è gradita ai tanti pescatori che si dilettono con qualche cattura per poi, con alcune eccezioni, rilasciarli. Per questo mi sembra fuori luogo questo provvedimento. Anche perché, oltre alla difficoltà nel riconoscere le specie, c'è anche la problematica legate alle modalità con cui effettuare lo smaltimento».

Boccola approfitta dell'occasione anche per toccare il tema relativo alle asciutte dei canali di bonifica, che mettono in pericolo la sopravvivenza di quintali di pesce. «I vari consorzi di bonifica, che effettuano gli svasi per le loro necessità idrauliche, non ci danno una grossa mano nell'evitare il verificarsi delle morie di pesce - fa sapere Boccola -. Con l'unica eccezione, che voglio citare, del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po,

che ha programmato degli svasi mirati che facilitano notevolmente i recuperi messi in atto dai nostri volontari».

L'opera dei volontari Fipsas riguarda anche il contrasto del bracconaggio. «La vigilanza è un altro argomento di cruciale importanza - prosegue il presidente provinciale della Fipsas -. Disponiamo di 40 guardie la cui opera ha portato a notevoli successi nel contrastare quelle che sono vere e proprie orde di bracconieri senza scrupoli, che tentano di far piazza pulita di tutto quel che pescano. La nostra sezione sta comunque studiando la possibilità di installare un sistema di videosorveglianza notturna, che eviti, vista la pericolosità di questi soggetti, di mettere a repentaglio l'incolumità delle nostre guardie volontarie».

Davide Casarotto

BY RICHO ALDUNI (DIRITTI RISERVATI)



Fabrizio Mazzoleni si è aggiudicato la semifinale della Coppa Fisheries 2019



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

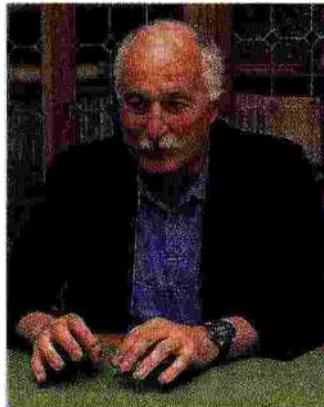
E ora si spera nelle grandi piogge di primavera

Lo scenario

Massimo Buizza:
«Il vero problema
è che manca tutta
l'acqua del disgelo»

■ L'acqua manca, ma per parlare di crisi «è ancora presto». Per il direttore del Consorzio dell'Oglio Massimo Buizza comunque «le condizioni che si sono preparate tra la fine dell'autunno, l'inverno e questo inizio di primavera sono per lo meno preoccupanti».

«Il momento non è favorevole alla gestione dei bacini idrici - ricorda l'ingegnere -. Si può pensare che con la penuria di precipitazioni degli ultimi mesi si siano già innescati effetti



L'intervento. Il direttore del Consorzio dell'Oglio, Massimo Buizza

con cui dovremo confrontarci in giugno e luglio a causa soprattutto della scarsità di nevi e, di conseguenza, della mancanza di una buona parte di riserve d'acqua dallo scioglimento che normalmente arrivano

tra la tarda primavera e l'inizio dell'estate».

E le piogge? «Se arriveranno risolveranno un bel po' di problemi, però giova ricordare che quell'acqua arriva velocemente e se ne va altrettanto velocemente, mentre l'acqua del disgelo arriva in modo più graduale e rimpingua fiumi e laghi per molte settimane, garantendo una scorta particolarmente preziosa indipendente dalla piovosità».

Non facile la situazione del Chiese. Come ricordato qualche giorno fa dal presidente del Consorzio di Bonifica del Chiese, Luigi Lecchi, «la disponibilità di acqua nell'Idro è ridotta al 13 per cento. Ci sono 290 millimetri di livello da cui attingere rispetto ai 490 della media del periodo. E in quota la neve è altrettanto scarsa. Sopra malga Bissina ce ne sono 60 centimetri, a gennaio era un metro, circa il 70 per cento in meno di quanto siamo abituati a vedere».

Insomma, serve acqua, ma in fondo la primavera è la stagione tradizionalmente più piovosa dell'anno e non è ancora finita. Anzi: deve ancora trascorrere tutta. // F.A.



Una banca per l'acqua

di **GIAN MARCO MANCASSOLA**

Sembra non conoscere mezza misure la pioggia di questi anni Duemila. Può portare disastrose alluvioni spingendo l'acqua alla gola dei centri storici. Oppure può scendere con il contagocce per intere stagioni, come accaduto in questo inverno a bocca asciutta. Dopo lo tsunami della notte di Ognissanti nel 2010 Vicenza e il Veneto non solo si sono rialzati in piedi dopo il disastro, ma hanno anche innalzato gli scudi per proteggersi dai fiumi, programmando un vasto sistema di difese per tenere città, strade e campagne all'asciutto. Il paradosso è proprio questo: che da allora, per un sortilegio meteorologico, all'asciutto ci siamo rimasti persino troppo, al punto che i grandi invasi come il bacino di Caldogno non sono mai entrati in azione perché emergenze non ce ne sono più state e la portata dei fiumi in questi anni non è mai salita a livelli di guardia. In questo quadro la parola "alluvione" ha ceduto il passo al suo contrario: "siccità" è diventato il mantra di inverni senza pioggia né neve e di estati torride bagnate da temporali furiosi che fanno danni senza ricaricare le falde. Eppure, per miopia, "siccità" fa meno paura di "alluvione", tanto che raramente figura nell'agenda politica: come denunciano i consorzi di bonifica, all'ordine del giorno latitano progetti e idee per dare vita a banche dell'acqua dove stipare gli idrolingotti risparmiati nei sempre meno frequenti periodi di abbondanza idrica. ●



EMERGENZA SICCATÀ. Secondo i dati raccolti dall'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto non andava così male dal 2012

Marzo davvero pazzo: la pioggia è sparita

Caduti solamente 10,8 millimetri quando la media mensile è di 118
La situazione è sempre più critica per le campagne e pure per i fiumi

Valentino Gonzato

Il detto popolare non vale più. Nell'ultimo mese si è solamente guardato il sole senza aver bisogno di prendere l'ombrello. Insomma, altro che "pazzerello". Il marzo che si è appena concluso è stato il più asciutto degli ultimi sette anni con soltanto 10,8 millimetri di pioggia caduti sulla città. A dirlo sono i dati rilevati dalla stazione posizionata a Sant'Agostino ed elaborati dall'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto. La siccità che sta preoccupando gli agricoltori, però, dovrebbe concedere una breve tregua. Secondo le previsioni di Meteo.it, mercoledì qualche nuvola carica di pioggia dovrebbe prendere il posto del cielo limpido che ha caratte-

rizzato le ultime settimane. Contemporaneamente dovrebbero calare di qualche grado pure le temperature.

DATI STORICI. Sempre scorrendo i dati dell'Arpav, per trovare un marzo ancora più povero di acqua rispetto al mese appena trascorso bisogna tornare al 2012, quando caddero solo 3,6 millimetri di pioggia. L'anno con il marzo più generoso di acqua era invece stato il 2013 con 252,8 millimetri. La media mensile dal 2009 a oggi è di 118,3 millimetri. Fatti due calcoli, quest'anno sono mancati all'appello più di 100 millimetri. Arpav considera un giorno come "piovoso" quando la precipitazione giornaliera è di oltre un millimetro. Fatta questa premessa, a marzo di quest'anno sono state solamente due le occasioni nelle quali è stato necessario usc-

re di casa con l'ombrello. Nel marzo del 2012, l'*annus horribilis*, piovve un giorno solo. La media mensile per quanto riguarda il terzo mese dell'anno dal 2009 al 2018 è di otto giorni piovosi.

L'ANNO IN CORSO. Marzo è stato il mese meno piovoso pure dell'anno in corso. A gennaio sono caduti dal cielo 22,2 millimetri in cinque giorni. A febbraio c'è stato un giorno piovoso in meno, ma le precipitazioni sono state comunque più abbondanti: complessivamente 78,4 millimetri. Dall'inizio del 2019 sono dunque caduti su Vicenza 111,4 millimetri di pioggia in undici giorni. Un dato che rende critica la situazione. I campi e le coltivazioni sono assetati, tant'è che qualche consorzio di bonifica è stato costretto ad aprire i canali per l'irrigazione con un mese

di anticipo rispetto agli altri anni per soddisfare le richieste degli agricoltori. Non se la passano meglio i fiumi e gli altri corsi d'acqua, che vedono calare giorno dopo giorno il proprio livello.

LE PREVISIONI. Agli addetti del settore primario non resta altro che fare la danza della pioggia nella speranza che la situazione migliori. Qualcosa dovrebbe comunque cambiare nei prossimi giorni. Gli esperti di Meteo.it prevedono circa 15 millimetri di pioggia per mercoledì, quando la colonna di mercurio dovrebbe calare di 5-6 gradi. La stessa situazione meteorologica dovrebbe caratterizzare anche giovedì. La perturbazione dovrebbe terminare venerdì con le ultime piogge, meno abbondanti rispetto ai due giorni precedenti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I meteorologi prevedono però precipitazioni a partire da mercoledì e fino a venerdì



I numeri

2



I GIORNI PIOVOSI DEL MESE DI MARZO

Sono stati solamente due i giorni piovosi durante il mese appena trascorso. A febbraio erano stati quattro ma era piovuto molto di più.

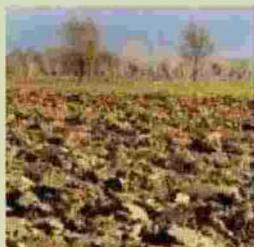
3,6



I MILLIMETRI CADUTI NEL MARZO DEL 2012

Negli ultimi 11 anni il dato peggiore di marzo era stato registrato nel 2012 quando su Vicenza caddero solamente 3,6 millimetri.

111,4



I MILLIMETRI DI PIOGGIA CADUTI DAL 1° GENNAIO

Dall'inizio del 2019 sono dunque caduti su Vicenza 111,4 millimetri di pioggia in undici giorni, troppo pochi per l'agricoltura e i fiumi.



Il mese di marzo è stato molto meno piovoso rispetto alla media degli ultimi undici anni provocando l'emergenza siccità. ARCHIVIO

GROSSETO

Consorzio di Bonifica La mappa dei seggi

Da domani a sabato si vota in tutta la Toscana per rinnovare gli organismi degli enti di Bonifica. In provincia di Grosseto sono chiamati alle urne i proprietari di terreni e fabbricati che ricadono nei territori del

Consorzio di Bonifica Toscana Sud e del Consorzio di Bonifica Costa. I seggi sono aperti in sedi e giorni diversi, ma sempre dalle 9 alle 19. Ecco il vademecum per orientarsi nel proprio territorio. / INCRONACA

GROSSETO

Consorzio di Bonifica Domani urne aperte La mappa dei seggi

Due comprensori al voto in provincia, Toscana sud e Costa, per il rinnovo degli organismi. Consultazioni fino a sabato

GROSSETO. I Consorzi di Bonifica della regione Toscana vanno al voto. Da domani a sabato tutti i proprietari di terreni o fabbricati ricadenti nei comprensori dei due Consorzi qui presenti, il Consorzio 5 Toscana Costa e il Consorzio 6 Toscana sud, saranno chiamati ad esprimere il loro voto per il

rinnovo degli organismi dell'Ente di Bonifica.

Il più grande è il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, che comprende i comuni di Arcidosso, Campagnatico, Capalbio, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Civitella Paganico, Gavorrano, Grosseto, Isola del Giglio, Magliano in To-

scana, Manciano, Massa Marittima, Monte Argentario, Montieri, Orbetello, Pitigliano, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Seggiano, Semproniano. Il Consorzio di Bonifica Sud conta anche 29 comuni senesi e tre aretini.

L'altro è il Consorzio di Bonifica 5 Costa che com-

prende cinque comuni (o la parte costiera di alcuni di essi): Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Castiglione della Pescaia, Scarlino, Monterotondo Marittimo e Montieri.

I seggi sono aperti dalle 9 alle 19. Ecco dove si vota.

Da domani, martedì 2 aprile, fino a sabato 6 aprile si vota a Grosseto nella sede del Consorzio che si trova in viale Ximenes 3 (quattro seggi, consorzio Toscana sud) e a Massa Marittima nella sala del consiglio della sede dell'Unione dei comuni in piazza Dante (per il Consorzio Bonifica Costa). I seggi resteranno aperti tutti i giorni e si vota dalle 9 alle 19.

Solo domani si vota invece a Castel del Piano in via Marconi 9, a Castiglione della Pescaia in via Cesare Battisti 1, a Orbetello in via Don Carlo Steeb 1, a Pitigliano in via Ugolini 83, a Roccalbegna in via Amiata snc, a Sticciano – per il comune di Roccastrada – in via Vecchia snc (per il consorzio To-

scana sud).

Mercoledì 3 aprile si vota a Campagnatico in piazza Garibaldi 13, a Castell'Azzara in via Marconi 2, a Caldina – per il comune di Gavorrano – in via Aldo Moro 33, a Manciano in piazza Magenta 1, a Porto Santo Stefano – per il comune di Monte Argentario – in piazzale dei Rioni 8, a Seggiano in via Trento e Trieste 21 (per il Consorzio di Bonifica 5 Toscana sud).

Giovedì 4 aprile si vota a Capalbio in via Puccini 32, a Cinigiano in piazzale Capitano Bruchi 3, a Massa Marittima in piazza Dante 1, a Santa Fiora in piazza Garibaldi 25, a Scansano in via XX Settembre snc, a Sorano in piazza del Municipio 15 (per il consorzio Toscana sud).

Venerdì 5 aprile si vota ad Arcidosso in piazza Indipendenza 30, a Civitella Marittima in via 1° maggio 12, a Magliano in Toscana in via XXIV Maggio 9, a Montieri in piazza Gramsci snc, a Semproniano in via del Roc-

cone 3 (per il consorzio Toscana sud).

Sabato si vota a Giglio Castello – per il comune di Isola del Giglio – in via Vittorio Emanuele 2 (per il Consorzio Toscana Sud) e a Follonica in sala consiliare nel palazzo del Municipio in largo Felice Cavallotti (due seggi); a Gavorrano nella sede Auser di Bagno di Gavorrano in via Curjel; a Punta Ala – per Castiglione della Pescaia.

Sono chiamati ad esprimersi tutti i proprietari di terreni o fabbricati

scaia – nella sala delegazione comunale in località Gualdo; a Scarlino nelle ex scuole di via Matteotti 14 a Scarlino Scalo; a Monterotondo Marittimo in via Bardelloni nella sala della giunta comunale; a Montieri all'ufficio turistico in piazza Gramsci (per il Consorzio Bonifica Costa). — F.F.



MUSILE

Messa in sicurezza di via Millepertiche Da domani via ai lavori

MUSILE. Al via domani i lavori di messa in sicurezza di via Millepertiche. L'intervento, che ammonta a quasi 300 mila euro, prevede il rifacimento del manto stradale, lato canale e nel resto della strada, dalla chiesa fino all'intersezione con la Triestina. Sarà installato il guardrail lungo tutta l'arteria, per migliorare la sicurezza dei veicoli.

«Sono lavori importanti», spiega la sindaca Silvia Susanna, «perché si concentrano sull'asfaltatura dell'arteria e, in particolare, sul lato canale, che è soggetto a cedimenti strutturali e su cui c'era la necessità di intervenire. Inoltre, con il guardrail, sempre sul lato canale, verrà garantita maggiore sicurezza per i cittadini che percorrono in auto il tratto di strada in entrata e in uscita dalla frazione. Sempre a Millepertiche

stiamo ragionando sulla realizzazione di una pista ciclabile, valutando se fare un referendum con la cittadinanza. Ma in questi giorni sono al vaglio anche altre ipotesi d'intervento, in sinergia con il consorzio di bonifica, per andare a migliorare la zona. Credo che ogni proposta volta a migliorare la collettività sia sempre positiva, soprattutto se discussa e concordata con i residenti».

I lavori, fa sapere l'assessore ai Lavori pubblici Vittorio Maschietto, dureranno una ventina di giorni. Da domani a sabato 20 aprile verrà istituito il divieto di transito lungo via Millepertiche, nel tratto compreso tra la Triestina e via Vittorio Veneto. Il divieto è valido tutti i giorni feriali, dalle 7 alle 19. I residenti della zona potranno transitare. —

G. Mon.



DA OGGI L'IRRIGAZIONE

Siccità prolungata Costa cara l'energia

«Non è un pesce d'aprile», tendono a precisare dal Consorzio di bonifica ferrarese. Da oggi entra in vigore, con un ventina di giorni di anticipo rispetto alla data canonica del 21 aprile, il provvedimento di irrigazione dei canali, con la Bonifica che metterà a disposizione dei propri consorziati l'acqua nei canali.

In questi giorni la fitta rete dei canali della provincia di Ferrara si è andata lentamente riempiendo in modo da consentire l'uso

dell'acqua. La prolungata siccità di questo periodo sta creando grossi problemi all'agricoltura con le colture che iniziano ad avere necessità urgente di acqua.

«La situazione - dice il direttore del Consorzio "La Pianura di Ferrara", Mauro Monti - è anche peggiore rispetto al periodo critico registrato nel 2017. In particolare dobbiamo garantire acqua in tutto il territorio per far fronte alla mancanza di piogge».

In questo periodo infatti non c'è solo il problema delle orticole, quelle più bisognose di acqua, ma anche il grano, pur essendo una pianta resistente, ha bisogno di un po' d'acqua per crescere meglio.

Nel frattempo questa prolungata mancanza di pioggia e il clima siccitoso hanno ulteriormente fatto precipitare il livello del Po, che è oltre sei metri sotto lo zero idrometrico a Pontelagoscuro.

«Il fatto che il Po sia così basso - dichiara Monti - è un problema maggiore per prelevare l'acqua e questo si traduce in maggiori consumi di energia e una relativa impennata dei costi per garantire l'acqua nelle campagne». —

BY NCDALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PERGINE

Assemblea del Cmf Boschi Canzane, alle prese con i danni da maltempo

Monte Orno, ancora strade chiuse

LUIGI OSS PAPOT

PERGINE - Il Consorzio di Miglioramento Fondiario Boschi Canzane, guidato da Emilio Todeschini, si è riunito ieri mattina in sala «Rossi» a Pergine per l'annuale assemblea: il territorio di competenza è esclusivamente boschivo e si trova sul versante sud del Monte Orno, fra gli abitati degli Assizzi, Vignola e il confine con il Comune di Levico: i consorziati sono circa 200. Argomento principale della discussione assembleare, e non poteva essere altrimenti, è stato l'ondata di maltempo dell'ottobre 2018 che ha stravolto completamente l'ambiente della montagna di Pergine e, quindi, dell'immenso patrimonio boschivo.

«Per quanto riguarda il territo-

rio del Consorzio - ha spiegato il presidente Todeschini - ad essere maggiormente colpito è stato il versante verso Levico. Il nostro lavoro si è concentrato prima di tutto nel liberare le strade forestali a servizio delle particelle con funzione anche da tagliafuoco. La strada della Canzane è stata liberata prima dai tecnici di Terna per raggiungere i tralicci, e poi è stata sistemata da una ditta indicata da noi. Stesso discorso per la strada della Preda Grossa. Rimangono attualmente inagibili la strada della Minica e la strada delle Bolbis per la gran quantità di alberi schiantati e per il materiale eroso dalle ciocche degli alberi abbattuti dal vento».

A quanto pare però questa settimana o al massimo la prossima, la Forestale inizierà il lavoro di pulizia generale delle strade di sua proprietà sul monte Or-

no.

Al termine dei lavori forestali, si dovrà ritornare a sistemare tutte le canalette di scolo delle strade, ovviamente intasate prima dal maltempo e poi dai movimenti per i lavori: solo l'anno scorso si era provveduto alla sistemazione di una quarantina di canalette, datate ed in legno, con delle nuove in profilato metallico lungo la strada delle Canzane: un lavoro da 5.120 euro finanziati all'80% dal Comune di Pergine con una cifra di 4.096 euro.

A parziale copertura di quest'intervento, e poi per sostenere i lavori necessari dopo il maltempo (preventivata una spesa di 6.500 euro), il Consorzio emetterà quest'anno i ruoli, che non venivano chiesti dal 2014. A fine febbraio, al Consorzio sono stati inoltre concessi dal Comune anche 2.500 euro per la manu-

tenzione straordinaria della strada dei Ziresari (su una spesa totale di 3.120 euro).

Il bilancio 2018 chiude con un disavanzo di poco più di 2.100 euro (il fondo cassa rimane però positivo), mentre per il 2019 il bilancio preventivo pareggia a 14.666,06 euro.

Sempre per quanto riguarda il monte Orno, l'Asuc di Pergine è riuscita nelle scorse settimane a vendere cinque lotti di legname (oltre 13 mila metri cubi) ad altrettante ditte boschive ad un prezzo fra i 23 e 24 euro al metro cubo. In questi giorni anche i proprietari di boschi nel Comune di Vignola (che si è fatto capofila e portavoce per conto dei singoli nelle trattative con le ditte boschive) per quanto riguarda il tratto compreso tra il paese e il Compet potrebbero trovare un acquirente per i lavori di esbosco: le offerte ricevute verranno valutate a breve.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Samassi e Serramanna. Una stagione da dimenticare soprattutto per il carciofo

Grano e asparagi aspettano l'acqua

In autunno i danni per i nubifragi, poi la siccità iniziata a novembre

L'ultima siccità, con tanto di invasi ai minimi storici e campagne assetate, risale ad ottobre del 2017. Da allora sulle colture del Campidano si è abbattuta una stagione con precipitazioni così abbondanti come non se ne vedevano da decenni. In un anno e mezzo l'agricoltura, tra nubifragi, trombe d'aria, grandinate e gelo, come dice Matteo Frau, agricoltore di Samassi, «non si è fatta mancare nulla». E adesso l'assenza di piogge mette a rischio le colture.

Il carciofo

«I campi sono in grossa sofferenza: se dovesse perdurare la siccità le colture andrebbero in difficoltà», conferma Efisio Perra, presidente del Consorzio di Bonifica Perra, anch'egli coltivatore, guarda al lato positivo delle piogge abbondanti dell'estate e dell'autunno scorsi: «I bacini sono pieni e questo è rassicurante, tanto che abbiamo anticipato a febbraio, di due mesi, l'avvio delle domande per la nuova stagione irrigua».

Il grano

L'acqua abbonda e le cosiddette "irrigazioni di soccorso" per il carciofo, altre ortive e asparagi non fanno paura. «C'è disponibilità idrica», aggiunge Perra, «anche per irrigare il grano, che in questa fase soffre di più per la mancanza d'acqua».



«Se non piove entro 15-20 giorni l'annata del grano sarebbe compromessa», sospira Enrico Addis, proprietario di due mietitrebbiatrici a Serramanna. «Il grano è stato seminato in ritardo a causa della troppa pioggia che ha impedito la lavorazione del terreno, ora i campi più bassi stanno spigando: c'è bisogno urgente d'acqua», spiega Matteo Frau, coltivatore di Samassi e presidente provinciale della Cia.

Il carciofo, la coltura regina

del territorio, ha patito i danni più consistenti per le alluvioni prima e per la siccità ora. «L'acqua, fin dal periodo del trapianto, ha sommerso i campi e compromesso l'annata. Il 60 per cento della produzione è stata persa. Ora i coltivatori stanno irrigando i campi delle varietà tardive ma la produzione dello spinoso è andata distrutta», ragiona da Serramanna Checco Ortu, titolare di una ditta che commercializza i prodotti con la Penisola.

Gli asparagi

Le piogge hanno distrutto anche le coltivazioni di asparago del Campidano. «Le perdite di produzione arrivano al 70 per cento, interviene Ignazio Zedda, produttore di Nuraminis. Le cause? Prima le piogge e ora la siccità. «Le alluvioni hanno fatto vegetare le piante in modo anormale, poi le grandinate di ottobre hanno raso al suolo le asparagie».

Ignazio Pilloso

RIPRODUZIONE RISERVATA



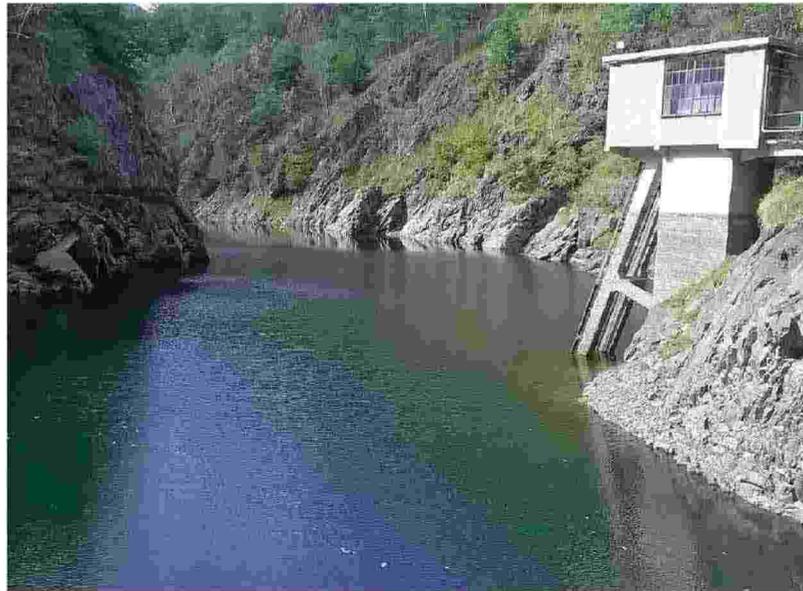
●●●●●
CAMPIDANO
Dall'alto, Efisio Perra, presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna meridionale, e l'imprenditore agricolo Checco Ortu; a sinistra, un campo di grano



I CONSORZI IRRIGUI RILANCIANO IL PROGETTO. I "CUSTODI" LO BOCCIANO

«C'è siccità? Serve una diga più grande»

PRAY (ptm) Di fronte al periodo di siccità anche l'Anbi (associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) rilancia il progetto dell'ampliamento della diga delle Mischie e dal comitato "Custodiamo la Valsessera" c'è una levata di scudi. «E' necessario proseguire la programmazione degli interventi, avviata dal piano nazionale Invasi - ha di recente sottolineato il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano -. Resta urgente la programmazione della fase realizzativa del nuovo bacino sul torrente Sessera, la cui progettazione esecutiva è prossima alla conclusione e che servirà proprio a sopperire alle croniche carenze idriche del fiume Sesia». Pur essendo ancora prematuro parlare di danni alle colture, due elementi paiono oltremodo preoccupanti: non si prevedono precipitazioni consistenti e l'innevamento è minimo, tale da far ritenere che l'usuale aumento delle portate fluviali, dovuto allo scioglimento delle nevi, potrebbe avere quest'anno una durata ed un'entità veramente modeste. Fanno notare dall'Anbi: «Le uni-



che aree irrigue del territorio della Baraggia Biellese e Verellese, dove, allo stato attuale, si può avviare il servizio irriguo, sono quelle idricamente dipendenti dagli invasi sui torrenti Ostola, Ravasanella e Ingagna (al 100% delle pro-

prie capacità di accumulo, grazie alle piogge intense dei mesi di ottobre e novembre scorsi); tali dotazioni dovrebbero riuscire a garantire sia i consumi potabili che irrigui ed il deflusso minimo vitale».

Il comitato "Custodiamo

la Valsessera" difende però il territorio: «Coloro che appoggiano la diga si guardano bene dal dire che, nelle attuali condizioni di siccità, dopo mesi di assenza di precipitazioni, anche un nuovo invaso in Valsessera sarebbe ineffi-

cace, la situazione rimarrebbe invariata pur con un bacino di 7,2 o 12 milioni di metri cubi di capacità (l'attuale è 1,5 milioni di metri cubi)». La posizione dei "custodi" poggia su alcuni punti: «Con queste condizioni di siccità nessun invaso potrebbe fornire gran cosa. L'invaso di Miste, a mala pena, riesce in questi giorni a produrre elettricità per qualche ora/die. In sinistra Sesia si è resa disponibile da alcuni anni una maggiore disponibilità di acqua invasata per l'innalzamento del livello del Lago Maggiore (circa 200 milioni di metri cubi in più); ma anche questa disponibilità di invaso, enorme, è inficiata dalle generali condizioni di siccità. Gli agricoltori si dimenticano sempre che in loro favore vige, da marzo a settembre, una speciale deroga per il rilascio del deflusso minimo vitale (ovvero ne rilasciano solo un terzo) con gravi danni alla qualità del fiume Sesia». La conclusione? «E' per queste ragioni che da anni Custodiamo la Valsessera invita a percorrere le strade già definite dal piano territoriale delle acque e dalla direttiva acque, ovvero commisurare le necessità alla disponibilità, accorpate i consorzi irrigui, riordinare il irriguo e far pagare ai risicoltori quota parte degli investimenti in infrastrutture che richiedono».



Siccità: un disastro in tutta la provincia



Acqua ai minimi storici nel Sesia
Allarme rosso nel mondo agricolo
nelle prossime due settimane
non è prevista alcuna pioggia
In crisi i frutteti del Santhiatese
e api senza nettare ad Arborio

ALLE PAGINE 12, 29 e 31



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

UNA SICCAITA' MAI VISTA: CAMPI E RISAIE INARIDITI E L'INTERA PRODUZIONE AGRICOLA E' A RISCHIO

:VERCELLI (rmx) «Già adesso si dovrebbero sommergere le risaie e fare i trattamenti. È il solo modo per poter seminare in tempo, in maggio, senza ricorrere a consumi spropositati di acqua. L'acqua disponibile è, però, molto poca e le previsioni meteo non segnalano precipitazioni nei prossimi quindici giorni». A lanciare l'allarme è il presidente dei Contoterzisti Uncai Vercelli, **Giuseppe Delsignore**.

La siccità e l'emergenza idrica che sta interessando il nord Italia mette a rischio la risicoltura del Vercellese e del Novarese. E, dopo l'appello dei direttori dei consorzi irrigui, affinché gli agricoltori puntino sulla semina tradizionale, anche l'Uncai interviene sulla difficile situazione che si sta vivendo. «Le riserve di acqua sono molto scarse - fa notare Delsignore -; inoltre le temperature non sono ancora abbastanza alte per sciogliere la poca neve in quota. In assenza di invasi in montagna, e quindi di scorte, non ci resta che sperare nel meteo per superare momenti di difficoltà come questo».

Intanto gli enti che forniscono l'acqua al territorio



(Consorzio di bonifica Baraggia, Biellese e Vercellese, Associazione di irrigazione Ovest Sesia e Associazione di irrigazione Est Sesia) hanno sollecitato contoterzisti e agricoltori ad anticipare la sommersione, riempiendo canali e risaie, in modo da alzare la faglia, oggi molto bassa, e impedire un successivo uso spropositato di acqua. E, a fronte di previsioni meteo che indicano ancora "bello stabile", il pro-

blema peggiora: oltre alla risicoltura, la siccità sta mettendo in ginocchio anche le altre coltivazioni del Vercellese perché i terreni si sono fatti talmente aridi da non poter essere arati.

Per rendere un'idea della situazione può bastare un esempio: «Di solito le associazioni di irrigazione forniscono l'acqua a un giorno dalla richiesta. Invece quest'anno c'è chi sta aspettando da una settimana. Se non

dovesse arrivare a breve, difficilmente si riusciranno a sommergere non tanto le prime zone, che ricevono l'acqua dalla Dora Baltea e dalla Dora Riparia, ma le zone della Bassa Vercellese e del Novarese che recuperano l'acqua già utilizzata nelle aree che le precedono. Il rischio è che quest'anno le risaie di queste zone non vengano sommerse. Il riso è una pianta acquatica e senza sommersione non può nascere».

CONSORZIO DI BONIFICA MEDUNA CELLINA**Fa arrivare l'acqua a 11 mila aziende agricole consorziate
Se aprile e maggio pioverà poco scatterà la distribuzione oculata**

Il territorio pordenonese presenta un'orografia estremamente varia e una varietà imponente di corsi d'acqua. L'alta pianura è formata da terreni magri e permeabili. Questa caratteristica cambia radicalmente nella zona delle risorgive dove il terreno da ghiaioso diventa fine tanto da configurarsi progressivamente come argilloso e pesante, per cui riesce a trattenere l'acqua.

Ne consegue che nella parte alta è necessario bagnare i campi con regolarità, mentre nella zona bassa è sufficiente effettuare le irrigazioni due volte nel corso dell'estate.

Sono considerazioni del direttore del Consorzio Cellina Meduna, ing. Massimiliano Zanet, che ci offre alcune informazioni in merito al ruolo

Attualmente sono custoditi 40 milioni di metri cubi nei tre bacini del Meduna e 10 milioni nei due del Cellina

svolto da questo organismo con la fitta rete di distribuzione che **fa arrivare l'acqua alle circa undicimila aziende agricole consorziate per l'irrigazione** (attiva dai primi di giugno). In quanto all'estensione, i terreni di ciascuna variano dai due ai duecento ettari.

Il relazione al ruolo del Consorzio, per la zona alta (sopra la Pontebbana) si parla di sistema di irrigazione, mentre

per la bassa si parla di opere di mantenimento della rete idrica con sfalcio e pulizia dei fossi.

Assumono notevole importanza per l'accumulo dell'acqua piovana, distribuita tra la fine di luglio e i primi di agosto, i serbatoi formati da tre dighe sul Meduna e due sul Cellina.

Per l'irrigazione, all'acqua dei fiumi si aggiunge quella di questi invasi.

Attualmente sono custoditi 40 milioni di metri cubi nei tre bacini del Meduna e 10 milioni nei due del Cellina. Sono quantitativi in linea con quelli degli anni scorsi.

Se nei mesi di aprile e maggio pioverà poco, l'acqua sarà distribuita con piani molto oculati.

Parlare per noi di siccità è prematuro, dato che nel Pordenonese le precipitazioni di solito si verificano in primavera.

Purtroppo manca la riserva delle neviccate, comunque per ora attendiamo gli eventi meteorologici che nessuno può prevedere oltre i quattro, cinque giorni. Pertanto evitiamo di essere pessimisti e restiamo in fiduciosa attesa.

Flavia Sacilotto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COLDIRETTI PORDENONE

Uno dei territori tra i più piovosi d'Italia adesso vive il rischio di incombente siccità

"O piove entro 40 giorni o entriamo in una situazione a rischio per le nostre colture"

Parlamo dell'attuale lungo periodo di assenza di precipitazioni (da noi non piove da dicembre in modo generoso) con il **presidente della Coldiretti, Matteo Zolin**.

Purtroppo nel Pordenonese, ci fa osservare il nostro interlocutore, una delle zone storicamente più piovose della Penisola, **negli ultimi dieci anni si**

è registrata una diminuzione drastica delle precipitazioni con immaginabili preoccupazioni e necessità di irrigazione per l'agricoltura e attività affini.

Una situazione che impone la necessità di "trattenere" l'acqua nella zona alta evitando

che scorra inutilmente verso il mare. A questo scopo noi abbiamo i bacini montani di dimensioni consistenti, ma altrove (vedasi il Collio con il suo progetto pilota) si creano piccoli bacini per tutelarsi in vista di un futuro siccitoso.

Nella Bassa Pordenonese, dove i terreni sono pesanti e non lasciano pertanto scorrere via l'acqua, non si può ancora parlare di una situazione allarmante: i cereali autunnovermini non danno segni di sofferenza, anzi hanno un aspetto molto rassicurante, mentre la buona stagione ha determinato le condizioni più favorevoli per i lavori all'aperto. In queste zone c'è solo da temere che la mancanza di pioggia si protragga per un pe-

riodo eccessivo.

Certo, se l'atteso evento piovoso avesse caratteristiche torrenziali, l'acqua potrebbe scorrere via senza scendere in profondità, ma siamo nel campo delle ipotesi.

Noi abbiamo una lunga storia di irrigazione e di monitoraggio della situazione grazie al Consorzio Cellina-Meduna. La rete irrigua che fa capo ai due corsi d'acqua presenta una linea di demarcazione lungo la Pontebbana dato che con la sua potenzialità non può arrivare oltre.

Gli impianti di irrigazione delle singole aziende sono sempre più sofisticati nel senso che garantiscono un uso dell'acqua calibrato sul tipo e

sul periodo di vegetazione.

A parte queste considerazioni, resta fondamentale l'aspetto riguardante le attese piogge. Con sguardo ottimista, possiamo sperare, forti dell'esperienza del passato, nelle precipitazioni per il periodo compreso tra aprile e maggio. Con questa fiducia restiamo in attesa senza cadere in inutili allarmismi, sicuramente fondati altrove (ad esempio nel contermino territorio udinese). Noi non siamo ancora in uno stato di diffusa criticità. Tuttavia se per i prossimi quaranta giorni non dovessero verificarsi precipitazioni adeguate, potremmo entrare in una situazione a rischio per lo sviluppo delle nostre colture.

ES.



Matteo Zolin



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Salvaguardia idraulica, Consorzio di bonifica piano da 54 milioni presentato alla Regione

Salvaguardia idraulica al centro dell'attenzione del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale. Gli ultimi eventi calamitosi che hanno colpito il comprensorio Portogruarese il 10 agosto 2017 e nel periodo tra il 30 ottobre e il 5 novembre 2018, hanno causato diverse criticità. Infatti, **gli argini di difesa dalle acque esterne**, fondamentali per impedire l'inondazione di buona parte dell'area, dalla Litoranea Veneta ai canali afferenti alla Laguna di Caorle, **hanno rischiato di essere sormontati**, rendendo necessarie delle saccate di emergenza nell'abitato di Sindacale. A tal proposito, il Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale ha presentato un piano di interventi da realizzare nel territorio in tre anni. Per il 2019, si propone di intervenire sull'argine nord del canale Commessera nel bacino Assicurazioni Generali di Caorle, sul Lugugnana Vecchio a San Michele al Tagliamento e sul canale



L'argine sul canale Sindacale-Nicesolo a Concordia Sagittaria

Sindacale-Nicesolo a Concordia Sagittaria. Per il Comune di Gruaro, invece, è stata prevista la realizzazione di un canale scolmatore di piena a

protezione dai ricorrenti allagamenti del centro urbano. Si avvierà, inoltre, una campagna di indagini geognostiche e di progettazione volte ad

adeguare tutto il sistema arginale del Veneto Orientale rispetto ai livelli esterni eccezionali. L'importo totale degli interventi più urgenti am-

monta a 7 milioni di euro, e di altrettanti per le opere da realizzare nel 2020 e nel 2021, mentre il piano complessivo che il Consorzio ha presentato alla Regione Veneto, è di 54 milioni di euro. «54 milioni - commenta il presidente del Consorzio di Bonifica, **Giorgio Piazza** - sarebbero l'ideale per un programma serio di messa in sicurezza del territorio, come emerso dalle nostre verifiche sullo stato di conservazione del sistema di opere di bonifica proposte alla difesa idraulica del comprensorio del Veneto Orientale, che è nostro preciso dovere segnalare agli enti superiori, in primis alla Regione. Chiaramente si tratta dell'ottimum che è comunque modulabile sulla base delle risorse che ci saranno messe a disposizione. Cifre di questa portata ci danno la misura delle minacce che ci troviamo a dover affrontare a causa di eventi climatici sempre più estremi».

Vincenzo Zollo

INTERVENTI

Per il 2019

sull'argine nord

del canale

Commessera

nel bacino

Assicurazioni

Generali

di Caorle

sul Lugugnana

Vecchio

a San Michele

al Tagliamento

e sul canale

Sindacale-Nicesolo

a Concordia

Sagittaria



AGRICOLTURA**SECCA DEL FIUME PO, IL NAVAROLO ANTICIPA L'INIZIO DEL PERIODO IRRIGUO**

In tutto il nord non piove da mesi e sono a rischio le semine primaverili. Una situazione preoccupante che ricorda da vicino quella di due estati fa, che provocò un danno all'agricoltura stimato in due miliardi di euro.

Mentre al sud la situazione è ottimale, nel nord i laghi alpini principali hanno un livello di rendimento decisamente sotto la media. Poca neve sui monti, poca pioggia in pianura, e settore che cerca di correre ai ripari. Ad

esempio in Piemonte gli agricoltori sono stati invitati a non procedere, per quest'anno, alla semina per file interrate, una pratica che richiede grandi quantità di acqua da irrigare nel mese di maggio, mentre si tornerà alla tradizione di sommergere le risaie a fine aprile per evitare la concomitanza con le esigenze del mais e nel contempo creare una riserva idrica. I vertici del Consorzio di Bonifica Navarolo, alla luce delle condizioni me-

teorologiche che non vedono precipitazioni ormai da molti mesi, hanno deciso di anticipare il più possibile l'accensione degli impianti di sollevamento irriguo in modo da poter fornire acqua al sistema agricolo del comprensorio.

L'inizio del periodo irriguo, che negli anni di precipitazioni "normali" avviene a fine aprile/inizio maggio, inizierà ai primi del mese di aprile, e quindi con un anticipo di circa un mese.



La partenza con un grande concerto il 18 Maggio e il 19 Centro aperto alla cittadinanza
Il Centro di Riabilitazione Equestre festeggia 40 anni

di Rosa Massari Parati

Tante le iniziative per raccogliere risorse e proseguire l'attività a favore dei disabili

Due giorni di grandi festeggiamenti per il **Centro di Riabilitazione Equestre "Emanuela Setti Carraro Dalla Chiesa" di Crema**, pronto a spegnere 40 candeline. Martedì 26 marzo presso la sede di via Verdi è stato presentato in conferenza stampa il ricco programma di eventi, in occasione del 40° di Fondazione del CRE, previsti per **sabato 18 e domenica 19 maggio**. A fare gli onori di casa il presidente **Alessandro Zambelli** che ha spiegato come in accordo con il consiglio direttivo è stato deciso di voler aprire il più possibile il Centro alla cittadinanza. Il presidente ha ripercorso la storia del CRE, nato dalla volontà di avviare l'ippoterapia in città su iniziativa dell'**ing. Andrea Crotti** (allora presidente del Lions Crema Host).

"La storia del Cre- afferma il presidente dott. Zambelli- è la storia di Carla Tolotti. Lei figlia di due lirici: una Cantante e un ufficiale tedesco. Non potendola tenere venne data in adozione. Studiò canto e pianoforte, si sposò ed ebbe una bambina

con una gravissima disabilità. Un tempo bambini con questi problemi venivano tenuti in casa. A questo modo di fare la signora Tolotti si ribellò.

Il centro è diventato poi realtà grazie allo stimolo di **Carla Baccanelli Tolotti**. La sua esigenza fu quella di portare la figlia nella vita sociale. Così dopo l'ipotesi dell'ippoterapia si impegnò nella riabilitazione equestre". E' sempre il dott. Zambelli che dichiara che per il 40° desideravano fare una manifestazione importante, ma per farlo servono le risorse economiche. Hanno contattato tutti i Club di Servizio a partire dai Lions, poi i due Rotary della città che hanno dato l'adesione a contribuire per i costi, con loro anche alcune aziende come la **COIM**.

La sede è gestita dal **Consorzio di Bonifica Dunas** che concede gli spazi e che ha dato garanzie di utilizzo per il CRE anche per il futuro. **Franco Maestri**, attuale presidente del Lions Crema Host, ha affermato che il club è da sempre vicino a questo centro: "Siamo tra i primi a fondare altri Club in zona. La realtà legata al CRE me la sono trovata. **L'ing. Crotti**, ingegnere del Comune, era una persona

particolare: convinto che fosse necessario andare a Roma per trovare le risorse necessarie, così come era convinto delle proprietà dello Zinco". Poi ha ricordato i 3 cavalli che a suo tempo furono acquistati dai Lions nel parmense perché adatti per essere montati da portatori di handicap". Ha confermato l'impegno anche il presidente del Rotary Club San Marco **Cristiano Crotti**: "Non potevamo che premiare le eccellenze sul territorio. Abbiamo scelto di impegnarci per le disabilità e non poteva mancare il sostegno al CRE, per l'amicizia e l'eccellente lavoro che svolgono".

I festeggiamenti partiranno sabato 18 maggio alle ore 21 presso il Teatro San Domenico con lo spettacolo "**Shall we dance?**", un connubio di musica e cinema per uno spettacolo di energia ed emozioni. I biglietti potranno essere richiesti presso la **Pro Loco Crema** e al **CRE** a fronte di un piccolo contributo. Poi domenica 19 maggio sarà la volta del saggio ludico-sportivo degli utenti del CRE "**Anch'io campione**", dalle 10 alle 18 presso la sede di via Verdi. Il saggio vedrà anche la partecipazione di **Sport Insieme disabili di Lodi, l'Ass. Futura Onlus**

di **Cremona** e la **Fondazione Emilia Bosis di Bergamo**. Il direttore del centro **Agostino Savoldi** ha evidenziato quelli che oggi sono i numeri del CRE: conta 80 utenti seguiti da 4 terapisti e 7 cavalli dedicati. A loro si aggiungono 28 volontari, alcuni presenti da lunga data, che seguono i cavalli, e la manutenzione del verde all'interno, ma ne servono degli altri, che abbiano l'attitudine per garantire la sicurezza, il bilancio del CRE si aggira intorno ai 90.000 euro, chiuso con 850 euro in positivo. Questo grazie al piccolo contributo di 50 euro al mese che versano le famiglie, 12.000 euro dall'**Associazione Popolare Crema per il Territorio**, 12.000 da altri sponsor, senza dimenticare i proventi del **5x1000**, delle lotterie e del concorso ippico. Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente **Zambelli**, il vice **Enzo Basso Ricci**, il direttore **Savoldi** ed i consiglieri **Marco Mariani, Giorgio Danelli, Gigi Marinoni, Terenziano Viola, Roberto Giardini, Renato Sperolini e Luciano Capetti**. Infine è stato ricordato che venerdì 17 maggio festeggerà il 40° anche il Leo Club ed il ricavato della serata verrà devoluto al CRE.

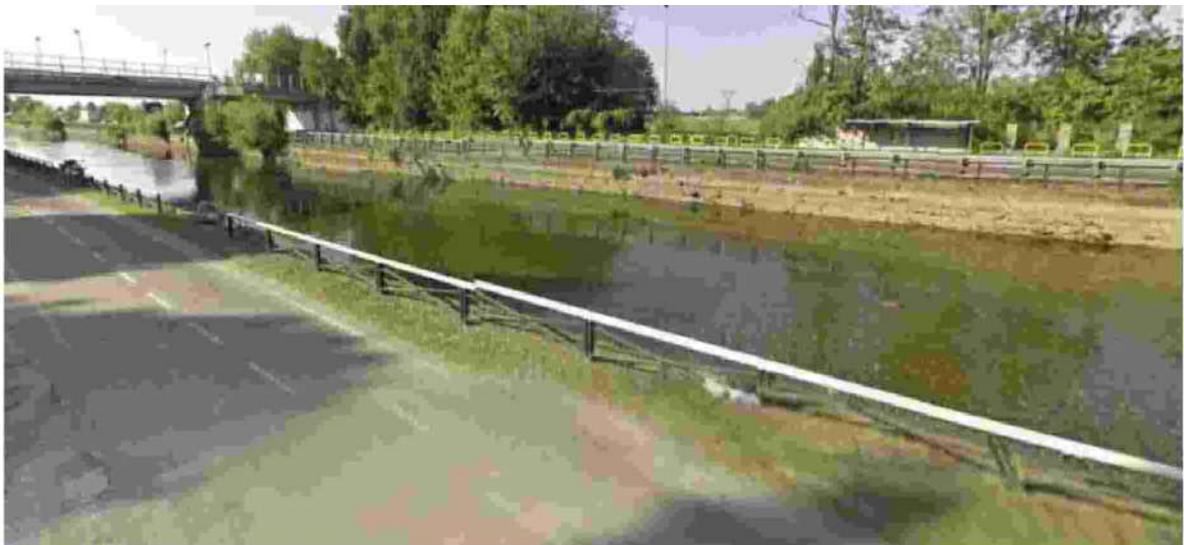


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vermezzo con Zelo, i «furbetti» dell'Alzaia Così si aggira il traffico dell'ora di punta...

VERMEZZO CON ZELO (fmw) Passare per l'alzaia per evitare il traffico della mattina? La denuncia arriva da un residente di Vermezzo, che sui social scrive: «Nei 15 minuti circa che sono stato in coda sulla Vigevanese ho contato una dozzina di mezzi a motore vari. Alcuni a velocità da statale...». La strada incriminata è il tratto dell'alzaia tra Abbiategrasso e Vermezzo, parallela alla ss494, dove la mattina, soprattutto nell'orario di punta tra le 7 e le 8.30, si assiste a lunghe code in direzione Milano. L'alzaia non è una ciclabile, è una strada demaniale, la cui gestione è affidata al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi. Nel tratto tra Vermezzo e Abbiategrasso c'è un divieto di accesso,

eccetto per residenti, agricoltori e camion del latte. A quanto sembra però non tutti i veicoli che passano di lì la mattina sono autorizzati: vi sarebbero infatti diversi «furbetti», che percorrono l'alzaia anche interamente fino a Gaggiano. Non solo verrebbero violati i divieti, ma pedoni e ciclisti rischiano di essere investiti. In un video pubblicato sui social si vedono auto sfrecciare a velocità sostenute, non tollerabili in una strada stretta, sprovvista di corsie separate e di dispositivi di sicurezza continuativi. Quello che viene richiesto è anche un maggior controllo da parte della Polizia locale dei comuni interessati, che ha l'autorità per multare e far rispettare i divieti.



NAVIGLIO GRANDE L'alzaia sarebbe percorribile solo dai residenti, ma c'è chi la usa per evitare il traffico sulla Vigevanese



Il fiume Misa: croce o delizia?

Luciano Montesi di Confluenze ci parla della bellezza del fiume Misa, ma anche dei rischi di una sua cattiva manutenzione.

PROSPETTIVE

DI LUCA MARCONI

Chi meglio di un'associazione che dal 1996 si occupa e si preoccupa dello stato dei fiumi della zona, potrebbe parlarci di rischio idraulico, idrogeologico, manutenzione, laminazione e tanti altri paroloni difficili sull'argomento?

Nessuno. È per questo motivo infatti che nella puntata di Prospettive, il sociale si racconta abbiamo ospitato Luciano Montesi, colonna portante dell'Associazione Confluenze, che da più di 22 anni ormai si occupa di fiumi e corsi d'acqua, svolgendo attività con numerose realtà del territorio, tra cui associazioni ed enti pubblici. Il nodo cruciale attorno cui ruotano le attività sono i fiumi e le tematiche ad essi legate, dal rischio idrogeologico fino alla loro fruizione. Non mancano però tante altre attività connesse di tipo sociale e culturale, come il recupero delle tradizioni popolari, tra cui la rievocazione della Pasquella a Roncitelli o la riproposizione di momenti della vita contadina.

Focalizzando l'attenzione sulla manutenzione, l'approccio di confluenze è molto interessante, poiché vede nel fiume un complesso ecosistema dove ogni fattore ha un suo peso e tenta di bilanciarlo facendo in modo che il fiume stesso sia in grado

di autoregolarsi - riducendo i fattori di rischio idrogeologico - e diventi anche un'occasione di incontro. Il taglio selettivo della vegetazione è una delle attività che i volontari, in cambio del legname per il caminetto, svolgono una volta all'anno tagliando le piante e rimuovendo gli ostacoli che potrebbero causare dei problemi allo scorrere delle acque, permettendo però che il resto della vegetazione continui a crescere. Dato che un'attività del genere porta a conoscere il fiume palmo a palmo, l'associazione da anni organizza gite ed escursioni, sia con le scuole, sia con chiunque si dimostri interessato a partecipare. Ogni anno viene elaborato un ricco calendario di eventi, dei quali molto spesso l'epilogo è una bella mangiata in compagnia.

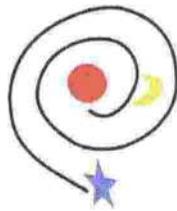
3 maggio 2014. Il Misa, fiumattolo lungo circa 40 km, ha dimostrato in tante occasioni di avere piene potenti e devastanti. Nei decenni si è costruito lungo il suo corso, soprattutto vicino alla foce, contando sul fatto che gli argini avrebbero protetto il centro abitato. Il 03 maggio 2014 ha ricordato che non bastano. L'alluvione è stato un evento eccezionale dovuto alle grandi piogge che l'hanno preceduta per giorni. Il fiume ha rotto l'argine in 22 punti, in 20 l'acqua ha causato danni relativamente contenuti nelle campagne, ma negli ultimi due al Borgo Bicchia, non avendo trovato blocchi, si è riversata

nel centro abitato con effetti devastanti. A monte, ostacoli quali canali, fossi ed argini artificiali hanno contribuito a far sì che l'acquarallentasse.

Subito dopo l'alluvione sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinaria di alcuni tratti di argini, sradicando tra l'altro un migliaio di piante protette tra cui querce e pioppi bianchi, "raschiando" il letto del fiume e rinforzando gli argini con barriere in ghiaia ed in cemento. Poi più niente. Oggi nel fiume si trovano detriti di ogni tipo, residui di tanti interventi sommersi e d'emergenza.

Il contratto di fiume. Dopo il 2014 è stato istituito il Contratto di fiume, strumento di progettazione partecipata che prevede coinvolgimento delle associazioni, del consorzio di bonifica, degli enti pubblici tra cui regione, provincia e quasi tutti i comuni lungo il bacino del fiume. Vi si condividono le proposte di intervento programmatico per il fiume. Il ruolo di Confluenze all'interno di tale progetto è quello di presentare una visione del fiume ecologica e fruibile, che parta dall'allargamento degli argini, dal loro abbassamento, così che in caso di piena l'acqua possa fluire tranquillamente nelle cosiddette aree di laminazione naturale, zone in cui le acque confluiscono naturalmente. Al termine della piena il fiume tornerebbe nel suo letto autonomamente.

Ogni anno viene stilato un calendario ricco di eventi nel quale molto spesso l'epilogo è un bel pranzo in compagnia



CONFLUENZE
Cultura, Ambiente e Società



Non mancano tante attività connesse di tipo sociale e culturale, come il recupero delle tradizioni popolari

LUCIANO MONTESI
ASSOCIAZIONE CONFLUENZE



CONFLUENZE DA PIÙ DI 22 ANNI SI OCCUPA DI FIUMI E CORSI D'ACQUA SVOLGENDO ATTIVITÀ CON LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO.

Sorella acqua, no agli sprechi!

Coldiretti parla chiaro: in Italia quasi 9 litri di pioggia su 10 che cadono vanno perduti. E non c'è più tempo da perdere.

Ambiente

di ANDREA ZAGHI

Acqua e basta. In tutte le sue variegate forme, basta che ci sia. E che sia naturalmente ben adoperata, e prima ancora ben conservata. Problema eterno, quello delle risorse idriche, anche in un mondo super-tecnologico come quello attuale. Questione non risolta, anzi, per certi versi, che ha assunto dimensioni nuove, paradossalmente più complesse adesso che un tempo. Pur se in teoria i soldi da spendere per immagazzinare l'acqua ci sono e le tecniche per farlo bene anche. Eppure, di acqua (troppa o troppo poca), si muore ancora in Italia come nel resto del mondo; eppure, è attorno all'acqua che si consumano ancora oggi conflitti violenti, fra fratelli e vicini. Dall'acqua si scappa, all'acqua si corre.

L'occasione della "giornata" mondiale dell'acqua appena passata, ha offerto spunti di ragionamento ulteriori che confermano la questione come fra quelle di primo piano da affrontare. E, a guardare anche solamente la situazione italiana, si capisce subito quanto i problemi siano ancora tutti lì. Serve poco per capire. Secondo Coldiretti, in Italia quasi 9 litri di pioggia su 10 che cadono vanno perduti. Detto in altri termini, l'Italia è "un paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattengono solo l'11%". Se poi a questa situazione si aggiungono i cambiamenti ambientali, la tropicalizzazione del clima, la crescita delle

temperature, gli sfasamenti stagionali e quindi la modificazione della distribuzione e l'aumento dell'intensità delle piogge, si capisce subito quanto occorra correre ai ripari. Il Paese è capovolto: gran secco al Nord, troppa acqua al Sud. Servono quelli che tecnicamente si chiamano "interventi strutturali". Serve cioè spendere soldi in investimenti per grandi opere idriche (che una volta venivano fatte e che adesso sono dimenticate) e in manutenzione. Quello che a gran voce per anni è stato chiesto da tutti e che adesso, stando a quanto spiegato dalla Anbi (l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), parrebbe timidamente avviarsi con l'apertura di una trentina di primi cantieri. A questo proposito, fa pensare però che nella giornata mondiale dell'acqua, il ministro delle politiche agricole Gian Marco Centinaio, abbia risolto l'argomento con un messaggino su Twitter ricordando che "il Governo ha investito un miliardo di euro nelle infrastrutture idriche del nostro Paese, da Nord a Sud".

Qualche soldo quindi pare stia arrivando. Buona cosa, ma non sufficiente. Anche perché l'indicazione dei tecnici appare ormai chiarissima: "Di fronte alla tropicalizzazione del clima occorre organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per renderla disponibile nei momenti di difficoltà". Ma non solo. Perché serve anche attrezzarsi per governare l'irruenza delle piogge quando il maltempo su scatena. Questione che, d'altra parte, non riguarda solo l'Italia.

In attesa di maggiori investimenti, rimane comunque la cronaca. An-

che quella agricola, alla quale non sempre si presta la dovuta attenzione. È passato così un po' inosservato un allarme lanciato sempre dalla Anbi. Nel Piemonte del riso, l'indicazione dei principali enti consortili è di tornare all'irrigazione tradizionale almeno per quest'anno (la tecnica della "pesta" nei terreni bibuli cioè in quelli che assorbono acqua più di altri), applicando le pratiche agricole che consentono la sommersione delle risaie già nel mese di aprile, e non posticipandola a periodi, in cui la disponibilità d'acqua potrebbe essere ancora minore. Il rischio che si corre, infatti, è la possibilità davvero elevata che nel mese di luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il ciclo produttivo. Si tratterebbe di un futuro spettrale per una delle coltivazioni più importanti della nostra agricoltura. Senza contare che situazioni di difficoltà ci sono anche per altre colture.

Accanto a tutto questo, poi, c'è l'eterno conflitto fra usi agricoli e usi non agricoli dell'acqua. Ci sono i problemi di inquinamento delle risorse idriche, c'è l'ignoranza stessa nei confronti del significato e dell'uso dell'acqua. Sempre per la Giornata mondiale dell'acqua, Culligan - una delle aziende di primo piano nel settore - ha reso noto un sondaggio secondo il quale un italiano su due manifesta scarso interesse per l'argomento, mentre si registra solo un 15% di "superattenti". È lo scenario preoccupante di indifferenza quello che deve far pensare di più, quell'indifferenza che fa dimenticare un altro dato che i consorzi di bonifica hanno invece posto in primo piano: l'emergenza idrica è la prima causa scatenante dei flussi migratori.



IL NOSTRO PAESE SI È CAPOVOLTO: GRAN SECCO A NORD, TROPPIA ACQUA A SUD. LA FOTO SI RIFERISCE ALLA VAL D'ARDA, NEL PIACENTINO

Al fine di scongiurare situazioni di emergenza idrica conseguente al grave momento di siccità che stiamo vivendo, tutti noi siamo chiamati ad adottare un comportamento responsabile al fine di preservare l'acqua, la risorsa più preziosa del territorio.

Piccoli accorgimenti che determinano un grande beneficio per tutti.

CONSIGLI PER RIPARMIARE ACQUA

- Chiudi il rubinetto!**
Usa il rubinetto solo quando strettamente necessario. Non far scorrere l'acqua inutilmente. Risparmi 15 litri ogni minuto.
- Controlla le perdite!**
Un rubinetto che gocciola può far perdere fino a 3.000 litri l'anno.
- Salviamo ogni goccia**
Ricordati di chiudere il rubinetto mentre ti lavi i denti, ti raspi o ti rasi. Ogni volta risparmia 50 litri di acqua.
- Risparmio dell'acqua**
Innaffia le piante con l'acqua più calda per essere fatta e versata.
- Entrodomestici a pieno carico**
Utilizza lavatrice e lavastoviglie a pieno carico ed ottimizzi il ciclo economico.
- Diminuisce la portata del water**
Basta inserire una bottiglia di plastica nello sciacquo del water per risparmiare 10.000 litri l'anno.
- Preferisci la doccia al bagno!**
Durata massima ogni volta 100 litri di acqua. Per doccia oltre 200 litri al massimo 5 minuti.
- Segnala le perdite**
Chiama immediatamente il numero verde del tuo gestore del SR in caso di accorgi di perdite sulla rete idrica.

Di fronte alla tropicalizzazione del clima, occorre raccogliere l'acqua per i tempi di siccità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**SICCITA' REGIONE VENETO PRESENTA PIANO INTERVENTI 2019 - OLTRE 160 MLN DI EURO
GIÀ IMPEGNATI, 40 DE**

Domani martedì 2 aprile l'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica presenta, insieme ai Consorzi di bonifica del Veneto, il piano degli interventi anti-siccità 2019. Il piano, del valore di oltre 160 milioni di euro, rappresenta l'intervento più cospicuo degli ultimi dieci anni in materia irrigua e di bonifica e prevede un'ampia gamma interventi su invasi, condotte, impianti irrigui e barriere al cuneo salino. Sono già 24 i cantieri attivati in sei province venete.

I dati sull'emergenza siccità in agricoltura e sulla portata irrigua dei corsi d'acqua, nonché la mappa degli interventi finanziati dalla Regione Veneto e affidati agli 11 Consorzi di bonifica veneti, vengono presentati nel corso della

L'articolo **SICCITÀ REGIONE VENETO PRESENTA PIANO INTERVENTI 2019 - OLTRE 160 MLN DI EURO GIÀ IMPEGNATI, 40 DESTINATI AL LEB** proviene da Agricolae .

ZORVEC™
Zelavin® Vel
FUNGICIDA

UNA MIGLIORE
GESTIONE
DELLA
COLTURA PER
UN BUSINESS
DI QUALITÀ

 **CORTEVA™**
agriscience
Agriculture Division of DowDuPont

Visita il sito corteva.it
* I marchi registrati di DuPont, Dow AgroSciences e Pioneer
e Corteva agriscience sono marchi o marchi registrati di Corteva Agriscience o di una delle sue società controllate o di una delle sue società controllate o di una delle sue società controllate o di una delle sue società controllate.

AgroNotizie®
le novità per l'agricoltura

[Attualità](#) [Normativa](#) [Tecnica](#) [Editoriali](#) [Approfondimenti](#) [Archivio](#) [Ricerca](#) [COMMUNITY](#)

cerca nel sito

[Colture](#) [Prezzi e mercati](#) [Finanziamenti](#) [Partner](#) [Video](#) [Fotogallery](#) [Speciali](#) [Rubriche](#) [Eventi](#) [Newsletter](#)

[ECONOMIA e POLITICA](#) [METEO](#) [AGRIMECCANICA](#) [FERTILIZZANTI](#) [DIFESA e DISERBO](#) [VIVAISMO e SEMENTI](#) [ZOOTECNIA](#) [BIOENERGIE](#)



KIWI VERDE RICCO DI VITAMINE



2019
01
APR



Psr Marche, presentati i bandi per viabilità rurale e protezione idrogeologica

L'assessore regionale all'Agricoltura Anna Casini ha illustrato le potenzialità delle due misure che vedranno agricoltori ed enti locali attivi nella gestione del territorio per garantire fruibilità e tutela



Viabilità e difesa idrogeologica, due bandi sul Psr Marche
Fonte foto: Eleassar777 - Wikipedia

L'assessore regionale all'agricoltura **Anna Casini** ha presentato due **nuovi bandi del Psr** sulla viabilità rurale e sulla riduzione del rischio idrogeologico, durante l'evento Tipicità 2019 che si è tenuto in questi giorni al Centro congressi di Fermo.

Bandi che Anna Casini ha definito innovativi e che rappresentano un'opportunità per il mondo agricolo, non strettamente legata all'attività rurale, ma di fondamentale importanza per la **fruibilità** e la **salvaguardia del territorio**.

Un **bando**, già pubblicato e finanziato con 18 milioni di euro, ha come obiettivo il **ripristino della viabilità rurale** nell'**area** colpita dal **terremoto** e interesserà gli interventi su strade secondarie, interpoderali e vicinali, utilizzate da una pluralità di aziende agricole e utenti, evitando che siano abbandonate, dal momento che i comuni non hanno le risorse per mantenerle o ripristinarle.

Il **secondo bando** invece, incentrato sulla **prevenzione idrogeologica**, finanzia accordi agroambientali d'area per contenere il dissesto idrogeologico e le erosioni.

Gli accordi agroambientali d'area sono già stati sperimentati per ridurre gli inquinanti nell'acqua, ad esempio nel caso della Valdaso, ma in questo bando la sfida è maggiore e punta a costruire una nuova modalità di cura del territorio **coinvolgendo** i gestori delle **aree protette**, i **comuni**, i **consorzi di bonifica**, gli organismi per la gestione associata dei beni agro-silvo pastorali,



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

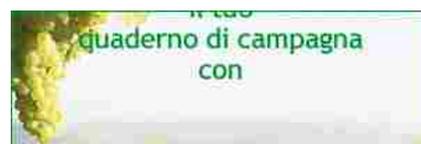


Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

[REGISTRATI GRATIS](#)



advertising



Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni Regione Marche

le **comunanze agrarie** e le **associazioni** degli agricoltori.

Due bandi nell'insieme che propongano un **approccio** complessivo alla **gestione territoriale** che vede la piena **collaborazione** del sistema rurale a vantaggio di tutta la comunità, come ha concluso l'assessore Casini.

Fonte: Regione Marche

Tag: BANDI | PSR | SVILUPPO RURALE

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



Ti potrebbero interessare anche...



Xylella, i soldi della Ue per aiutare gli olivicoltori ci sono



Nord Italia, aiuti per il settore bieticolo e l'agricoltura di montagna



Monti Pisani, nasce la comunità del bosco



Nord Italia, grande attenzione a irrigazione e biodiversità

I più letti della sezione **ECONOMIA E POLITICA**

AGROALIMENTARE Lunedì 1 aprile 2019 - 15:27

Coldiretti Piemonte: si anticipi avvio periodo irriguo

Galliatì: il deficit di precipitazioni da inizio anno è del 65%



Torino, 1 apr. (askanews) – Anticipare l'avvio del periodo irriguo, a causa del prolungato periodo di siccità. Lo chiede Coldiretti Piemonte, che ha stimato che il deficit di precipitazioni dall'inizio dell'anno è del 65 per cento.

“Sui monti la neve è relegata oltre i 1.800-2.000 metri; scarsa sul cuneese e sulle basse e medie vallate del torinese”, ha riferito Fabrizio Galliatì, vice presidente di Coldiretti Piemonte e presidente torinese dell'associazione.

“Il periodo asciutto, saldato a temperature elevate per gli agricoltori non porta bene per le colture. Un aiuto potrebbe arrivare dalle piogge primaverili, ma al momento di perturbazioni significative non vi è ancora traccia. Con una primavera calda e poco piovosa, il rischio di siccità in estate è concreto. Il risultato? nel torinese, come in tutto il Piemonte, gli agricoltori sono preoccupati per le semine primaverili di mais e soia, stante anche la difficoltà nell'effettuare le necessarie lavorazioni dei terreni, ma anche per le colture invernali già in campo, come per i foraggi, per i nuovi impianti arborei da frutta e viticoli e, più in generale”, ha spiegato Galliatì.

Michele Mellano, direttore di Coldiretti Torino, ha riferito che la Coldiretti



VIDEO



Spadafora: il ddl Pillon è archiviato, scriveremo nuovo testo



Un maiale gigante al Parlamento Ue, la protesta di Greenpeace



Omicidio Murazzi, “il killer voleva uccidere un ragazzo felice”

piemontese “ha chiesto alle amministrazioni competenti di intervenire con interventi urgenti a supporto del settore agricolo, anche in linea con quanto sollevato dall’Anbi, Associazione nazionale bonifiche italiani, anticipando l’avvio del periodo irriguo, con lo scopo di permettere, laddove se ne ravvisi l’urgenza, la possibilità di effettuare bagnature straordinarie”.

“A livello piemontese, alla luce degli evidenti cambiamenti climatici in atto, è urgente definire un piano strutturale per gli invasi che possa consentire di attivare un sistema multi-obiettivo che permetta di efficientare la gestione delle acque. Coldiretti chiede di rendere più flessibile l’inizio e la fine del periodo irriguo. A fronte del periodo di siccità in cui siamo piombati serve un cambio di mentalità. Si deve passare a una cultura della prevenzione con opportuni interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, possibili solo attraverso opere infrastrutturali”, ha sollecitato Mellano.



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Passa a Fibra Vodafone a 24,90€ al mese, prezzo fisso. SOLO ONLINE

Esclusiva Vodafone



Approfitta della nostra convenienza fino al 18/04.

Primavera Gas 30



Il bello della vita incomincia adesso. Se hai 350.000 € e vuoi saperne di più, clicca qui!

Fisher Investments Italia



Stock di iPhone rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita per 59€

Rivista del Consumatore

Sponsorizzato da



Loreto (Cnr-Disba): così Cnr e Nibio coopereranno su bioeconomia



Bioeconomia, Cnr: Italia e Norvegia insieme per progetti ricerca



Giappone, Golden Giant Burger da 800 euro per il nuovo imperatore

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



“Animali come noi”, un libro coi racconti della vet Monica Pais

LOMBARDIA Lunedì 1 aprile 2019 - 16:53

La Lombardia valuta uso cave dismesse per raccolta acque piovane

Ipotesi in Tavolo tecnico contro siccità che diventa permanente

Milano, 1 apr. (askanews) - La Regione Lombardia sta valutando di attuare la legge che consente l'utilizzo delle cave dismesse come bacini idrici di pianura in grado di raccogliere le acque piovane, oggi disperse all'80 per cento. È uno degli esiti del Tavolo, con associazioni di agricoltori, consorzi di bonifica e gestori delle dighe, contro la siccità convocato dal presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e al quale hanno partecipato gli assessori regionali all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, agli Enti locali, montagna e piccoli comuni, all'Ambiente e clima, e al Territorio e Protezione civile. Un organismo, si legge in una Nota di Regione Lombardia, che da occasionale diventa permanente, con periodicità funzionale alla situazione.

L'obiettivo è quello di individuare le azioni da intraprendere per fronteggiare le scarse piogge e i conseguenti problemi irrigui; effettuare interventi flessibili, assunti con necessario anticipo, rispetto al momento della probabile crisi idrica che colpirà il comparto agricolo nei mesi estivi; individuare una strategia a breve e di una a lungo termine per affrontare in maniera strutturale il tema acqua.

Tra le proposte emerse nel corso dei lavori c'è anche l'estensione della partecipazione, in occasione della prossima riunione, ai responsabili della gestione delle acque dei laghi, e la volontà di riconsiderare gli accordi con la Svizzera per la situazione relativa al Lago Maggiore.





Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Un toro in Galleria per Milano capitale della finanza



Ecco la nazionale di Poste: 7-3 ai Cantanti nell'esordio a Fano

Open day
open mind

CORRIERE DELLA SERA

BRESCIA / CRONACA

Dona il tuo 5x1000
C.F. 13022270154Mission Bambini
www.missionbambini.org

AMBIENTE E SALUTE

**Siccità e legionella: Trento aprirà le sue dighe ma ora sono vuote**

Più acqua nel fiume Chiese e nel lago d'Idro ma prima va rivisto l'accordo con la Lombardia: i rilasci erano previsti all'avvio dei lavori per la galleria sull'Idro, mai partiti



di Pietro Gorlani



La Provincia autonoma di Trento si dice «disponibile» ad un accordo con la Regione Lombardia per regolamentare i rilasci d'acqua dalle sue dighe idroelettriche nel lago d'Idro. E assicurare così una maggiore portata del fiume Chiese, per evitare - come accaduto nell'agosto 2018 - che nella pianura bresciana il fiume torni a prosciugarsi, ricreando le condizioni ideali alla proliferazione del batterio della legionella, che contagiò mille persone.

Il «sos» al Trentino è stato lanciato dal presidente del consorzio di bonifica del



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

**CORRIERE DELLA SERA**LETTI
DA RIFARE

Perle d'Aprile

di Alessandro D'Avenia

Chiese, Luigi Lecchi: «Le loro dighe hanno una capacità di 60 milioni, bisogna che rilascino più volumi» aveva detto, pensando principalmente alla sopravvivenza dei 22 mila ettari di colture che vivono lungo l'asta del fiume. Un sollecito colto al balzo anche dal direttore dell'Ats di Brescia, Claudio Vito Sileo: «Noi non possiamo aprire le dighe, però sul Chiese si faccia qualcosa. Se l'acqua scorre non permette alla legionella di proliferare». Si guarda al Trentino perché dal 2007 il lago d'Idro ha una regolamentazione più ferrea: può essere «svuotato» solo per 1,3 metri (pari a 17 milioni di metri cubi d'acqua) non più 3,25 metri come in passato.

Mario Tonina, assessore all'Ambiente della Provincia di Trento, ricorda che oggi i bacini idroelettrici di malga Boazzo e Bissina sono praticamente vuoti: contengono solo l'8 per cento della loro capacità complessiva (meno di 5 milioni di mc su un totale di 60). Servono piogge primaverili che li ricarichino: «I rilasci straordinari potranno essere effettuati in funzione dell'andamento meteorologico primaverile». Tonina ricorda che «Le acque invasate nei serbatoi dell'alto Chiese vengono integralmente restituite al lago d'Idro nel corso della stagione irrigua, conformemente a quanto previsto nel regolamento 2002».

Ci sono però dei volumi rimanenti, che sono nella disponibilità del commissario regolatore: in caso di emergenza è possibile chiedere il rilascio anche di questi? Qui sta il problema, come spiega l'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, **Fabio Rolfi: «Avevamo un accordo con degli automatismi sul rilascio d'acqua dalle dighe trentine ma c'è una clausola, sarebbero entrati in vigore una volta affidati i lavori sulla galleria di svaso del lago d'Idro, che non sono ancora stati affidati per problemi di contenziosi. Di fatto siamo manchevoli noi della Lombardia».** Anche Tonina si dice disponibile ad un accordo. **Certo vanno «armonizzati» i vari interessi. Rolfi confida nell'asse politico con Trento, il cui presidente, Maurizio Fugatti, è della Lega: «È una persona di buon senso. Sono convinto che potremo concertare insieme la migliore strategia».** eria sull'Idro «necessaria per la messa in sicurezza idraulica dei territori e delle popolazioni che vivono a valle del lago» dice la stessa cosa: si affinerà un nuovo regolamento una volta realizzata questa galleria. Potrebbero passare anni però. Ed i cantieri potrebbero anche non aprire mai. Che fare nel frattempo? Per Rolfi la situazione va affrontata per tempo e andrebbe formalizzato un accordo, «per evitare discrezionalità che possono essere molto deleterie per i nostri agricoltori. La necessità di avere un deflusso minimo nel Chiese diventa ancora più urgente alla luce dei rischi sanitari legati alla legionella». Tonina assicura «il principio della leale collaborazione con la confinante Regione Lombardia» ed in particolare, «la tutela dell'ambiente e la sicurezza delle popolazioni».

pgorlani@corriere.it

1 aprile 2019 | 10:13
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



TENSIONI LEGA-M5S
Di Maio: «Comando io?» Salvini smentisca». Lui: impegno a lavorare insieme

di Redazione politica

L'INCONTRO

Conte: «No giochi elettorali» Il premier vede Salvini (ma non si chiariscono)

di Marco Galluzzo



L'INTERVISTA
Fontana: M5S ci copre di insulti, forse non gli interessa governare con noi

di Marco Cremonesi, inviato a Verona



MAGGIORANZA
Famiglia, «Il Ddl Pilon è archiviato»: l'annuncio del M5S Vincenzo Spadafora

FARE IL DOTTORE

Dona il tuo 5x1000 a Mission Bambini
 C.F. 13022270154

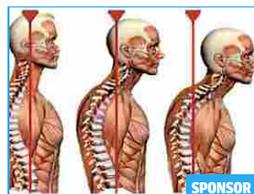
Mission Bambini

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



Nuovo Dacia Duster. Tuo da 5€ al giorno senza anticipo...



Correggere la postura: ecco un rimedio pratico e veloce



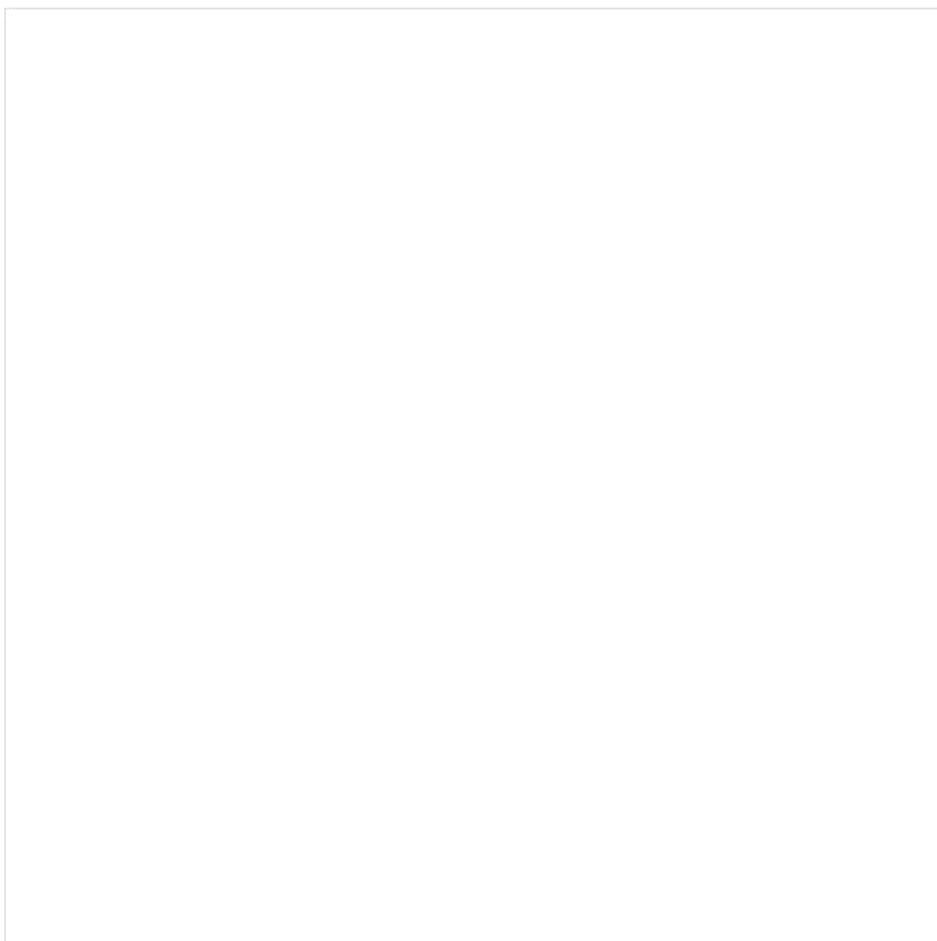
Ecco un Rimedio per smettere di russare (anche per Apnee...)

Corriere della Sera

Mi piace Piace a 2,6 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

ilFattoQuotidiano.it / Ambiente & Veleni

Siccità, in Pianura Padana da dicembre piove la metà e ci sono 1-2 gradi in più: rischio tracollo per l'agroalimentare



Nel nord Italia l'inverno secco non ha portato sufficiente acqua, le riserve di neve sulle montagne sono scarse e primi effetti si cominciano a sentire in regioni come il Veneto e il Piemonte, dove si riscontrano già problemi per l'irrigazione delle colture. Negli ultimi 4 mesi il Cnr-Isac ha registrato un calo del 50% delle precipitazioni attese. Dati allarmanti dalla Liguria all'Emilia-Romagna in continuità con gli ultimi anni e destinati a peggiorare

di Silvia Bia | 1 Aprile 2019

COMMENTI ()



Più informazioni su: Agroalimentare, Pianura Padana, Pioggia, Riscaldamento Globale,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

DALLA HOMEPAGE

Di Maio: "Salvini è un uomo solo al comando? Ne abbiamo già visti tanti. E fanno danni"

POLITICA

AMBIENTE & VELENI

Siccità in Pianura Padana: da dicembre piove la metà e ci sono 1-2 gradi in più **Ora l'agroalimentare è a rischio tracollo**

ARCHIVIO

Enna, dà appuntamento all'ex moglie e la uccide a colpi di pistola Poi chiama i carabinieri

Segui ilfattoquotidiano.it



Siccità

In collaborazione con



Una primavera **senza pioggia**, che sembra quasi un inizio d'estate, con temperature sopra la media e il livello delle acque di laghi e fiumi in preoccupante calo. La calura di luglio e agosto è ancora lontana, ma nel **nord Italia** l'allarme **siccità** è già cominciato con l'inizio dell'anno. L'**inverno secco** non ha portato sufficiente acqua, le **riserve di neve** sulle montagne sono scarse e il rischio è che ci sia un **tracollo** per l'agricoltura e l'allevamento proprio nelle terre dove l'**agroalimentare** è un traino per l'**economia**. I primi effetti si cominciano a sentire in regioni come il **Veneto** e il **Piemonte**, dove si riscontrano già problemi per l'**irrigazione** delle colture. "La grave siccità nelle campagne del nord provocata da precipitazioni invernali dimezzate rispetto alla media storica – ha detto a *ilfattoquotidiano.it* **Rolando Manfredini**, responsabile qualità e sicurezza alimentare di **Coldiretti** – è solo l'ultimo capitolo degli effetti delle **anomalie climatiche** con il ripetersi di eventi estremi, che sono costati all'agricoltura italiana **oltre 14 miliardi di euro** in un **decennio** tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne."

Piogge dimezzate e temperature in aumento

Secondo i **bollettini** diffusi dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (**Ispra**), il nord e una parte del centro Italia già dai primi mesi del 2019 si trovano in uno stato di **severa siccità** per assenza di pioggia. Analizzando i dati storici sulle precipitazioni cumulate, soprattutto nel nord Italia, l'**andamento** è quasi sempre **in negativo** se si considera il periodo a cavallo tra il 2018 e il 2019. Se fino a ottobre e a novembre le piogge erano state superiori alla media, **da dicembre a oggi**, l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (Cnr-Isac) ha registrato un calo rispetto al trend storico 1971-2000 a nord, dove manca circa il **50% delle piogge medie attese**. I mesi invernali inoltre, tra dicembre e febbraio, sono al 23esimo posto tra quelli più caldi dal 1800, soprattutto al centro e nel nord Italia, dove in corrispondenza della **Pianura Padana** si registrano **temperature aumentate da 1 a 2 gradi** rispetto alla media. Un'ascesa in linea con il 2018, considerato dagli esperti del Cnr come l'anno più caldo nella storia del nostro Paese.

Il fenomeno della riduzione delle piogge però è cominciato **molti anni fa**. Secondo i dati diffusi dal Ministero delle politiche agricole in quasi tutte le regioni del nord Italia negli ultimi dieci anni si è assistito alla **diminuzione** di precipitazione cumulate. Basti pensare che nel **2009** in **Piemonte** si registravano **926,1 millimetri di acqua** caduti in un anno, che nel 2017 sono diventati **471,6** (-44,4). In **Val D'Aosta** si va dai 774,3 mm del

2009 ai 452,4 del 2017 (-44,1). Stesso andamento in **Lombardia**, dove si è passati dagli 808,4 mm ai 620,4 (-29,9), e ancora in **Liguria**, dove dai 969,8 del 2009 si arriva dieci anni dopo a 580,2 mm (-34,5).

I bollettini della siccità, dalla Liguria all'Emilia Romagna

L'inverno **2018-2019** è stato particolarmente secco al nord e le conseguenze si fanno sentire in Pianura Padana e nelle regioni a vocazione agricola. In **Liguria** non piove da **oltre quaranta giorni**. La riviera dei fiori è all'asciutto da inizio febbraio, quando si è registrata l'ultima pioggia, che però ha portato **solo 120 millimetri** rispetto a un valore medio semestrale di circa 200. Una quantità **non sufficiente** dunque a invertire la tendenza in calo delle precipitazioni del **22 per cento** e ad arginare lo stato di aridità che, confermano gli esperti, potrebbe arrecare danni all'agricoltura della zona.

Stesso scenario in **Emilia Romagna**. Nella provincia di **Ferrara**, al confine con la Lombardia e il Veneto, sono **quasi due mesi** che non scende una goccia d'acqua. Secondo i dati diffusi dall'Arpa regionale, a febbraio 2019 gran parte delle precipitazioni si sono concentrate nei primi giorni del mese, con piene nei fiumi dell'Emilia. Le piogge però sono state **inferiori al 30 per cento** rispetto alla norma e sul settore centro-orientale sono state meno del 50 per cento, mentre le temperature massime sono state **dai 3 ai 5 gradi sopra la media**. In particolare, in Romagna e nel **Bolognese** le piogge sono state **minori di oltre 40 mm**, pari a un andamento negativo tra il 50 e il 75 per cento. La situazione di siccità nel terreno per ora è moderata nella zona centrale, ma le condizioni peggiorano invece sui rilievi, dove si calcola un ritorno alla **normalità** tra **non prima di 10 anni**.

Grave è anche la condizione del **Piemonte**, dove secondo i dati Arpa da inizio anno c'è stato un calo di **pioggia** pari al **67 per cento**. In Veneto la situazione è in stallo come per le altre regioni. A **Padova** non piove da inizio febbraio, quando sono scesi 23 mm, pari **un terzo dell'anno precedente**, quando la pioggia in tutto il mese era stata 69,8 mm, seguita da un marzo con oltre 156 mm di acqua.

Il rapporto Ispra: già nel 2017 problema siccità

La situazione preoccupante in cui versa l'Italia all'inizio del 2019 non è molto differente da quella descritta nell'**Annuario dei Dati ambientali 2018** diffuso dall'Ispra e realizzato nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (**Snpa**). L'istituto ha analizzato attraverso una serie di **indicatori** lo stato del paese per temi che vanno dal clima alla biodiversità, fino alla qualità delle acque e all'inquinamento atmosferico.

Per quanto riguarda le precipitazioni cumulate per l'**anno meteorologico 2017** (che va da dicembre 2016 a novembre 2017) il dato principale è il **calo** rilevante di **piogge** rispetto alla media

storica. Infatti, secondo i dati diffusi, le precipitazioni sono il **22 per cento inferiori** alla media climatologia **1961-1990**. (-20% al nord e al centro e circa -23% al sud e isole). Livelli negativi si sono registrati **tutti i mesi**, con un picco a ottobre (-79%) e agosto (-82%), seguiti da dicembre (-58%) e marzo (-56%). Anche tutti gli altri mesi, a esclusione di gennaio, settembre e novembre, registrano lo stesso andamento negativo. Le piogge sono state scarse in tutto l'anno, in particolare in **primavera**, quando hanno subito un calo del 48%, e in estate, con un picco negativo del 61%.

L'altra **anomalia** riguarda la **temperatura media**, che rispetto ai valori storici è salita di **1,30 gradi**, più di quella globale sulla terraferma (+1,20 °C), rendendo il 2017 il quarto anno più caldo dal 1800. Ma è sempre al nord che questo cambiamento si è fatto più sentire, con una media di **+1,56 °C**, mentre più leggero è stato l'aumento al centro (+1,38°C) e al sud e isole (+1,08°C).

Lo scenario nel nord Italia per i prossimi decenni

E non è finita qui. Secondo uno studio di **Arpa Emilia Romagna** commissionato dal ministero delle Politiche agricole rispetto ai cambiamenti climatici nel nord Italia, il mutamento già in atto è destinato a **peggiorare** nei prossimi anni. In base agli studi effettuati e alle proiezioni future, durante il **periodo 2021-2050** l'incremento di temperatura stimato potrebbe essere di **circa 1°C** per tutte le stagioni, sia nei valori minimi che massimi. Le condizioni però peggioreranno con l'andare del tempo: tra il **2071-2100** i valori potrebbero essere più intensi durante l'estate, con punte che potranno arrivare a **6-7°C in più per la temperatura massima**, soprattutto in pianura. Per quanto riguarda le **precipitazioni**, durante il periodo 2021-2050 si potrebbe assistere a una leggera **diminuzione** di quelle invernali e a un aumento delle autunnali.

Qualità dell'aria sotto osservazione

Sempre secondo il rapporto Ispra, mentre la siccità rappresenta una grande criticità per l'Italia, per quanto riguarda l'**inquinamento dell'aria** ci sono lievi segnali di **miglioramento**. Secondo i dati raccolti, dal 1990 al 2016 le emissioni di **particolato atmosferico PM10** sono **diminuite** del **33,7%** e le emissioni complessive di ossidi di zolfo, ossidi di azoto e ammoniaca registrano il **-66,8%**. Anche le emissioni di **gas serra** sono diminuite del 17,5%. Tuttavia superamenti del valore **limite giornaliero** di PM10 (50 grammi per metro cubo d'aria da non superare più di 35 volte all'anno), nel 2017 ci sono stati nel **31%** delle stazioni (pari a 161). E la concentrazione, oltre in alcune aree urbane del centro sud, è sempre prevalentemente nell'area del **bacino padano**, che con l'assenza di piogge è destinata a **peggiorare** anche dal punto di vista della qualità dell'aria.

Distretto Po: fiumi e laghi senz'acqua

In un nord Italia **sempre più caldo** in inverno, le conseguenze

immediate sono sui **ghiacciai** in costante arretramento e sulle riserve d'acqua che dovrebbero garantire il flusso di **fiumi e laghi** e che ogni anno vengono gradualmente a mancare. Così all'inizio della primavera il livello è come quello estivo e l'assenza di piogge non aiuta a tamponare l'emergenza idrica a cui si sta andando incontro. In Emilia Romagna e non solo, come dichiarato da **Meuccio Berselli**, segretario generale dell'**Autorità di Distretto del fiume Po** (AdbPo), attraverso i dati dell'Osservatorio dell'Autorità, "la perdurante assenza di precipitazioni significative mantiene critiche le condizioni del **fiume Po**, con medie giornaliere registrate nelle sezioni misurate inferiori a quelle registrate negli anni di riferimento precedenti". La situazione è a livelli critici e anche sul delta del Grande Fiume si cominciano a sentire gli effetti devastanti dell'**intrusione salina**. "Stante le attuali portate del fiume a **Pontelagoscuro** – spiega Berselli – l'intrusione salina nei rami del delta nelle condizioni di alta marea nei prossimi giorni può raggiungere gli **11 chilometri di penetrazione** nei rami di Pila e di Goro."

Anbi: Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia in stato di allerta idrico

A fare il punto sulla **carenza idrica** del Paese è stato anche il presidente di **Anbi**, Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. "La situazione idrologica – spiega **Francesco Vincenzi** – si è capovolta nel giro di pochi anni". Sintomo della gravità della situazione, spiega l'associazione, è il livello dei fiumi del bacino padano come il Po. Stessa cosa vale per gli altri fiumi dell'Emilia Romagna come l'Enza, il **Reno** e il **Secchia**, molto al di sotto dei loro livelli di normalità. Anche in Piemonte la **Dora Baltea** registra una portata di 28 metri cubi al secondo invece di 31,1, mentre il **Tanaro** è quasi a un terzo della sua portata (57 invece di 124,5 metri cubi al secondo), e dimezzata è la Stura di Lanzo (3 invece di 6,2). Preoccupano inoltre i **grandi laghi** della **Lombardia**, tutti ampiamente sotto la media stagionale, con percentuali di riempimento insufficienti a garantire l'utilizzo delle acque per l'agricoltura, ma anche per l'uso civile. Il **lago Maggiore è al 28%**, il lago di Como è al 7,6%, quello d'Iseo è al 15%, il lago d'Idro è al 13,8%.

In Veneto e in Piemonte primi problemi di irrigazione

La mancanza di piogge e la carenza idrica fa sentire i suoi primi effetti in Veneto e in Piemonte, dove si sono riscontrate difficoltà ad avviare l'**irrigazione dei campi** e cresce invece il pericolo di **incendi boschivi**. Secondo quanto riporta Anbi, nel delta del Po la risalita del cuneo salino per alcuni chilometri ha reso **inutilizzabili** le stazioni di prelievo idrico vicine alla foce, e anche il lago del Corlo, da cui dipende il sistema idrico del **fiume Brenta**, è al 50 per cento del volume normale. Per questo la Regione Veneto, insieme alle Autorità di distretto idrografico del Po e delle Alpi Orientali, ha attivato l'**osservatorio permanente** sugli utilizzi idrici per prevenire situazioni d'emergenza ed è stato previsto un **piano di**

investimenti sull'irrigazione per il miglioramento della rete idrica e degli invasi.

Anche il Piemonte è stato messo in ginocchio dalle condizioni di scarsità idrica che nei giorni scorsi ha **impedito l'avvio dell'irrigazione** in tutto il territorio a destra del **fiume Sesia**, come spiegato da **Dino Assietti**, presidente del Consorzio di bonifica Baraggia, Biellese e Vercellese. “Di fronte ai cambiamenti climatici – ha commentato **Francesco Vincenzi**, presidente Anbi – solo i bacini di accumulo possono garantire una regolare irrigazione”.

Coldiretti: agricoltura in pericolo

La preoccupazione per il cambiamento climatico in corso e per la crescente siccità è soprattutto per l'agricoltura e l'allevamento. In Italia sono molte le coltivazioni che hanno bisogno di grandi quantità di acqua, a partire dal **riso**, fino al **mais**, l'erba medica e il fieno che serve per l'alimentazione dei **bovini**, ma anche **cereali invernali** come il frumento e l'orzo. I problemi di irrigazione potrebbero **danneggiare** le colture, mettendo in ginocchio l'agroalimentare. “La siccità è diventata l'evento **più rilevante** per l'agricoltura italiana in termini di danni economici a carico soprattutto delle produzioni – spiega Manfredini di Coldiretti – con due annate gravi nel 2012 e nel 2017, mentre per quanto riguarda i fenomeni precipitativi violenti, i danni riguardano sia le produzioni, sia le strutture e le infrastrutture. Si tratta di una **nuova sfida** per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio”.

WWF lancia l'allarme per l'Earth Hour

[Due settimane dopo la mobilitazione del 15 marzo contro i cambiamenti climatici](#), anche **Wwf** torna alla carica lanciando l'allarme sul **riscaldamento globale** con la nuova edizione della manifestazione **Earth Hour**, l'Ora della Terra: **sabato 30 marzo** alle 20,30 in tutto il mondo **monumenti e abitazioni private spenti**. “Se non cambiamo rotta alle nostre economie e ai nostri stili di vita potremo raggiungere lo stato dell'**Hothouse Earth**” spiega l'associazione, riferendosi allo stato della Terra **15-17 milioni di anni fa**. Allora la concentrazione di CO2 nell'atmosfera era tra le 400 e le 500 ppm, le temperature medie erano superiori di 4-5 gradi e il livello dei mari era superiore di 10-60 metri rispetto a oggi. Ma il fatto più rilevante su cui riflettere, continua il Wwf, è che non vi era nessuna forma di ominide. “Gli ultimi quattro anni sono stati i quattro anni **più caldi mai registrati** – ha dichiarato la presidente del Wwf Italia **Donatella Bianchi** – È sempre più urgente **un'azione globale** di conservazione del capitale naturale che non può prescindere da un **cambiamento culturale** dei nostri stili di vita, dei nostri sistemi produttivi e dei nostri modelli di consumi”.

01 Apr
2019

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

AMBIENTE

Lago di Como vicino al minimo storico Iniziate le operazioni di invaso

Radiocor

L'acqua viene immessa nel canale derivatore e poi distribuita nel comprensorio attraverso canali irrigui

E' il lago di Como, il cui livello (7,6% della capacità di riempimento) si avvicina rapidamente al minimo storico, a ben rappresentare la sempre più preoccupante situazione idrica del Nord Italia, dove l'assenza di significative precipitazioni si accompagna allo scarso manto nevoso ancora presente sulle montagne. Nel comprensorio del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, a cavallo tra Lombardia ed Emilia Romagna, è iniziato ...

Agrisole

Quotidiano del settore agroalimentare

Il **Quotidiano Agrisole** è il nuovo strumento di informazione per i professionisti del settore agroalimentare. L'unico firmato Il Sole 24 Ore.

SEI UN NUOVO CLIENTE?

Per continuare a consultarlo in maniera gratuita* per **quattro settimane** attiva subito la promozione.

ATTIVA

* È possibile attivare la promozione una sola volta

SEI GIÀ IN POSSESSO DI USERNAME E PASSWORD?

Username / Email

Password

ACCEDI ▶

affaritaliani.it 
 Il primo quotidiano digitale, dal 1996

	<p>CRONACHE "Bella, Roma", Raggi al Colle Oppio per la giornata di Retake</p>		<p>CRONACHE Catanzaro, anziani maltrattati in casa di riposo: 2 arresti</p>		<p>POLITICA Turchia, il partito di Erdogan perde Ankara dopo 25 anni</p>		<p>POLITICA Il Giappone entra nella nuova era imperiale Reiwa: pace e armonia</p>
-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

1 aprile 2019- 12:44

Siccità: Coldiretti Padova, irrigazione di soccorso nei campi (2)

(AdnKronos) - "In questa fase l'acqua è indispensabile – spiega Elena Pieropan, imprenditrice agricola di Ponte San Nicolò, consigliere di Coldiretti Padova e Donne Impresa – a partire dal mais che altrimenti non cresce. I germogli spuntati nei giorni scorsi rischiano di seccarsi perché non dispongono ancora di un apparato radicale in grado di ancorarsi e di assorbire acqua dal terreno inaridito. Quindi in mancanza della pioggia dobbiamo ricorrere ai getti almeno una volta, proprio per consentire ai germogli di sviluppare le radici e di "partire". "Il vento di questi giorni, poi, ha complicato la situazione per il mais ma anche per la barbabietola, già spuntata dal terreno ma minacciata dalle erbe infestanti che ne pregiudicano la crescita e che proliferano proprio nelle settimane secche perché senza pioggia non possiamo ricorrere al diserbo. Ora non resta che sperare nella pioggia prevista da giovedì e anche nella neve in montagna perché c'è bisogno di fare scorta per l'estate, altrimenti ci troveremo in grande difficoltà". "Ormai è una sorta di "mantra" che ripetiamo da tempo – aggiunge Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova – perché i cambiamenti climatici, ormai un dato di fatto, ci impongono di gestire con estrema attenzione la risorsa acqua, ottimizzando strumenti come la rete irrigua e programmando, con i Consorzi di Bonifica e la Regione, interventi strutturali per organizzare bacini in grado di creare una scorta d'acqua nei periodi di siccità e vasche di espansione in caso di precipitazioni intense. Dobbiamo intervenire anche dal punto di vista agronomico favorendo lo sviluppo di coltivazioni resistenti alla siccità e promuovendo tecniche in grado di gestire al meglio e senza sprechi la risorsa acqua", spiega.

NOTIZIARI LOCALI

- Nova Roma
- Nova Milano
- Nova Napoli
- Nova Torino

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture

Le news di Nova
gratis sul tuo sito

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia


CHI SIAMO
AMBIENTE

Ambiente: tavolo tecnico in Regione Lombardia contro siccità, proposto utilizzo cave per raccolta acque piovane

Milano, 01 apr 16:00 - (Agenzia Nova) - Un momento non occasionale ma permanente, con periodicità funzionale alla situazione, per individuare le azioni da intraprendere per fronteggiare le scarse piogge e i conseguenti problemi irrigui; flessibilità degli interventi, assunti con necessario anticipo, rispetto al momento della probabile crisi idrica che colpirà il comparto agricolo nei mesi estivi; individuazione di una strategia a breve e di una a lungo termine per affrontare in maniera strutturale il tema acqua, con l'attuazione della legge che consente l'utilizzo delle cave dismesse come bacini idrici di pianura in grado di raccogliere le acque piovane, oggi disperse all'80 per cento. Questi gli esiti del Tavolo convocato dal presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana ed al quale hanno partecipato l'assessore regionale all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, Fabio Rolfi, l'assessore agli Enti locali, montagna e piccoli comuni, Massimo Sertori, l'assessore all'Ambiente e clima, Raffaele Cattaneo, e l'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Ne dà notizia una nota di Regione Lombardia in cui si specifica che al momento di confronto e dialogo promosso dal presidente hanno preso parte una quarantina di soggetti: associazioni di agricoltori, consorzi di bonifica e gestori delle dighe. Tra le proposte emerse nel corso dei lavori anche l'estensione della partecipazione, in occasione della prossima riunione, ai responsabili della gestione delle acque dei laghi, e la volontà di riconsiderare gli accordi con la Svizzera per la situazione relativa al Lago Maggiore. È stato quindi raggiunto - conclude la nota - il primo obiettivo che il presidente aveva indicato nella lettera di convocazione della riunione: "Assicurare un coordinamento operativo ed efficace tra i vari soggetti interessati, condividendo i dati relativi al monitoraggio dello stato delle risorse idriche, l'andamento delle temperature e delle previsioni meteorologiche, la quantificazione aggiornata delle riserve idriche e la stima dei fabbisogni". (com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 01 apr 15:53 - Ambiente: il Treno Verde di Legambiente e Ferrovie dello Stato arriva a Milano (2)
- 01 apr 15:53 - Ambiente: il Treno Verde di Legambiente e Ferrovie dello Stato arriva a Milano
- 01 apr 14:24 - Ambiente: smog a Torino, nel 2019 superati 51 volte i livelli critici di polveri sottili (4)
- 01 apr 14:24 - Ambiente: smog a Torino, nel 2019 superati 51 volte i livelli critici di polveri sottili (3)
- 01 apr 14:24 - Ambiente: smog a Torino, nel 2019 superati 51 volte i livelli critici di polveri sottili (2)

TUTTE LE NOTIZIE SU..

- ▶ GRANDE MEDIO ORIENTE
- ▶ EUROPA ORIENTALE
- ▶ AFRICA SUB-SAHARIANA
- ▶ ASIA
- ▶ AMERICHE

النشرة العربية

SPECIALI

- 20 anni della missione Kfor
- Azerbaijan, tra energia e multiculturalismo
- Nova alla Trident Juncture 2018
- Dieci anni di Kosovo
- La Croazia e l'Ue
- I vent'anni di Astana
- Nova in Azerbaijan
- Il Lazio ad Expo Astana
- L'amicizia fra Roma e Baku
- Skopje prova a ripartire

» TUTTI GLI SPECIALI «

Unione Europea


Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale
Investiamo nel vostro futuro

PRIVACY POLICY

CENTROABRUZZONEWS

QUOTIDIANO ONLINE



Home page CALENDARIO EVENTI SPORT CRONACA CULTURA E SPETTACOLO FOTO NOTIZIA FARMACIE RUBRICA PSIC-ART GIOSTRA

- Disoccupazione sale, a 10,7% giovani senza lavoro a 32,8%- Oggi si chiude il Congresso. E' lite tra Salvini e Di Maio-

NEWS - PRIMO PIANO

IL FUMO E L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO TRA LE PRIME CAUSE DEL CANCRO AI POLMONI



VIDEO IN PRIMO PIANO - CENTROABRUZZONEWS

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

ABRUZZO DOSSIER - IL MARE IN UN BICCHIERE - INTERVISTA IN STUDIO A TOMMASO PAOLINI

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

TRANSLATE

CONTATTI CENTROABRUZZONEWS TEL. 348-4733067



REDAZIONE CENTROABRUZZONEWS SULMONA - centroabruzzo@yaho.it - INFO PUBBLICITA' SUL SITO TEL. 348-4733067 promar@quipo.it

ULTIM'ORA DALLA REGIONE

ex fabbrica- Comunali Pescara:Di Pillo lascia

SPORT NEWS

3 - 0 BARREA - BUGNARA 2 - 1 ALANNO - PA

REGIONE

NEWS IN EVIDENZA

"NO ALLA TRASFORMAZIONE DELL'UNIVERSITÀ "G. D'ANNUNZIO CHIETI-PESCARA " IN FONDAZIONE E ALL'INGRESSO DEI PRIVATI"

PESCARA - Da qualche settimana nell'Università "G. D'Annunzio Chieti-Pescara" circola sotterranea la

LUNEDÌ 1 APRILE 2019

CONSORZIO DI BONIFICA, TUTTO PRONTO PER LA PROSSIMA STAGIONE IRRIGUA

PRATOLA - Tutto pronto e in anticipo sull'avvio della nuova stagione irrigua, per far fronte alle necessità e richieste di acqua da parte dei soci del Consorzio di Bonifica "Aterno Sagittario". Lo annuncia il neo

presidente del concorzio, Salvatore Zavarella, evidenziando che durante il periodo autunnale ed invernale, con i dipendenti a tempo indeterminato, sono stati realizzati gli interventi urgenti sugli impianti di bonifica ed irrigui, scongiurando ogni possibile danno a persone e cose. "In conseguenza di un inverno

particolarmente povero di precipitazioni", afferma il presidente, "a far data dal 13 marzo con l'assunzione di 18 unità di personale a tempo determinato, l'Ente ha avviato e posto in essere tutte le attività di sistemazione dei canali, nonché riempimento e messa in pressione delle condotte, attività necessarie, propedeutiche e funzionali a garantire la disponibilità e l'approvvigionamento dell'acqua per la prossima stagione".

Da oggi hanno preso servizio altri 9 lavoratori con contratto a tempo determinato in modo tale da implementare tutte le attività di manutenzione e pulizia degli impianti di competenza del Consorzio. Altro importante risultato è stato raggiunto sul problema della salmonella. "Necessita inoltre ribadire che per fronteggiare il problema della salmonella, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise, per la prima volta nella storia dell'Ente, è stata data attuazione ad un "Piano di Autocontrollo" - prosegue il presidente Zavarella - I prelievi effettuati dall'ISZ sugli impianti dell'Ente hanno evidenziato che le acque presenti nelle reti e canali consortili sono esenti dalla salmonella e pertanto perfettamente idonee all'uso irriguo, risolvendo, allo stato, le problematiche connesse all'incertezza sulla qualità delle acque e del loro utilizzo". "Il Consorzio, a garanzia dei Consorziati, dei consumatori e del territorio", conclude Zavarella, anche per il corrente anno, ha sottoscritto una convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise per dare continuità al Piano di Autocontrollo, considerato a ragione una best practice da adottare anche a livello nazionale".

Publicato da [centroabruzzo](#)news a 13:23



Nessun commento:

Posta un commento



notizia di una possibile trasformazione della stessa in una fondazione di diritto privato. Ricorrendo alla legge 133/2008, art. 16 l'università non necessiterebbe altro che di una votazione del Senato Accademico per mutare il suo status da pubblico a privato. Inoltre, tutti gli edifici passerebbero da una mano all'altra senza alcuna indennità per lo Stato, in pratica un regalo. Raccogliamo e rilanciamo l'appello dei giorni scorsi dei sindacati CGIL CISL e UIL affinché l'università rimanga pubblica, e condividiamo inoltre la

CERCA LE NOTIZIE NEL SITO CENTROABRUZZONEWS

 Cerca

STATISTICHE VISITE SITO CENTROABRUZZONEWS

statistiche siti web

BCC CREDITO COOPERATIVO - PRATOLA PELIGNA-CAMPAGNA NUOVI PRESTITI AUTO E CASA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca - [www.bccpratola.it](#)

DONA SANGUE E SALVI UNA VITA

AVIS SULMONA - TELEFONO 3491665562 -----
EMAIL avis.sulmona@alice.it

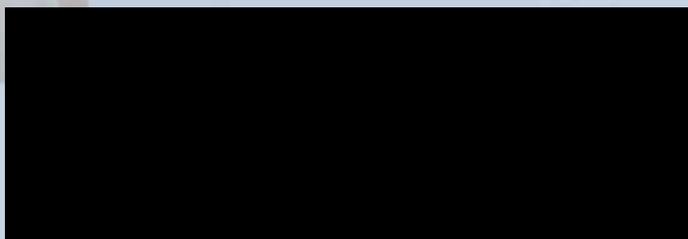
[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

VIDEO IN PRIMO PIANO :



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

EDICOLA | NETWORK v |

METEO | PUBBLICA | Q | f | t | r | u

CORRIERE DELL'UMBRIA

HOME SONDAGGI CRONACA SPORT POLITICA ITALIA/MONDO ATTUALITÀ MOTORI VIAGGI NOI CHE IL CALCIO

WEST IMMIGRAZIONE

Perugia Terni Foligno Città di Castello Gubbio Trasimeno Spoleto Gualdo Tadino Assisi/Bastia Umbertide Todi/Marsciano Narni/Amelia Orvieto



NEWS ADN KRONOS

La tua prossima casa

CERCA

ECONOMIA

Siccità: Coldiretti Padova, irrigazione di soccorso nei campi (2)

01.04.2019 - 13:15

(AdnKronos) - "In questa fase l'acqua è indispensabile – spiega Elena Pieropan, imprenditrice agricola di Ponte San Nicolò, consigliere di Coldiretti Padova e Donne Impresa – a partire dal mais che altrimenti non cresce. I germogli spuntati nei giorni scorsi rischiano di seccarsi perché non dispongono ancora di un apparato radicale in grado di ancorarsi e di assorbire acqua dal terreno inaridito. Quindi in mancanza della pioggia dobbiamo ricorrere ai getti almeno una volta, proprio per consentire ai germogli di sviluppare le radici e di "partire". "Il vento di questi giorni, poi, ha complicato la situazione per il mais ma anche per la barbabietola, già spuntata dal terreno ma minacciata dalle erbe infestanti che ne pregiudicano la crescita e che proliferano proprio nelle settimane secche perché senza pioggia non possiamo ricorrere al diserbo. Ora non resta che sperare nella pioggia prevista da giovedì e anche nella neve in montagna perché c'è bisogno di fare scorta per l'estate, altrimenti ci troveremo in grande difficoltà".



DAL 28 MARZO
AL 10 APRILE 2019

Detersivo
lavatrice SELEX
23 lavaggi

SELEX

€ 1,69

EMI
SUPERMERCATI

CORRIERE DELL'UMBRIA TV



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

"Ormai è una sorta di "mantra" che ripetiamo da tempo – aggiunge Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova – perché i cambiamenti climatici, ormai un dato di fatto, ci impongono di gestire con estrema attenzione la risorsa acqua, ottimizzando strumenti come la rete irrigua e programmando, con i Consorzi di Bonifica e la Regione, interventi strutturali per organizzare bacini in grado di creare una scorta d'acqua nei periodi di siccità e vasche di espansione in caso di precipitazioni intense. Dobbiamo intervenire anche dal punto di vista agronomico favorendo lo sviluppo di coltivazioni resistenti alla siccità e promuovendo tecniche in grado di gestire al meglio e senza sprechi la risorsa acqua", spiega.



GUARDA ANCHE

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Un bicchiere prima del sonno fa perdere 13 kg in 2 settimane

Slimberry



Apparecchi acustici così piccoli da non cambiarti. Scoprili ora

Linear



Potentissimo Anti-Tumorale Naturale: Sgonfia tutto il Corpo e...

Oggi Benessere



Biglietti aerei a prezzi imbattibili

Jetcost.it



Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiqualita



Sconti fino al 65% sull'Assicurazione Auto

Assicurazione Auto Online

Amministrative Turchia, il partito di Erdoğan perde Ankara, i festeggiamenti nella capitale



Venezuela, Maduro: "Approvato piano di 30 giorni di razionamento energia elettrica" SOTTOTITOLI



Migranti, Trump: "Messico fermi la carovana o chiudiamo i confini" SOTTOTITOLI



Inter, Borja Valero: "Icardi? Non so quale sia la soluzione per rivederlo in campo"



Inter, Spalletti ai giornalisti: "Icardi? Volete fare una fiction perché vi fa comodo"

PIÙ LETTI OGGI



Ascolta Soldi, la canzone con cui ha vinto Mahmood - **Il video**



Mancano i volontari, annullata la storica sagra



Noto chirurgo si schianta e muore in aereo

InvesTalk
La risposta a tutti i tuoi progetti per il futuro.
Intesa | BlackRock
SCOPRI DI PIÙ >

Testo

LAGO DI COMO, ANBI: "LIVELLO DELL'ACQUA VERSO IL MINIMO STORICO"

Lago di Como, Anbi: "Livello dell'acqua verso il minimo storico"

Redazione

01/04/2019

Lombardia

Francesco Vincenzi (Anbi): "Bisogna affrontare le sfide con lungimiranza"

Condividi su facebook

Condividi su twitter

Condividi su whatsapp

Condividi su email

Condividi su print

ROMA - E' il lago di Como , il cui livello (7,6% della capacita' di riempimento) si avvicina rapidamente al minimo storico , a ben rappresentare la sempre piu' preoccupante situazione idrica del Nord Italia, dove l'assenza di significative precipitazioni si accompagna allo scarso manto nevoso ancora presente sulle montagne. Nel comprensorio del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, a cavallo tra Lombardia ed Emilia-Romagna, e' iniziato l'invaso dei canali per garantirsi l'acqua necessaria nell'ormai probabile caso di siccita'.

"Il prelievo idrico avviene dal fiume Po nel Comune di Boretto tramite due stazioni di pompaggio idraulico per 20.000 litri al secondo- indica il direttore dell'ente consortile, Raffaele Monica- l'acqua viene immessa nel canale Derivatore e poi distribuita nel comprensorio attraverso canali irrigui, costruiti appositamente nel secondo dopoguerra; in pochi giorni tutti gli alvei stanno raggiungendo la quota indicata".

Il Consorzio, aggiunge la presidente, Ada Giorgi, attivandosi in anticipo, "e' riuscito ad ottenere il rinnovo della concessione fino al 2046, confermando gli attuali limiti di portata; cosi', concluse le operazioni di rimozione della sabbia depositata dal fiume in corrispondenza delle pompe, ha potuto avere inizio l'attivita' di derivazione. Questo per aumentare la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici e rispondere alle necessita' degli agricoltori, che non possono certo attendere i tempi della burocrazia: se la risorsa serve, va erogata immediatamente".

Per "avere futuro- conclude Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi)- bisogna affrontare le sfide con lungimiranza. Trasformare i canali in bacini per trattenere acqua in previsione della possibile siccita', fa parte della concreta cultura del territorio, praticata dai Consorzi di bonifica ed alla quale vanno abbinati interventi infrastrutturali, quali quelli previsti dal Piano Nazionale Invasi e dal Piano Irriguo Nazionale, la cui fase realizzativa e' ora finalmente in rampa di partenza".

Clima, Italia a secco. Coldiretti: "15 mld di metri cubi di acqua in meno". Verdi: "Incendi come d'estate"

Siccità, Coldiretti: "Inverno con -50% di pioggia al nord, è allarme"

Condividi su facebook

Condividi su twitter

Condividi su whatsapp

Condividi su email

Condividi su print

Leggi anche:

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [SPORT](#) | [TEMPO LIBERO](#) | [ITALIA MONDO](#) | [DOSSIER](#) v | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [ANNUNCI](#) v | [PRIMA](#)

[f](#) [t](#) **METEO: +8°C**

AGGIORNATO ALLE 22:21:04 - 30 MARZO 2019

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

GAZZETTA DI MODENA

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Modena Carpi Mirandola Sassuolo Maranello Formigine Vignola Pavullo **Tutti i comuni** ▾ Cerca 

Modena » Cronaca

Gli agricoltori: «Problema serio Servono bacini per le scorte»

Eugenia Bergamaschi (Confagricoltura): «Siamo vicini all'emergenza Frumento, mais, barbabietole e pomodori sono a rischio»

Giovanni Balugani

01 APRILE 2019

Non è ancora emergenza, ma poco ci manca. Le associazioni degli agricoltori non nascondono la loro preoccupazione per la mancanza di acqua, una preoccupazione che non riguarda solo il presente, ma che guarda anche ai prossimi mesi, quelli estivi che rischiano di essere ancora più difficili.

«Il problema è serio», spiega Eugenia Bergamaschi, presidente di Confagricoltura Emilia Romagna.

«Ad oggi l'acqua, in linea teorica, non manca nel senso che i Consorzi di bonifica ci hanno detto che per ora c'è, però non è mai successo che a marzo ci siano già agricoltori che abbiano dato il via alle irrigazioni».

Esistono alcune colture che stanno soffrendo particolarmente: «Ad esempio il frumento seminato in autunno - prosegue Bergamaschi - arriva da un inverno secco e ha bisogno di acqua. Al pari del mais che si sta seminando proprio in questo periodo. Così pure le barbabietole o la soia; poi si inizierà con i pomodori. In linea generale in primavera la pianta è in ripresa dall'inverno e con la pioggia questo "risveglio" è sicuramente più efficiente: non dimentichiamo che l'acqua è vita».

Allargando il ragionamento, Bergamaschi teme che il nostro Paese non sia pronto al cambiamento climatico in atto: «La settimana prossima dovrebbe piovere e speriamo che la difficile fase che stiamo attraversando possa essere superata, tuttavia noi crediamo che sia doveroso cambiare la gestione dell'acqua. Il mutamento del clima di cui siamo testimoni necessita che la nostra mentalità si adegui e che si dia atto ad una nuova programmazione. Serve un sistema di raccolta delle acque da poter utilizzare nei periodi di siccità».

Dunque più prevenzione: «Pensiamo che poco più di un mese fa, a causa dello scioglimento delle nevi concomitante con le abbondanti piogge, i fiumi rischiavano di straripare e per giorni c'è stato il rischio di inondazioni: dobbiamo riuscire a trattenere quell'acqua in eccesso, con bacini di raccolta. Sarebbe fondamentale, la soluzione ideale per affrontare questi periodi caldi e secchi che, secondo la mia opinione, saranno sempre più frequenti in futuro. Ed è tempo di investire nel riciclo

ORA IN HOMEPAGE



Beffa Ferrari, in Bahrain vince Hamilton

Il Modena vince, ma in vetta non cambia nulla

Noi Modena. Derubati mentre dormono: ladri fuggono con la loro auto

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Noi Gazzetta, 50 biglietti omaggio per "La guerra di Goldoni"

Eventi

Gratis a teatro per "La guerra" di Goldoni

A teatro per le "prime" dello Storchi

Aste Giudiziarie

delle acque: gli israeliani sono maestri in questo, la dobbiamo riutilizzare per l'irrigazione».

Anche Alberto Notari, presidente di Cia Agricoltori Italiani di Modena, è preoccupato: «L'agricoltura ha sete».

«Questa siccità - sottolinea Notari - impone l'apertura della stagione irrigua anche per le piante da frutto che ora sono in fase di allegagione, uno dei momenti più importanti per lo sviluppo del futuro raccolto. Le pere, produzione di eccellenza del nostro territorio, hanno infatti bisogno di un apporto idrico anche in questo delicato momento della fioritura».

«La preoccupazione degli agricoltori - prosegue Notari - è aggravata dal fatto che le alte temperature, inusuali per questo periodo dell'anno, stanno provocando un considerevole aumento dell'evapotraspirazione delle piante. A questo si aggiunge, poi, un impegno straordinario del sistema delle bonifiche per garantire l'approvvigionamento idrico da parte delle aziende agricole per limitare i danni che la siccità sta causando alle colture in campo e quelle prossime alla semina o al trapianto».

Questo vorrà dire anche un forte incremento dei costi elettrici del sistema irriguo che inevitabilmente ricadrà sui portafogli delle stesse aziende che già stanno pagando il prezzo degli effetti dei mutamenti climatici. «È necessario - conclude Notari - che il Governo valuti provvedimenti straordinari volti a ridurre l'incidenza del prezzo dell'energia elettrica ai consorzi di bonifica che si sono tempestivamente attivati per garantire la salvaguardia del patrimonio produttivo delle aziende agricole emiliano romagnole». —



Viale Moncenisio n.24 - 893000



Appartamenti Via Fondovalle Vecchia n.42 - 62000

Istituto Vendite Giudiziarie di Modena



Necrologie

Silvano Rasori

Carpi, 30 marzo 2019



Albertino Reggiani

Quarantoli, 29 marzo 2019



Leonardi Cleto

Modena, 28 marzo 2019



Francesca Castagnetti

Castelfranco E., 28 marzo 2019



Maddalena Zanfi

Montale Rangone, 27 marzo 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

HOME | CRONACA | SPORT | TEMPO LIBERO | ITALIA MONDO | DOSSIER v | FOTO | VIDEO | ANNUNCI v | PRIMA

f t METEO: +8°C

AGGIORNATO ALLE 22:21:04 - 30 MARZO 2019

ACCEDI | ISCRIVITI

GAZZETTA DI MODENA

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Modena Carpi Mirandola Sassuolo Maranello Formigine Vignola Pavullo Tutti i comuni v Cerca

Modena » Cronaca

Il Burana attiva vecchi pozzi per “risparmiare” il Panaro

I due fiumi sono 5 centimetri sopra la soglia minima consentita per i prelievi La situazione complessa dei laghi alpini incide su Modena

GIB

01 APRILE 2019

C'è un dato inquietante che evidenzia la serietà del problema: Secchia e Panaro sono a 5 centimetri sopra il deflusso minimo vitale che è quella quantità di acqua di cui il fiume ha bisogno per essere vivo. Al di sotto di quel livello non si può prelevare. L'anno scorso questo dato è stato raggiunto a luglio.

Una crisi a cui il Consorzio di bonifica della Burana cerca di porre rimedio, come spiega il presidente Francesco Vincenzi, che è anche vicepresidente di Coldiretti e dunque ben conosce le difficoltà degli agricoltori.

«È stata attivata la cabina di regia per l'emergenza siccità all'autorità di distretto del bacino del Po - spiega Vincenzi - Come Burana ci stiamo attrezzando nella zona di Ravarino, Castelfranco e Nonantola: qui avevamo alcuni vecchi pozzi e li stiamo riattivando, per essere indipendenti nel caso in cui arrivasse lo stop dei prelievi dal Panaro. Inoltre a Ravarino abbiamo collegato un nostro canale a quello emiliano-romagnolo, evitando ulteriori prelievi dal Panaro. Per il futuro abbiamo progettato, e sarà finanziato nei prossimi mesi, un efficientamento della rete, in particolare nella zona di San Prospero: ci sarà un impianto irriguo sotterraneo per 700 ettari di terra».

La nostra provincia dipende anche dal Po: «E anche dai grandi laghi alpini, quindi dal Maggiore, da Como e dal Garda - sottolinea Vincenzi - Quest'ultimo è a un buon livello di riempimento ma sta già diminuendo, mentre per i primi due la situazione è preoccupante. Il Maggiore è a un riempimento del 24/26 per cento, il lago di Como all'8/9. Normalmente in questo periodo dovrebbero essere entrambi tra l'80 e il 90 per cento. Questi dati danno l'idea di quale sia l'entità del problema. Un altro aspetto da non sottovalutare è la temperatura con il caldo e il vento c'è un aumento dell'evapotraspirazione, ovvero l'acqua che è presente nel terreno e nella pianta evapora». —

ORA IN HOMEPAGE



Beffa Ferrari, in Bahrain vince Hamilton

Il Modena vince, ma in vetta non cambia nulla

Noi Modena. Derubati mentre dormono: ladri fuggono con la loro auto

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Gazzetta, 50 biglietti omaggio per "La guerra di Goldoni"

Eventi



Gratis a teatro per "La guerra" di Goldoni

A teatro per le "prime" dello Storchi

GIB

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Aste Giudiziarie



Appartamenti Via San Martino n.11 - 30000



Appartamenti Via Mirandola n.28 - Fraz. Massa Finalese - 45000

Istituto Vendite Giudiziarie di Modena

Necrologie

Silvano Rasori

Carpi, 30 marzo 2019



Albertino Reggiani

Quarantoli, 29 marzo 2019



Leonardi Cleto

Modena, 28 marzo 2019



Francesca Castagnetti

Castelfranco E., 28 marzo 2019



Maddalena Zanfi

Montale Rangone, 27 marzo 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Scopri le offerte

GiornalediLecco.it
e provincia

Scopri le offerte

HOME LECCO E DINTORNI LAGO MERATESE OGGIONESE VALLE SAN MARTINO ISOLA CASATESE VALSASSINA



Cronaca Attualità Economia e scuola Politica Cultura e turismo Sport Commenti MOTORI SALUTE CUCINA CASA

Attualità > Crisi idrica: ecco la proposta dal tavolo di Regione Lombardia. IL LARIO HA SEMPRE PIU' SETE

ATTUALITÀ provinciale 1 Aprile 2019

0 commenti

Crisi idrica: ecco la proposta dal tavolo di Regione Lombardia. IL LARIO HA SEMPRE PIU' SETE

Una situazione pesante per tutta la regione, ma assolutamente drammatica per il Lario.

12 Shares



Amici della Neve

#Amicidellaneve vi porta a Pila VIDEO

Ann. **nami-oggi**

Scopra i nomi i più diffusi dell'anno!

Francesco Sofia

Scoprire

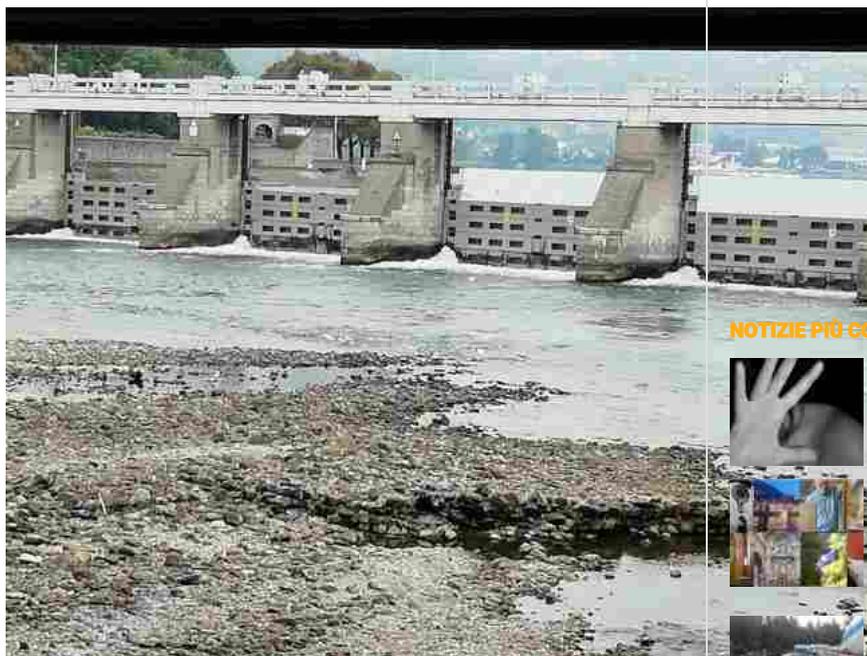
NOTIZIE PIÙ LETTE

Scontro tra treni in Brianza: chiusa la maxi emergenza

28 Marzo 2019



Crisi idrica: oggi, 1 aprile 2019, si è tenuto il tavolo sulla crisi idrica in Lombardia. Una situazione pesante per tutta la regione, ma assolutamente drammatica per il Lario. "Le coltivazioni hanno sete e vivono un periodo di sviluppo anticipato tra i 15 e 20 giorni sul normale percorso di calendario, mentre il lago di Como ha un riempimento di appena il 7,6% con un livello di -27,7 centimetri vicino al record negativo storico registrato nel 1958" commenta **Fortunato Trezzi**, presidente interprovinciale di Coldiretti Como Lecco. "In queste condizioni il maltempo ([leggi qui le previsioni meteo](#)) è atteso come manna dagli agricoltori ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni: in più, le nostre colture non sono ancora "al riparo" dai rischi di una potenziale e rapida inversione termica dovuta al repentino cambiamento climatico e ad improvvise gelate".



LEGGI ANCHE [Lago a secco: Legambiente lancia l'allarme siccità](#)

Il Lario ha sempre più sete

La situazione dell'area lariana è comune a quella di ampie zone del Paese: un'Italia che, da nord a sud, si è ritrovata a secco dopo che il trimestre invernale 2019 ha fatto registrare un deficit pluviometrico nazionale pari a -30%, che equivale a circa 15 miliardi di metri cubi in meno di acqua rispetto alla media stagionale. La situazione peggiore è proprio nel settentrione, dove le precipitazioni sono praticamente dimezzate. Lo scenario di questi primi tre mesi ricorda quello del 2017, uno degli anni peggiori del secolo, che è costato 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura italiana (con ripercussioni anche nella nostra provincia) a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni, dagli ortaggi alla frutta fino al mais, ma anche ai vigneti e al fieno per l'alimentazione del bestiame per la produzione di latte.

LEGGI ANCHE [Il Lago basso preoccupa: politici "dei due rami" in campo per il bene del Lario](#)

Situazione di assoluta emergenza



Caduta fatale: addio all'amato dottor Villa

26 Marzo 2019



Riaperta la Statale 36 sul Lago dopo la frana di stanotte FOTO

1 Aprile 2019



Ponte di Paderno ufficialmente riaperto per pedoni e bici VIDEO

29 Marzo 2019



Cinghiali a spasso in centro, tra le case FOTO e VIDEO

27 Marzo 2019

NOTIZIE PIÙ COMMENTATE



Picchia la moglie fino a farle perdere il bambino

3 commenti | 8 Marzo 2019



Giornate Fai di Primavera: il 23 e il 24 marzo alla scoperta dei gioielli del Lago FOTO

2 commenti | 14 Marzo 2019



Incidente mortale ai curvoni, l'automobilista della Jaguar ha perso la vita

2 commenti | 16 Marzo 2019



La Carovana del Sorriso rinnova il suo direttivo FOTO

1 commento | 17 Marzo 2019



Deposito di munizioni nel Parco del Curone: Potere al Popolo Lecco dice no

1 commento | 18 Marzo 2019

TAG DELLA SETTIMANA

Lecco

merate

valmadrera

Calozziocorte

regione lombardia

incidente

carabinieri

Olginate

Casatenovo

lega

“L’anomalia climatica di questo primo scorcio d’annata – continua Coldiretti Como-Lecco – ha compromesso le riserve nel terreno, lasciato senza neve le montagne e ha ridotto drasticamente la portata di fiumi e laghi, evidenziando la necessità di predisporre un piano che preveda l’integrazione di nuovi invasi. Nei campi sono fioriti in anticipo gli alberi da frutto, mentre si trovano in difficoltà le colture autunnali come il frumento, l’orzo, l’erba medica e le altre foraggere che soffrono la prolungata siccità”.



Motori Cucina Casa Salute



Volkswagen Golf festeggia i suoi primi 45 anni

31 Marzo 2019



Suzuki Katana pronta al debutto in Italia

31 Marzo 2019



Design Week di Milano, Honda presenterà l'e-Prototype

22 Marzo 2019

Crisi idrica

L’incontro di oggi in Regione è stato un momento non occasionale ma permanente, con periodicità funzionale alla situazione, per individuare le azioni da intraprendere per fronteggiare le scarse piogge e i conseguenti problemi irrigui; flessibilità degli interventi, assunti con necessario anticipo, rispetto al momento della probabile crisi idrica che colpirà il comparto agricolo nei mesi estivi; individuazione di una strategia a breve e di una a lungo termine per affrontare in maniera strutturale il tema acqua, con l’attuazione della legge che consente l’utilizzo delle cave dismesse come bacini idrici di pianura in grado di raccogliere le acque piovane, oggi disperse all’80 per cento.

Il tavolo tecnico

Questi gli esiti del Tavolo convocato dal presidente della Regione Lombardia ed al quale hanno partecipato gli assessori regionali all’Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, agli Enti locali, montagna e piccoli comuni, all’Ambiente e clima, e al Territorio e Protezione civile. Ne dà notizia una Nota di Regione Lombardia in cui si specifica che al momento di confronto e dialogo promosso dal presidente hanno preso parte una quarantina di soggetti: associazioni di agricoltori, consorzi di bonifica e gestori delle dighe.

Altre proposte

Tra le proposte emerse nel corso dei lavori anche l’estensione della partecipazione, in occasione della prossima riunione, ai responsabili della gestione delle acque dei laghi, e la volontà di riconsiderare gli accordi con la Svizzera per la situazione relativa al Lago Maggiore. E’ stato quindi raggiunto – conclude la Nota – il primo obiettivo che il presidente aveva indicato nella lettera di convocazione della riunione: “Assicurare un coordinamento operativo ed

efficace tra i vari soggetti interessati, condividendo i dati relativi al monitoraggio dello stato delle risorse idriche, l'andamento delle temperature e delle previsioni metereologiche, la quantificazione aggiornata delle riserve idriche e la stima dei fabbisogni".

Ti Potrebbe Interessare:



20 Febbraio 2019
Conferma Industria Lombardia alla Regione: "Agevolate le imprese"



17 Dicembre 2018
Patto per la Sicurezza di Lecco siglato in Regione Lombardia



5 Dicembre 2018
La bolletta idrica si rinnova: aggiornati forma, contenuti e struttura della tariffa

Tag: crisi idrica, lario, Lecco

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato.

I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento EU 679/2016, dichiara di aver preso visione dell'informativa ed esprime liberamente il consenso al [Trattamento](#) da parte del Titolare. *



Esegui l'upgrade a un [browser supportato](#) per generare un test reCAPTCHA.

[Perché sta capitando a me?](#)

[Privacy](#) - [Termini](#)

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

CRONACA E PROVINCIA	PALIO E CONTRADE	ECONOMIA E POLITICA	CULTURA E SPETTACOLI	TUTTO SPORT	AGENDA ED EVENTI	LAVORO E FORMAZIONE	SCIENZA E AMBIENTE	NON SOLO SIENA	NEWS DAL MONDO	QUI COLDIRETTI	TERZO SETTORE	SULLA TAVOLA
LE VOCI DEGLI ALTRI	FOTO GALLERY											

Home [Economia e Politica](#)

Il Consorzio 2 Alto Valdarno presenta il bilancio di fine mandato

Data: 1 aprile 2019 10:04 | in: Economia e Politica

Dal 2 al 6 aprile sarà possibile votare per il rinnovo della governance



FIRENZE. Oltre 3.600 km di corsi d'acqua sottoposti allo sfalcio della vegetazione, quasi 2.300 km al taglio selettivo per eliminare piante malate e deperite che rischiano di rallentare o impedire il deflusso delle acque, 100 km risagomati e liberati da barre e accumuli di sedimenti, oltre 450 mila euro spesi per eliminare situazioni di criticità e pericolo, poco meno di 760 mila euro per assicurare una vigilanza costante a tutto il comprensorio.

Sono i grandi numeri che può sfoderare il Consorzio 2 Alto Valdarno, ente giovane, nato sull'onda della LR 79/2012, che, in pochissimo tempo, ha saputo organizzarsi e strutturarsi per garantire la sicurezza al territorio ad esso affidato dalla Regione per la manutenzione del reticolo idrografico, uno

Publicità



Follow



Publicità



CENTRO REVISIONI

AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI - FINO A 3,5 t

- TAGLIANDI AUTO
- RIMESSAGGIO PNEUMATICI
- SOSTITUZIONE PNEUMATICI
- SOSTITUZIONE BATTERIE
- ASSETTO E CONVERGENZA

Zona Industriale La Mucchia - Sovicille (Si) - Tel.0577 052089
 Via Goffredo Mammi 40/42 - Siena - Tel.0577 061088

NEWS DAL MONDO

ULTIMI COMMENTI

I PIÙ LETTI

Approvata a Strasburgo la legge sul copyright

26 marzo 2019

dei comprensori più ampi e complessi della Toscana, con i suoi oltre 400 mila ettari di superficie articolati in 54 comuni e percorsi da oltre 6.300 km. In cinque anni, dal 2014 al 2019, l'ente, che ha ereditato tutte le competenze in materia di difesa del suolo, si è trasformato in una "macchina" efficiente che ha saputo ridurre il rischio idraulico e migliorare la sicurezza nelle aree di montagna e in quelle di pianura.

CONGRATULAZIONI!
Sei il visitatore numero 1.000.000!
Non è uno scherzo!
ONLINE 1/04/2019 11:20:48
Sei stato selezionato adesso!
Il nostro sistema random ti ha scelto
come possibile **VINCITORE ESCLUSIVO**
di un buono di **COOP di 500€!**

CLICCA QUI

©prizesworld

Un lavoro reso più complesso e impegnativo dalle profonde trasformazioni climatiche che, in questi ultimi cinque anni, hanno costretto il Consorzio a fare i conti con eventi spesso di portata eccezionale. Sono ben 300 gli avvisi per rischio idraulico e idrogeologico che ha dovuto gestire, più di novanta solo negli ultimi dodici mesi, organizzandosi con il potenziamento della vigilanza e una pronta reazione per garantire l'esecuzione degli interventi di somma urgenza richiesti dalla Genio Civile della Regione Toscana. Il risultato è evidente: l'ente ha saputo investire in modo efficace le risorse ricavate dal contributo richiesto – per legge – ai proprietari degli immobili, utilizzato per migliorare la qualità e la sicurezza dell'ambiente. Nel 2018 poco meno di 8 milioni di euro che si sono trasformati in lavori e interventi, realizzati direttamente con mezzi e uomini propri o affidati a ditte del territorio, nel rispetto di quell'economia circolare che porta a reinvestire in un'area i soldi che da quell'area provengono.

Grande inoltre è stato l'impegno a reperire risorse extra contributo, andando ad intercettare disponibilità europee, nazionali, regionali, per migliorare ancora lo stato di salute del reticolo con investimenti straordinari. Il Consorzio 2 Alto Valdarno, negli ultimi cinque anni, ha anche potenziato le reti irrigue a sostegno dell'agricoltura della zona, che rappresenta uno dei fiori all'occhiello del Made in Tuscany. Oggi tutto il comprensorio può contare su quasi 156 km di condotte che servono 160 utenze e che, solo nel 2018, hanno distribuito circa 1.400.000 mc di acqua su un'area di oltre 570 ha. L'infrastruttura irrigua oggi è in grado di soddisfare le esigenze di un'area di 3.550 ha, esattamente il doppio di quella che avrebbe potuto "dissetare" cinque anni prima.

Nel frattempo sono stati progettati nuovi distretti irrigui e altri sono in fase di progettazione o di studio, per fornire la risorsa ad un sistema territoriale con grandi e qualificanti prospettive di sviluppo del settore agroalimentare. È questa la storia racchiusa nel bilancio di fine mandato, consegnato all'assessore regionale Federica Fratoni nel corso dell'incontro con Anbi Toscana e i consorzi per verificare l'esito della riforma, introdotta cinque anni or sono, e programmare il futuro della bonifica. La brochure è pubblicata sul sito dell'ente e sarà distribuita in formato cartaceo negli uffici consortili.

Intanto da domani, prende il via la settimana elettorale: dal 2 al 6 aprile sarà possibile votare per il rinnovo della governance del Consorzio 2 Alto Valdarno. Per sapere come, dove e perché si vota è possibile consultare il sito regionale www.bonificalvoto.toscana.it. Intanto tutti coloro che avranno scaricato la APP gratuita Cittadino Informato potranno ricevere un messaggio

Turisti in aumento in Toscana: +3,8 nel 2018

25 marzo 2019

Navigator: incontro al Mise della Conferenza delle Regioni

11 marzo 2019

Maino è il nuovo presidente del gruppo Iccrea

7 marzo 2019

News



Pubblicità



con l'indirizzo del seggio più vicino.

Mi piace 0 Condividi Tweet

« Previous : Lelio Basso e Rosa Luxemburg in un dibattito con Sergio Dalmasso

Next : » La strip di Luca

Sponsored Links



Un uomo compra un vecchio aereo e lo trasforma in una casa. Guardate gli interni!

Easyviaggio



Università Niccolò Cusano: Eccellenza e Unicità

Unicusano



Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiquality



Un montascale su misura? scegli i servizi più affidabili da fornitori esperti

Offertarapida.it

0 Commenti

Il Cittadino Online

Accedi

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal migliore



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS



Nome

Commenta per primo.

SEMPRE SU IL CITTADINO ONLINE

Fondazione Mps aderisce a "Fridays for Future"

1 commento · 19 giorni fa

"Se un sindaco fa a meno della democrazia..."

1 commento · 16 giorni fa



Viale Zanotti Bianco, 44-48 | Villa San Giovanni (RC) | seguici su facebook www.centrocommercialeperladellostretto.it

IlDispaccio Reggio Calabria Catanzaro Cosenza Crotona Vibo Valentia Sport Sezioni Cerca



IL DISPACCIO

Cosenza



Agricoltura, rinnovati gli organi istituzionali del Consorzio di bonifica 'Tirreno Cosentino' di Scalea



Mi piace 0 Condividi Tweet

Share

Le operazioni di voto per il rinnovo degli organi istituzionali dell'ente consortile "Tirreno Cosentino " (ex Lao) di Scalea, che si sono svolte ieri per il quinquennio 2019-2024, hanno visto l'affermazione del programma e delle liste della Coldiretti. A comunicarlo, in una nota, è la stessa associazione di categoria.

"Dopo oltre tre anni di commissariamento, in nemmeno un anno di gestione commissariale da parte del presidente dell'ANBI Calabria Marsio Blaiotta, a cui va il nostro riconoscimento- dichiara Franco Aceto Presidente di Coldiretti Calabria - il Consorzio viene riconsegnato all'autogoverno degli agricoltori".

Una affermazione – sostengono all'unisono i soddisfatti dirigenti della Coldiretti, ottenuta con l'affermazione in tutte le sezioni di contribuzione a testimonianza di un forte radicamento dell'Organizzazione sul territorio capace di intercettare le diverse, ma complementari esigenze delle imprese agricole e agroalimentari. Nella seconda e terza sezione si è raggiunto il quorum dei votanti e, quindi, si è superato abbondantemente il requisito richiesto per la validità delle elezioni. Con le elezioni si rafforza l'agricoltura calabrese, che ha bisogno sempre di più dei servizi reali che fanno capo agli Enti consortili, ma insieme a questo, si offrono competenze alle esigenze di sviluppo del territorio in termini di sicurezza e prevenzione dal rischio idrogeologico, ambientale e di ammodernamento delle infrastrutture ad uso irriguo. La testimonianza e l'entusiasmo di tanti consorziati che si sono recati alle urne per eleggere i componenti del Consiglio dei Delegati, a cui affidare

Un trucco ripara le ginocchia

Knee Active

Questo metodo elimina il dolore al ginocchio in modo permanente, senza uscire di casa

APRI

Tribunale di Reggio Calabria
Ministero della Giustizia

Aste Giudiziarie del Tribunale di Reggio Calabria

00:00:00 00:00:00

LIFESTYLE POLITICA SPETTACOLI SPORT ECONOMIA M

la responsabilità di governo del Consorzio, ne è la conferma eloquente. Gli impegni declinati nel progetto la Coldiretti li porterà avanti, perché a guidare e orientare l'azione vi è la consapevolezza di dover realizzare servizi importanti per le imprese agricole ed agroalimentari e per il territorio che, messo in sicurezza, deve fare coesistere gli interessi legittimi delle imprese, delle popolazioni e delle Amministrazioni locali.

"Vogliamo- commenta Aceto - continuare a rafforzare il sistema delle bonifiche a livello regionale sul quale siamo fortemente impegnati e determinati e questa ulteriore e democratica affermazione premia il gioco di squadra e la sintonia con il territorio che sono i fari che ci orientano. Il coeso gruppo dirigente che sarà impegnato a realizzare servizi importanti per le imprese agricole ed agroalimentari è così composto: per la prima sezione di contribuenza: Santino Stumbo, Luciano Terranova, Pasquale Napolitano, Antonio D'Angelo, Santo Cavaliere. Per la seconda: Sandro Sisinnò Natale, Filella, Armando Mario Forte, Ciriaco Verta, Salvatore Brusco. Per la Terza: Antonio Miceli, Gianfranco Lombardi, Carmine Di Giorgio, Pasquale Santise, Saverio Veltri.

Mi piace 0 Condividi Tweet

Share

Creato Lunedì, 01 Aprile 2019 15:35

Taboola Feed



Una esperta di linguistica spiega come parlare una nuova lingua con solo 15 minuti di studio al giorno.

Babbel | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

B.A.B.I.S. Onlus -
 La banda dei bimbi speciali

CONTATTI:
 tel. 392.6354092
 info@babis-onlus.it
 www.babis-onlus.it
 DONA IL TUO 5 PER 1000:
 codice fiscale dell'associazione:
 97878900584

IL DISPACCIO



Quei 70mila euro per aggiustare un processo in Corte d'Appello a...



FLASH NEWS

- Lun 01.04.2019 | 15:35

Agricoltura, rinnovati gli organi istituzionali del Consorzio di bonifica 'Tirreno Cosentino' di Scalea
- Lun 01.04.2019 | 15:32

Cosenza, installate le telecamere negli asili comunali: sabato 6 aprile l'inaugurazione
- Lun 01.04.2019 | 15:25

Consiglio regionale, assistenza a favore di persone con disturbi autistici: terza Commissione approva pdl
- Lun 01.04.2019 | 15:06

Carlo Bonomi a Catanzaro, Aldo Ferrara accoglie il presidente di AssoLombarda: "Sigleremo accordo per il progetto BancoPass"
- Lun 01.04.2019 | 15:00

Campana (Cs), ok a progetto esecutivo efficientamento energetico. Dalla Regione arrivano 150mila euro
- Lun 01.04.2019 | 14:35

Scompare Giacomo Battaglia, Irto: "Notizia dolorosa, Calabria perde figlio straordinario"
- Lun 01.04.2019 | 14:31

In Emilia Romagna la prima missione dell'Antimafia: "Ndrangheta in fortissima espansione"
- Lun 01.04.2019 | 14:27

Catanzaro, aumento tariffe e novità organizzative del Consorzio agroalimentare: oggi confronto tra sindaco Abramo e presidente del Comalca
- Lun 01.04.2019 | 14:25

Arriva in libreria "Mafia come M", il volume scritto dall'associazione 'Cosa Vostra': la criminalità organizzata nel Nord est spiegata ai ragazzi
- Lun 01.04.2019 | 14:21

ILDUBBIO

lunedì 1 aprile 2019

🏠 POLITICA CRONACA ESTERI CULTURA GIUSTIZIA RUBRICHE SPETTACOLI ILDUBBIO TV



Home > Cronaca

» CRONACA

Adnkronos

1 Apr 2019 12:44 CEST

Siccità: Coldiretti Padova, irrigazione di soccorso nei campi (2)

(AdnKronos) – “In questa fase l’acqua è indispensabile – spiega Elena Pieropan, imprenditrice agricola di Ponte San Nicolò, consigliere di Coldiretti Padova e Donne Impresa – a partire dal mais che altrimenti non cresce. I germogli spuntati nei giorni scorsi rischiano di seccarsi [...]”

(AdnKronos) – “In questa fase l’acqua è indispensabile – spiega Elena Pieropan, imprenditrice agricola di Ponte San Nicolò, consigliere di Coldiretti Padova e Donne Impresa – a partire dal mais che altrimenti non cresce. I germogli spuntati nei giorni scorsi rischiano di seccarsi perché non dispongono ancora di un apparato radicale in grado di ancorarsi e di assorbire acqua dal terreno inaridito. Quindi in mancanza della pioggia dobbiamo ricorrere ai getti almeno una volta, proprio per consentire ai germogli di sviluppare le radici e di “partire””.

“Il vento di questi giorni, poi, ha complicato la situazione per il mais ma anche per la barbabietola, già spuntata dal terreno ma minacciata dalle erbe infestanti che ne pregiudicano la crescita e che proliferano proprio nelle settimane secche perché senza pioggia non possiamo ricorrere al diserbo. Ora non resta che sperare nella pioggia prevista da giovedì e anche nella neve in montagna perché c’è bisogno di fare scorta per l’estate, altrimenti ci troveremo in grande difficoltà”.

“Ormai è una sorta di “mantra” che ripetiamo da tempo – aggiunge Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova – perché i cambiamenti climatici, ormai un dato di fatto, ci impongono di gestire con estrema attenzione la risorsa acqua, ottimizzando strumenti come la rete irrigua e programmando, con i Consorzi di Bonifica e la Regione, interventi strutturali per organizzare bacini in grado di creare una scorta d’acqua nei periodi di siccità e vasche di espansione in caso di precipitazioni intense. Dobbiamo intervenire anche dal punto di vista agronomico favorendo lo sviluppo di coltivazioni resistenti alla siccità e promuovendo tecniche in grado di gestire al meglio e senza sprechi la risorsa acqua”, spiega.

Share



Un trucco ripara le ginocchia

Knee Active

Questo metodo elimina il dolore al ginocchio in modo permanente, senza uscire di casa

APRI

Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi


Uffici&Co.

 Locazione spazi e coworking
 Lavoro sinergie e benessere

Viale del lavoro, 1 - Sulmona 0864/251432 - 331/9072432 - infoufficieco@gmail.com


[HOMEPAGE](#)
[CRONACA](#)
[DALLA REGIONE](#)
[LA BACHECA DEL GERME](#)
[BLOG&BLOGGERS](#)
[CONTATTI](#)
[SOSTIENICI!!!](#)
ULTIME NOTIZIE

1 APRILE 2019 | CONSORZIO DI BONIFICA "ATERNO SAGITTARIO", PRONTI PER LA NUOVA STAGIONE IRRIGUA

Consorzio di Bonifica "Aterno Sagittario", pronti per la nuova stagione irrigua

1 APRILE 2019



Un avvio in anticipo quello della nuova stagione irrigua, per far fronte alle richieste e alle esigenze di acqua da parte dei soci del Consorzio di Bonifica "Aterno Sagittario". Ad annunciarlo il neo presidente del concorzio, Salvatore Zavarella, che ha sottolineato come durante il periodo autunnale ed invernale, con i dipendenti a tempo indeterminato, siano stati realizzati gli interventi urgenti sugli impianti di bonifica ed

irrigui, scongiurando ogni possibile danno a persone e cose.

Da oggi hanno preso servizio altri 9 lavoratori con contratto a tempo determinato in modo tale da implementare tutte le attività di manutenzione e pulizia degli impianti di competenza del Consorzio.

"In conseguenza di un inverno particolarmente povero di precipitazioni - spiega il presidente -, "a far data dal 13 marzo con l'assunzione di 18 unità di personale a tempo determinato, l'Ente ha avviato e posto in essere tutte le attività di sistemazione dei canali, nonché riempimento e messa in pressione delle condotte, attività necessarie, propedeutiche e funzionali a garantire la disponibilità e l'approvvigionamento dell'acqua per la prossima stagione".

I più letti della settimana


Punto nascita, via libera all'assunzione di Di Luigi

9263

26 Marzo 2019



Furbetti del cartellino, ecco i provvedimenti disciplinari

8060

26 Marzo 2019



"Pazza d'amore", udienza surreale in tribunale

5819

29 Marzo 2019



Furbetti, provvedimenti tardivi. Al via i ricorsi

5307

31 Marzo 2019



Travertino al posto della pietra. Bloccati i lavori in piazza XX settembre

3736

28 Marzo 2019

Altro importante risultato è stato raggiunto sul problema della salmonella, per fronteggiarla, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise, "per la prima volta nella storia dell'Ente, - ha rimarcato Zavarella -, "è stata data attuazione ad un "Piano di Autocontrollo" I prelievi effettuati dall'IZS sugli impianti dell'Ente hanno evidenziato che le acque presenti nelle reti e canali consortili sono esenti dalla salmonella e pertanto perfettamente idonee all'uso irriguo, risolvendo, allo stato, le problematiche connesse all'incertezza sulla qualità delle acque e del loro utilizzo".

Sottoscritta la convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise per dare continuità al Piano di Autocontrollo, considerato a ragione una best practice da adottare anche a livello nazionale

f SHARE

t TWEET

p PIN

G+ SHARE

COMMENTA PER PRIMO!

"CONSORZIO DI BONIFICA "ATERO SAGITTARIO", PRONTI PER LA NUOVA STAGIONE IRRIGUA"

Lascia un commento

Il tuo indirizzo mail non verrà mostrato.

Commenta

Nome*

Email *



Commenti



Antonio Rosmini su Furbetti, provvedimenti tardivi. Al via i ricorsi



De Rossi su Cogesa, firmate le 38 stabilizzazioni



musichiere su Furbetti, provvedimenti tardivi. Al via i ricorsi



Massimo su Furbetti, provvedimenti tardivi. Al via i ricorsi



paolo su Cogesa, firmate le 38 stabilizzazioni



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

HOME | CRONACA | COMUNI | SPORT | TEMPO LIBERO | ITALIA MONDO | DOSSIER | TOSCANA ECONOMIA | FOTO | VIDEO | ANNUNCI | PR

f t METEO: +8°C

AGGIORNATO ALLE 19:58:42 - 30 MARZO 2019

ACCEDI | ISCRIVITI

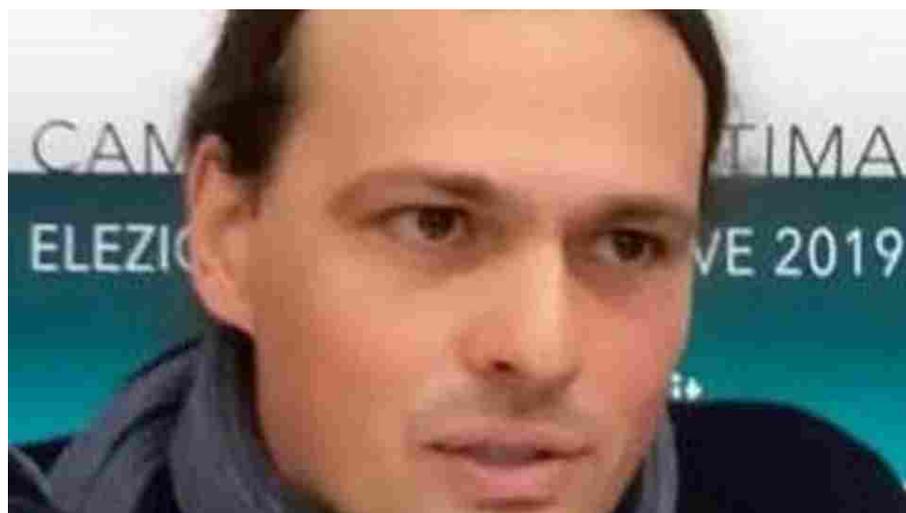
IL TIRRENO
PIOMBINO-ELBA

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Piombino » Cronaca

Gruppo 2019, siccità «Territorio in ritardo»



01 APRILE 2019



CAMPIGLIA. «Le crisi idriche saranno sempre più intense e distruttive. Lo sappiamo da tempo e, chiacchiere a parte, questo territorio dovrà agire ancora una volta in modo emergenziale di fronte a una crisi annunciata, prevedibilissima». Così la lista civica Gruppo 2019 che candida a sindaco di Campiglia Marittima **Nicola Bertini**.

«Già nel 2017 l'intervento tardivo per convertire le acque del progetto Cornia Industriale verso i campi, produsse danni gravissimi per le colture determinando una contrazione della produzione degli ortaggi, e del pomodoro da industria, tale da mettere in crisi l'intera filiera - prosegue -. Eppure la condotta del Cornia Industriale dall'aprile del 2014 non poteva più servire a portare acqua all'altoforno (spento) e quel milione e ottocentomila metri cubi d'acqua andavano dispersi, in mare. Ci vollero tre anni e la crisi idrica più grave della storia per arrivare, comunque troppo tardi, a dirottare quell'acqua verso i campi. Sarebbero serviti dei filtri per rendere strutturale e definitivo l'intervento temporaneo e in deroga del 2017. Trascorsi due anni si ripresenta la siccità e puntualmente si fanno i conti con i ritardi».

ORA IN HOMEPAGE



Noi Phalesia, nuova asta per l'immobile: dal crac del 2001 alle nuove difficoltà

Manolo Morandini

Noi Giuliani deluso: «Ma ora niente polemiche, serve unità per sostenere Tempestini»

Cristiano Lozito

Noi Aeroporto, il bando è deserto: niente voli con Pisa e Firenze

Luigi Cignoni

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Venti abbonati a "Noi Tirreno" all'Accademia di Belle Arti di Carrara: ammirate i gessi del Canova e altri capolavori

Eventi

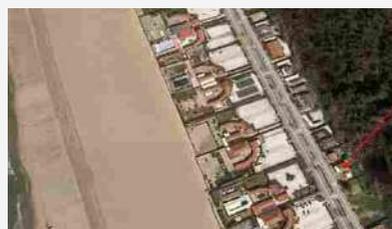
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Se si ritiene il comparto agricolo strategico e se si sostiene che la filiera del pomodoro da industria possa rappresentare una opportunità nel percorso di rilancio dell'economia locale, «agli interventi necessari per garantire la disponibilità di acqua nei campi, si dà priorità assoluta – sottolinea –. Quando parliamo di un'amministrazione assente o inconcludente nelle politiche attive di sostegno alle imprese e al comparto agricolo, ci riferiamo a episodi come questo. La stampa locale riferisce di un impegno del Consorzio di bonifica e di Asa per la definizione del progetto e installazione dei filtri a maggio. Ne prendiamo atto e cogliamo l'occasione per ribadire che questi fantomatici filtri che mancano, vengano installati immediatamente per non compromettere la stagione produttiva già oggi seriamente a rischio». –

**Il caffè del Direttore
(16 aprile)**

Il caffè del Direttore

Aste Giudiziarie**Appartamenti Cascina Via Lungo La Ferrovia, 44 - 83000****Viareggio VIALE EUROPA - 90000**Tribunale di Lucca
Tribunale di Grosseto**Necrologie****Lori Alfreda Vincenzo
Melani**

Livorno, 31 marzo 2019

**Paolo Bencreati**

Livorno, 31 marzo 2019

**Armando Maurizia Nicla
Nazzarri**

Livorno, 31 marzo 2019

**Pina Cigolini**

Livorno, 30 marzo 2019

**Fiorella Raffaelli**

Livorno, 29 marzo 2019



PIANO INVASI: VIA LIBERA A TRE OPERE ESSENZIALI. OLTRE DIECI MILIONI DI EURO DI INVESTIMENTO

GROSSETO C'è anche il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, con ben 3 progetti di propria realizzazione, nella lista dei 30 definitivi ed esecutivi, previsti dal provvedimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto col Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, nell'ambito del decreto governativo di adozione del Piano Nazionale Invasi. Un provvedimento complessivo da quasi 250 milioni, dei quali però l'80% era destinato alle opere al meridione, con il resto (50 milioni), per quelle del centro nord e ben 11 di questi 50 saranno destinati a finanziare 3 opere nel settore idrico del Consorzio 6 Toscana Sud.

E' stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale nei giorni scorsi il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti numero 526, del 6 dicembre scorso che riguarda l'adozione del piano straordinario per la realizzazione di interventi nel settore idrico. Un risultato straordinario per il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud, in quanto si tratta di progetti strategici che vengono da lontano e che trovano finalmente il giusto riconoscimento, nel contesto di un periodo di grandi cambiamenti climatici.

Nello specifico, il primo progetto , per un finanziamento di 7 milioni e 700mila euro , riguarda la realizzazione di un vaso ad uso irriguo all'interno del Canale Diversivo abbandonato in località Cernaia ed opera accessorie. Il secondo, finanziato con 1 milione e 140mila euro prevede la realizzazione di un impianto irriguo nella zona di Alberese che utilizza la rete di canali esistenti grazie ad un sistema di sbarramenti mobili. Il terzo (2 milioni e 200mila euro di finanziamento) prevede, nell'ambito del recupero funzionale a scopi multipli del lago di San Floriano, la realizzazione di un impianto irriguo alimentato dal lago stesso.

La realizzazione di queste 3 opere porterà un miglioramento, nell'interesse generale della sicurezza ambientale per i cittadini. Con l'vaso sul Diversivo, tanta acqua piovana che fino ad oggi andava perduta, sarà invece restituita in primavera e estate per l'irrigazione, ma potrà servire anche in caso di incendi.

Ad Alberese invece, c'è da combattere l'avanzamento del cuneo salino, oltre che raccogliere più acqua per l'irrigazione. San Floriano infine, porterà un impianto irriguo tutto nuovo nella zona a sud del comprensorio del Consorzio 6, oltre a rilasciare acqua dolce per il lago di Burano e a svolgere funzioni di vaso antincendio.

Le Convenzioni sono già state firmate in data 20.03.2019 ed inviate al Ministero per la relativa registrazione degli atti. Tali sono coerenti col finanziamento del Piano che, per legge, è suddiviso in 50 milioni di euro per 5 esercizi finanziari: 2018-2019-2020-2021 e 2022.

Questo sito fa uso di cookie tecnici e di cookie di terze parti a fini analitici(Google Analytics), il sito NON fa uso di cookie profilanti. Voglio approfondire e acconsento Ho letto



Lunedì 1 Aprile 2019

Home

Chi siamo

Pubblicità

Contatti

Multimedia

Cerca nel sito

Seguici su:



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



home / Mercati e Imprese / Romagna, si anticipa l'irrigazione



Lunedì 1 Aprile 2019

MERCATI & IMPRESE

Romagna, si anticipa l'irrigazione

Le coltivazioni dell'**Emilia-Romagna** chiedono attenzione. "Sempre più giù il livello del Po, un metro in meno se rapportato alla media del periodo. Il Canale emiliano Romagnolo ha già erogato 18 milioni di metri cubi d'acqua: 3 milioni in più rispetto a marzo 2012, anno particolarmente siccitoso. Questa situazione - spiega **Carlo Carli**, presidente di Confagricoltura Forlì-Cesena-Rimini e vice presidente del Cer - si registra a luglio non all'inizio della primavera. I Consorzi di Bonifica devono incentivare la costituzione di nuovi soggetti irrigui locali, seguendo la richiesta che arriva dalle aggregazioni di agricoltori, con l'obiettivo di progettare potenziamenti infrastrutturali e rafforzare il sistema idrico del Canale emiliano romagnolo".

Il Cer alimenta una superficie di 336mila ettari di cui 227mila di superficie agraria, nel territorio compreso tra Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. Rappresenta un patrimonio di dati e sperimentazioni che bisogna valorizzare e uno strumento di lavoro utile e indispensabile per gli agricoltori al fine di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua.

È allarme anche per il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** che gestisce una derivazione al servizio di 200mila ettari tra Reggio Emilia, Modena fino al Mantovano: il 70% della risorsa idrica deriva dal Po. Nei fatti, l'Ente, ha avviato dal 2016 un progetto che punta al riutilizzo dell'acqua che proviene dal depuratore della città, opportunamente raffinata per successivo uso irriguo. "È un progetto pilota, unico in Italia, che va riproposto: ha consentito un risparmio idrico di 5 milioni di metri cubi d'acqua all'anno", osserva **Marcello Bonvicini**, presidente Confagricoltura Reggio Emilia e vice presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale.

Inoltre, il Consorzio ha acquisito un finanziamento (20 milioni di euro - bando del PSR nazionale) per mettere in tubazione 29 chilometri di canali, che permetterà un ulteriore risparmio idrico di 4,5 milioni e mezzo di metri cubi annui e per la realizzazione di due invasi a Novellara e Villalunga di Casalgrande (un risparmio complessivo pari a 1 milione di metri cubi annui).

Nel frattempo, visto il perdurare dell'assenza di piogge, il **Consorzio di Bonifica della Pianura** di Ferrara ha già comunicato alle associazioni agricole che inizierà l'irrigazione ordinaria oggi, primo aprile, anziché il 21.

Fonte: Confagricoltura Emilia-Romagna

Leggi altri articoli su:

[Romagna](#)

[Confagricoltura](#)



Altri articoli che potrebbero interessarti:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DORMIRE **Centro Specializzato**
 qualità serietà esperienza
 Via Fondovalle GALLICANO
 i marchi più affidabili
 TEMPUR FIBRELLA

ANNO 3°

LUNEDÌ, 1 APRILE 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



LA GAZZETTA DEL SERCHIO

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prima	Bagni di L.	Barga	Borgo a M.	Castelnuovo	Mediavalle	Garfagnana	Ce n'è anche per Cecco	L'Evento
Concommercio	Rubriche	Brevi	Sport	Cinema	Meteo	Lucca Viareggio	Massa e Carrara	Pistoia

LE MIGLIORI MARCHE per i vostri animali TOILETTATURA

Istituto Superiore di Istruzione di Barga
 Via dell'Industria, 18 Barga (LU)

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

GARFAGNANA

Il Consorzio 1 Toscana Nord presenta il bilancio di fine mandato

lunedì, 1 aprile 2019, 12:44

In questi cinque anni, il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha investito oltre 100 milioni di euro in interventi ed opere di prevenzione, per la sicurezza idraulica. Circa 5 mila chilometri di corsi d'acqua sono stati posti in manutenzione. Oggi l'Ente consortile è un bene comune: 82 associazioni sono adesso convenzionate col



Consorzio, con più di 500 volontari ogni giorno attivi sul territorio, in attività di presidio e monitoraggio dei rii. E' stato rafforzato il legame col mondo agricolo: sono stati 600 i lavori eseguiti da aziende agricole e cooperative agricole forestali.

Sono solo alcuni dei numeri del bilancio di fine mandato dell'Ente consortile: realizzato dal Consorzio così come previsto dalla legislazione vigente e dallo statuto, e disponibile per tutti i cittadini sul sito istituzionale e in distribuzione negli URP dei Comuni e negli sportelli per il pubblico delle organizzazioni agricole e professionali.

"Si tratta di una relazione economico-finanziaria, che al termine dei cinque anni di mandato abbiamo voluto mettere a disposizione di tutti, con la massima trasparenza - spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - Abbiamo scelto di elaborare l'opuscolo in modo che, pur rispettando rigorosamente i conti, i criteri, le regole dell'atto tecnico, esso sia anche uno strumento di comunicazione semplice e diretto: consapevoli di quanto possa essere a volte difficoltoso, per i cittadini, districarsi tra numeri e cifre. Si è cercato, soprattutto, di mettersi dal punto di vista del contribuente: che chiede quale fine faccia il contributo versato al Consorzio".

Il Consorzio 1 Toscana Nord è nato nel 2014: grazie alla legge regionale 79 del 2012, che ha razionalizzato il mondo della bonifica in Toscana, e ha istituito un unico Ente consortile, che si occupasse della sicurezza idraulica per tutta l'area settentrionale della regione. In questi cinque anni, da una parte è stato messo a frutto, al massimo, le opportunità rese possibili dalla riforma: le economie di scala prodotte ha comportato la centralizzazione della gestione delle gare per tutto l'Ente (con una riduzione media delle spese pari al 14,77 per cento, rispetto agli anni precedenti), la gestione unitaria e programmata delle forniture di beni e servizi, l'informatizzazione dei principali processi consortili (l'utilizzo della carta è stato abbattuto del 50 per cento). Dall'altra parte, sono

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Novità GUAM 2019
 S P O R T
 Leggings Massaggiante
 GUAM



BARGA

Via G. Pascoli, 39 - 0583 723203

FORNACI DI BARGA

Via Repubblica, 134 - 0583 709918

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

Via F. Testi, 4 - 0583 644615

Ottica P.zza Umberto I - 0583 639561

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

ALTRI ARTICOLI IN GARFAGNANA

Supporters

umentati i presidi tecnici sul territorio: con l'apertura delle sedi ad Aulla, Massa e Castelnuovo di Garfagnana; ma anche con la valorizzazione della sede di Viareggio, dove sono stati potenziati il magazzino e l'officina unici dell'intera struttura consortile".

Questo articolo è stato letto 6 volte.



**Elaborazione dati contabili e
paghe**
Tel. 0583 65370

sabato, 30 marzo 2019, 18:39

Scivola sul Monte Pisanino, soccorso escursionista

Un escursionista di 60 anni è scivolato oggi sul Monte Pisanino, nel comune di Minucciano. La chiamata, alla centrale del 118, è arrivata alle 15.48. Sul posto sono intervenuti il Soccorso Alpino e l'elisoccorso Pegaso 3. L'uomo, che ha riportato un politrauma ma è rimasto sempre cosciente, è stato centralizzato all'ospedale...

sabato, 30 marzo 2019, 11:55

Controlli dei carabinieri, scattate tre denunce

Tra i tanti risultati conseguiti: a Barga un 24enne è stato denunciato per droga; a Borgo a Mozzano una ragazza 25enne è stata denunciata per guida in stato di ebbrezza; a Camporgiano un 62enne è stato denunciato perché trovato in possesso di un'arma non denunciata

Prenota questo spazio!

sabato, 30 marzo 2019, 11:20

Lorenzo Roti nuovo direttore sanitario dell'Asl

Entra in servizio lunedì 1° aprile il nuovo direttore sanitario dell'Azienda USL Toscana nord ovest, Lorenzo Roti, 48 anni, proveniente dalla Asl Centro e fino all'inizio del 2019 direttore del Settore Organizzazione delle cure e percorsi cronicità della Regione Toscana

venerdì, 29 marzo 2019, 18:08

A Galliciano la Lega in pista per le amministrative

La Lega Medievale e Garfagnana annuncia la propria intenzione di partecipare attivamente alle amministrative nel comune di Galliciano

venerdì, 29 marzo 2019, 15:36

RICERCA NEL SITO

Cerca

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px



SICCITÀ, ALLARME DELLA COLDIRETTI

Publicato da Bruno Andolfatto | Apr 1, 2019 | Cronaca, Ultim'ora | 0 ●



“A livello regionale piemontese il deficit di precipitazioni dall’inizio dell’anno è del 65 per cento: in linea con quello di Torino. Sui monti la neve è relegata oltre i 1.800-2.000 metri; scarsa sul cuneese e sulle basse e medie vallate del torinese”.

Così **Fabrizio Gallati**, vice presidente di Coldiretti Piemonte e presidente di Coldiretti Torino, commenta marzo 2019, mese della siccità, con appena dieci millimetri di pioggia caduta: un quarto rispetto alla norma. Una primavera calda e con poche precipitazioni in vista dell’estate potrebbe vedere arrivare la siccità di cui già sono comparsi i primi effetti. Il periodo asciutto, saldato a temperature elevate per gli agricoltori non porta bene per le colture. Un aiuto potrebbe arrivare dalle piogge primaverili, ma – al momento – di perturbazioni significative non vi è ancora traccia. Con una primavera calda e poco piovosa, il rischio di siccità in estate è concreto.

Il risultato? nel torinese, come in tutto il Piemonte, gli agricoltori sono preoccupati per le semine primaverili di mais e soia, stante anche la difficoltà nell’effettuare le necessarie lavorazioni dei terreni, ma anche per le colture invernali già in campo, come per i foraggi, per i nuovi impianti arborei da frutta e viticoli e, più in generale, per evitare di compromettere la fase produttiva di un’intera campagna agraria, si registra la necessità di soddisfare un fabbisogno idrico già deficitario».

Michele Mellano, direttore di Coldiretti Torino, aggiunge *“Coldiretti Piemonte ha chiesto alle amministrazioni competenti di intervenire con interventi urgenti a supporto del settore agricolo, anche in linea con quanto sollevato dall’Anbi, Associazione nazionale bonifiche italiani, anticipando l’avvio del periodo irriguo, con lo scopo di permettere, laddove se ne ravvisi l’urgenza, la possibilità di effettuare bagnature straordinarie. Questo consentirebbe alle imprese agricole di poter avviare l’irrigazione*

straordinaria per alcune colture. A livello regionale piemontese, alla luce degli evidenti cambiamenti climatici in atto, è urgente definire un piano strutturale per gli invasi che possa consentire di attivare un sistema multi-obiettivo che permetta di efficientare la gestione delle acque. Coldiretti chiede di rendere più flessibile l'inizio e la fine del periodo irriguo. A fronte del periodo di siccità in cui siamo piombati serve un cambio di mentalità. Si deve passare a una cultura della prevenzione con opportuni interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, possibili solo attraverso opere infrastrutturali".

© Riproduzione riservata

SHARE:          

< PRECEDENTE

SUCCESSIVO >

Grave incidente sull'autostrada Torino- Bardonecchia

Jurassic Park a Giaveno: ritrovate uova fossili di dinosauro

POST CORRELATI



Jurassic Park a Giaveno: ritrovate uova fossili di dinosauro

1 Aprile 2019



Grave incidente sull'autostrada Torino- Bardonecchia

1 Aprile 2019



Elezioni europee, chi vincerà?

1 Aprile 2019



Caselette intitola la sala consigliere a Bruno Caccia

1 Aprile 2019

LEAVE A REPLY

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. Visualizza l'informativa privacy. I campi obbligatori sono contrassegnati *

COMMENT

Nome *

Email *

Sito web

Inserisci una risposta in cifre:

quindici - due =

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza i COOKIE per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. I cookie di profilazione (anche di terze parti) sono utilizzati anche al fine di inviare messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete. E' possibile trovare maggiori informazioni sui cookie, su come controllarne l'abilitazione e negare il consenso con le impostazioni del browser cliccando qui.

La prosecuzione della navigazione mediante accesso ad altra area del sito o selezione di un elemento dello stesso comporta la prestazione del consenso all'uso dei cookie. Per conoscere l'elenco dei cookie utilizzati da Lo Schermo leggi la nostra [Informativa](#)

Lucca e Piana Media Valle e Garfagnana Viareggio e Versilia Pistoia

Oltre 100milioni di euro in interventi ed opere di prevenzione, 82 associazioni convenzionate, spese burocratiche abbattute

IN LUCCA E PIANA, PRIMO PIANO 1 aprile 2019
La redazione 0 commenti



La redazione

PROFILO

TOSCANA – In questi cinque anni, il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha investito oltre 100milioni di euro in interventi ed opere di prevenzione, per la sicurezza idraulica. Circa 5mila chilometri di corsi d'acqua sono stati posti in manutenzione. Oggi l'Ente consortile è un bene comune: 82 associazioni sono adesso convenzionate col Consorzio, con più di 500 volontari ogni giorno attivi sul territorio, in attività di presidio e monitoraggio dei rii. E' stato rafforzato il legame col mondo agricolo: sono stati 600 i lavori eseguiti da aziende agricole e cooperative agricole forestali.

Cerca nel sito



Iscriviti alla newsletter (E-)

Iscriviti

Linkem LTE a 24,90€ / Mese

Linkem

Sei Coperto da Linkem
Senza Limiti. Naviga Senza Fili e Canone.Scopri!

APRI

Commenti

I Più letti



SCUOLA MONTESSORI:
A LUCCA CRESCE LA
SPERIMENTAZIONE...

BARBARA:

Una bella notizia ogni tanto fa piacere. Complimenti a chi ha voluto e permesso e realizzato questa speriment...



PIERO ANGELINI
INTERVIENE SULLA
QUESTIONE
DELL'OSPEDALE: 'PETRETTI E
CIARDETTI...

GIGINO:

questa volta hai ragione angelini, ci hanno mangiato tutti e il torsolo è rimasto ai cittadini lucchesi che c...



CAPANORI: IL
COMUNE IN AIUTO
DELLE PICCOLE E
MEDIE IMPRESE NEL
PAGAMENTO DELLE BOLLETTE
A...

GIOVAN SERGIO BENEDETTI:

buona iniziativa che rimedia parzialmente ai tanti danni fatti prima con la tariffa puntuale, quello che...

Sono solo alcuni dei numeri del bilancio di fine mandato dell'Ente consortile: realizzato dal Consorzio così come previsto dalla legislazione vigente e dallo statuto, e disponibile per tutti i cittadini sul sito istituzionale e in distribuzione negli URP dei Comuni e negli sportelli per il pubblico delle organizzazioni agricole e professionali.

*<<Si tratta di una relazione economico-finanziaria, che al termine dei cinque anni di mandato abbiamo voluto mettere a disposizione di tutti, con la massima trasparenza – spiega il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** –. Abbiamo scelto di elaborare l'opuscolo in modo che, pur rispettando rigorosamente i conti, i criteri, le regole dell'atto tecnico, esso sia anche uno strumento di comunicazione semplice e diretto: consapevoli di quanto possa essere a volte difficoltoso, per i cittadini, districarsi tra numeri e cifre. Si è cercato, soprattutto, di mettersi dal punto di vista del contribuente: che chiede quale fine faccia il contributo versato al Consorzio>>.*

Il Consorzio 1 Toscana Nord è nato nel 2014: grazie alla legge regionale 79 del 2012, che ha razionalizzato il mondo della bonifica in Toscana, e ha istituito un unico Ente consortile, che si occupasse della sicurezza idraulica per tutta l'area settentrionale della regione. In questi cinque anni, da una parte è stato messo a frutto, al massimo, le opportunità rese possibili dalla riforma: le economie di scala prodotte ha comportato la centralizzazione della gestione delle gare per tutto l'Ente (con una riduzione media delle spese pari al 14,77 per cento, rispetto agli anni precedenti), la gestione unitaria e programmata delle forniture di beni e servizi, l'informatizzazione dei principali processi consortili (l'utilizzo della carta è stato abbattuto del 50 per cento). Dall'altra parte, sono aumentati i presidi tecnici sul territorio: con l'apertura delle sedi ad Aulla, Massa e Castelnuovo di Garfagnana; ma anche con la valorizzazione della sede di Viareggio, dove sono stati potenziati il magazzino e l'officina unici dell'intera struttura consortile".

Condividi:



Lucca e Piana

Primo piano

INSERISCI IL TUO COMMENTO

La tua e-mail non verrà pubblicata. compila tutti i campi obbligatori*



PCI LUCCA E VERSILIA: LE SCUOLE (MA ANCHE LA VIABILITÀ) RISENTONO DELL'INDIFFERENZA...

AMMONIO:

Eh si caro TUCO, un vero disastro. Un disastro pagato da Renzi e Delrio a caro prezzo, iniziando dal referendum...



BINDOCCI (M5S): 'IL CAMPO DI MARTE RESTI PUBBLICO E A VOCAZIONE SOCIO-SANITARIA...

AMMONIO:

Alla politica dei giorni nostri piace molto creare idee irrealizzabili, farne progetti irrealizzabili e farli ...



LUBEC 2018: 4 E 5 OTTOBRE AL REAL COLLEGIO DI LUCCA: LA PREVIEW DELLA PRIMA GIORNATA...

FIORELLA FIORENTINI:

Da alcuni anni ricevo la vs mail sulle giornate di ottobre per la promozione dell'attività culturale e vera ...

©2019 ilMeteo.it

Lucca

Oggi

Pomeriggio
Nubi sparse



Sera
Coperto



Domani - 02/04

Mattino
Coperto



Pomeriggio
Coperto



Sera
Coperto



Dopo domani - 03/04

Mattino
Nubi sparse



Pomeriggio
Nubi sparse



THINK HYBRID. DRIVE SUZUKI.

SUZUKI **HYBRID** a 13.600€ con tutto di serie

SCOTASSA FREE

**Nannini Auto**

Via Sottomonte, 281

località Pontetetto 55057 Lucca

Concessionaria ufficiale per Lucca e provincia

Cerca...



Home

Consorzio di bonifica, 100 milioni di lavori in 5 anni

Lunedì, 01 Aprile 2019 12:46 [Commenta per primo!](#) [dimensione font](#) - +

Pubblicato in La voce del consorzio

Stampa
Email

Vota questo articolo



(0 Voti)

Etichettato sotto

Consorzio di Bonifica
Toscana, bilancio, lavori,
manutenzione,
associazioni,
Convenzione, aziende
agricole, cooperative,



Oltre 100 milioni di interventi ed opere di prevenzione per la sicurezza idraulica. Questo il bilancio di cinque anni del Consorzio di Bonifica Toscana Nord. Sono circa 5 mila i chilometri di corsi d'acqua posti in manutenzione. C'è di più: 82 associazioni sono adesso convenzionate col Consorzio, con più di 500 volontari ogni giorno attivi sul

territorio, in attività di presidio e monitoraggio dei rii. È stato rafforzato il legame col mondo agricolo: sono stati 600 i lavori eseguiti da aziende agricole e cooperative agricole forestali.

Sono solo alcuni dei numeri del bilancio di fine mandato dell'ente consortile: realizzato dal Consorzio così come previsto dalla legislazione vigente e dallo statuto, e disponibile per tutti i cittadini sul sito istituzionale e in distribuzione negli Urp dei Comuni e negli sportelli per il pubblico delle organizzazioni agricole e professionali.

"Si tratta di una relazione economico-finanziaria, che al termine dei cinque anni di mandato abbiamo voluto mettere a disposizione di tutti, con la massima trasparenza – spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – Abbiamo scelto di elaborare l'opuscolo in modo che, pur rispettando rigorosamente i conti, i criteri, le regole dell'atto tecnico, esso sia anche uno strumento di comunicazione semplice e diretto: consapevoli di quanto possa essere a volte difficoltoso, per i cittadini, districarsi tra numeri e cifre. Si è cercato, soprattutto, di mettersi dal punto di vista del contribuente: che chiede quale fine faccia il contributo versato al Consorzio".

Il Consorzio 1 Toscana Nord è nato nel 2014: grazie alla legge regionale 79 del 2012, che ha razionalizzato il mondo della bonifica in Toscana, e ha istituito un unico ente consortile, che si occupasse della sicurezza idraulica per tutta l'area settentrionale della regione. In questi cinque anni, da una parte è stato messo a frutto, al massimo, le opportunità rese possibili dalla riforma: le economie di scala prodotte ha comportato la centralizzazione della gestione delle gare per tutto l'ente (con una riduzione media delle spese pari al 14,77 per cento, rispetto agli anni precedenti), la gestione unitaria e programmata delle forniture di beni e servizi, l'informatizzazione dei principali processi consortili (l'utilizzo della carta è stato abbattuto del 50 per cento). Dall'altra parte, sono aumentati i presidi tecnici sul territorio: con l'apertura delle sedi ad Aulla, Massa e Castelnuovo di Garfagnana; ma anche con la valorizzazione della sede di Viareggio, dove sono stati potenziati il magazzino e l'officina unici dell'intera struttura consortile".

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [SPORT](#) | [TEMPO LIBERO](#) | [ITALIA MONDO](#) | [DOSSIER](#) v | [NORDEST ECONOMIA](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [ANNUNCI](#) v | [PRIMA](#) v

[f](#) [t](#) METEO: +11°C

AGGIORNATO ALLE 22:49:15 - 30 MARZO 2019

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

Cividale Codroipo Pordenone Sacile Tolmezzo **Tutti i comuni**  Cerca 

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Udine » Cronaca

Fondi per l'alveo del Cormôr tra Campoformido e Pozzuolo

Paola Beltrame

01 APRILE 2019



La Regione progetta la sicurezza il Cormôr fra Campoformido e Pozzuolo per 5 milioni di euro e studia ulteriori interventi per ridurre il rischio di straripamenti a Pozzuolo e Mortegliano, Lestizza e Talmassons. Una notizia attesa dalle popolazioni che risentono pesantemente dei capricci del fiume.

L'occasione, un convegno organizzato dalla Pro loco di Santa Maria di Sclaunico dove hanno relazionato - dopo il saluto del sindaco di Lestizza, Geremia Gomboso - il dirigente della Protezione civile regionale Fabio Di Bernardo, Stefano Bongiovanni, direttore dell'area tecnica del Consorzio di bonifica pianura friulana e Luca Di Giusto, amministratore a Tricesimo sul Contratto di fiume, cui si è aggiunto Paolo Spadetto, incaricato del progetto per il ripristino della funzionalità idraulica dell'alveo del torrente nel tratto indicato. Per l'occasione a Santa Maria era riaperta la mostra fotografica sull'alluvione del Cormôr nel 1998, evento il cui ricordo ha stimolato i giovani della Pro Loco ad approfondire le cause del fenomeno, il grado di rischio attuale e come evitare il ripetersi dei gravi danni.

Dopo una panoramica di Di Bernardo sulle problematiche dell'intero Friuli in relazione alle criticità dei diversi corsi d'acqua e sui tempi di ritorno degli eventi alluvionali, Bongiovanni è passato alla situazione del Cormôr che attualmente presenta una capacità di 80 mc al secondo a fronte di portate che con piogge eccezionali possono raggiungere 280 mc al secondo. Come porre rimedio al rischio? Il documento di riferimento, ha spiegato il tecnico consorziale, è il Piano stralcio per la difesa idraulica del Cormôr, approvato dalla Regione nel 2009. Ora la Regione ha stanziato 100 mila euro per la progettazione, affidata allo studio Causero e Spadetto di Udine, in Ati con Beta Studio di Padova. Sono in corso analisi - ha informato Spadetto - sui lavori da eseguire per ripristinare l'alveo fra Campoformido e Pozzuolo, ma si stanno valutando anche interventi previsti nel piano e che richiedono ulteriori investimenti consistenti, come lo scolmatore Cormôr-Torre, una migliore funzionalità del ponte di Basaldella, il bacino di laminazione di Zugliano e il raddoppio delle casse di espansione di Sant Andrat. -



ORA IN HOMEPAGE



Ragazzo scivola da un pendio per dodici metri

Bosco avvolto dalle fiamme in Carnia

Un serpentone di 2500 podisti alla maratona Unesco - Foto e risultati

Vincenzo Mazzei

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Abbonati o iscriviti a NoiMv per scoprire tutte le nostre iniziative

Eventi

GIOVANNI ALLEVI

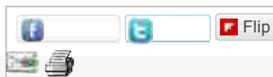
NoiMv Concerti e Spettacoli

Aste Giudiziarie



[Ambiente]

Regione Toscana



Regione. Consorzi di bonifica, prossimi obiettivi: più manutenzione, meno costi

L'assessore all'ambiente ha fatto il punto sui risultati attuali e sulle prospettive insieme al presidente di Anbi Toscana

[\[+ZOOM\]](#)

A cinque anni dalla riforma dei Consorzi di Bonifica (legge regionale 79/2012) che ha ridotto da 33 a 6 i soggetti che si occupano dell'attività a presidio della sicurezza del territorio ed ha avviato il processo per migliorare l'efficienza del sistema, oggi l'assessore all'ambiente ha fatto il punto sui risultati attuali e sulle prospettive insieme al presidente di Anbi Toscana.

La manutenzione dei corsi d'acqua toscani è migliorata molto in questi anni ed è sotto gli occhi di tutti, ha osservato l'assessore. Il processo di riforma, una delle vere rivoluzioni di questa Regione, continua perché la sicurezza dei fiumi non solo garantisce il miglior regime delle acque, ma rappresenta anche un miglioramento del territorio, nel rispetto del paesaggio. Oggi si tratta di alzare l'asticella rispetto al futuro perché si richiedono più cose: sicuramente di imprimere un'accelerazione sulla gestione associata delle funzioni amministrative, così da creare quelle economie di scala utili a drenare ulteriori risorse per le manutenzioni, e anche di aumentare il reticolo mantenuto, lavorando molto anche sul piano del miglioramento degli standard di qualità.

Nell'ottica della riqualificazione dei corsi d'acqua e per renderli fruibili da parte della comunità, grande importanza assumono i contratti di fiume che consentono di sviluppare pogettualità grazie alle quali i cittadini poi possono vivere il fiume. Grande attenzione dunque all'ambiente e alla sicurezza idraulica che in questo contesto di cambiamenti climatici continua a essere la priorità. In quest'ottica la Regione Toscana ha fatto un'ultima modifica alla legge 79 che cerca di rendere i Consorzi di bonifica efficaci e al passo con i tempi con il duplice scopo di aumentare il numero dei lavori e ridurre i costi delle attività non strettamente finalizzate ai lavori stessi.

Due gli obiettivi che la giunta toscana darà ogni anno ai nuovi consorzi che risulteranno eletti dal voto del prossimo 3 aprile:

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Borsa: Milano apre in rialzo (+0,55%)

Giappone, la nuova era si chiamerà Reiya

Borsa: Shanghai positiva, apre a +0,68%

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)

VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida



Offerte di lavoro

Incontro Domanda
Offerta di Lavoro

Trova C.P.I.

Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città
MetropolitanaComunicati
stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Newsletter

Met

1 – Dare attuazione alla gestione associata già a partire da questo 2019. La misura è inserita nella legge 79 (art.23 comma 7) e prevede la gestione associata dei consorzi per realizzare economie e garantire omogeneità nello svolgimento delle funzioni. Questo grazie all'organizzazione delle risorse umane, la gestione dei servizi amministrativi e dei servizi informativi territoriali, la gestione del catasto consortile e l'emissione dei ruoli di contribuenza, la gestione dell'affidamento dei contratti pubblici, la gestione legale dei contenziosi, la gestione dell'attività di comunicazione istituzionale e dei rapporti con i consorziati.

2 – Aumentare di almeno il 50% nei prossimi tre anni i chilometri di reticolo di gestione mantenuti annualmente, salvo che il presidio che deve essere comunque garantito sul 100% del reticolo di gestione (circa 37.000 chilometri di corsi d'acqua, che ricomprendono sia i fiumi geograficamente rilevanti come Arno, Tevere, Ombrone, Serchio e molti altri, sia quelli di minore portata, ma comunque significativi ai fini idraulici).

Proprio per questo la Regione a fine 2018 si è attivata stanziando ulteriori 10 milioni di euro, oltre alle risorse ordinarie di 6 milioni di euro per la manutenzione delle opere principali, per la manutenzione straordinaria del cosiddetto "Piano tagli". L'operazione permetterà ai corsi d'acqua principali che necessitano di pulizia speciale, di arrivare in condizioni accettabili al momento della manutenzione ordinaria. La sfida non è solo quella di restituire una corretta regimazione, ma di far svolgere al fiume la funzione di naturale corridoio ecologico e renderlo sempre più fruibile da parte della comunità.

A questo proposito prossimamente sarà approvata una delibera che aggiorna la 293 del 2015 sulle direttive per la redazione dei Piani delle attività di bonifica dei Consorzi, dando corretta indicazione per la manutenzione in linea con gli ultimi indirizzi europei in materia.

Anbi Toscana, ha detto il suo presidente, attraverso i Consorzi di bonifica ha dato omogeneità alla manutenzione su tutto il territorio grazie a una riforma innovativa promossa dalla Regione. Siamo di fatto l'unica regione italiana le cui competenze si sono accorciate e gli investimenti sono aumentati, sia perché è aumentato il tributo, sia perché la Regione ha fatto investimenti importanti. I Consorzi, dalla loro, hanno messo un know how che già avevano, migliorando le loro capacità operative. I dati sono significativi, il tributo ammonta a 65 milioni di euro e viene investito in maniera trasparente. Credo che tutti vedano la trasformazione dei corsi d'acqua in Toscana e questo dà non solo maggiore sicurezza ma restituisce una grande bellezza al territorio. In più i Consorzi toscani sono grandi macchine operative che progettano e realizzano grandi opere, sono i terminali di progettazioni importanti e milionarie per la messa in sicurezza del territorio e tutto questo fa la Toscana e i Consorzi leader in Italia.

La manutenzione ordinaria del 2019

La Regione Toscana, da sempre attenta alle dinamiche ambientali, ha dettato precisi indirizzi ai Consorzi e stabilito insieme al personale tecnico consortile e con la supervisione degli uffici territoriali, le priorità di intervento e le caratteristiche operative da utilizzare per garantire anche per quest'anno tutte le attività previste nei Piani, in modo da rispettare le corrette tempistiche nonché l'omogenea diffusione degli interventi.

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze
@metfirenze

Inaugurata alla ex #scuola di Santa Maria Novella la lapide a ricordo dei 700 Allievi Sottufficiali Carabinieri Angeli del Fango. Presenti il sottosegretario agli Esteri Picchi, il sottosegretario alla Difesa Tofalo e il consigliere Ricci insieme a una de...
ift.tt/2WyBuaP



30 mar 2019

Met Firenze
@metfirenze

Torna il festival "#Firenze dei bambini" Edizione 2019 all'insegna del genio di Leonardo ift.tt/2U8xgdc

Incorpora

Visualizza su Twitter

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Paolo Ciulli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

[e-mail](#)

Ai lavori di manutenzione ordinaria, finanziati grazie alla contribuzione dei consorziati, pari complessivamente a circa 65 milioni di euro, si aggiungono le opere finanziate da risorse regionali destinate agli interventi manutentivi sui corsi d'acqua principali, per un importo di oltre 20 milioni da impegnare nel triennio 2019-2021 (6 milioni e 740 mila euro ciascun anno)

Uno sforzo economico ingente, ha osservato l'assessore all'ambiente, che solo nel 2019 mette in gioco risorse complessive pari a circa 72 milioni di euro, i 65 milioni della contribuzione più i 6 milioni e 750 mila euro regionali, costituendo sicuramente uno strumento importantissimo per la risoluzione di singole criticità locali. Soprattutto è l'asse portante di un disegno di razionalizzazione e diminuzione del rischio idraulico, che mantiene alto e costante nel tempo l'obiettivo della cura capillare del territorio.

Tutti gli interventi di manutenzione, che verranno eseguiti nel corso del 2019 dai Consorzi di bonifica, saranno visibili durante il loro sviluppo cronologico, grazie a un apposito portale web (l'accesso sarà pubblico e semplice nelle procedure) all'interno della pagina del sito istituzionale della Regione Toscana, che registrerà quasi in tempo reale l'avanzamento dei lavori.

29/03/2019 14.34

Regione Toscana

[^ inizio pagina](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

[© COPYRIGHT E LICENZA D'USO](#) [INFORMAZIONI SUL SITO](#) [CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#) [PRIVACY](#)



Emergenza Siccità: situazione idrica preoccupante al Nord Italia, il Lago di Como verso il minimo storico

Allarme Siccità: il Lago di Como ben rappresenta la sempre più preoccupante situazione idrica del Nord Italia

A cura di Filomena Fotia | 1 Aprile 2019 10:09



E' il Lago di Como, il cui livello (7,6% della capacità di riempimento) si avvicina rapidamente al minimo storico, a ben rappresentare la sempre più preoccupante situazione idrica del Nord Italia, dove l'assenza di significative precipitazioni si accompagna allo scarso manto nevoso ancora presente sulle montagne.

Nel comprensorio del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, a cavallo tra Lombardia ed Emilia Romagna, è iniziato l'invaso dei canali per garantirsi l'acqua necessaria nell'ormai probabile caso di siccità.

“Il prelievo idrico avviene dal fiume Po nel comune di Boretto tramite due stazioni di pompaggio idraulico per 20.000 litri al secondo – indica il direttore dell'ente consortile, Raffaele Monica – L'acqua viene immessa nel canale Derivatore e poi distribuita nel comprensorio attraverso canali irrigui, costruiti appositamente nel secondo dopoguerra; in pochi giorni tutti gli alvei stanno raggiungendo la quota indicata.”

Pesce d'Aprile 2019: tante curiosità e l'origine della ricorrenza, gli scherzi più celebri e le tradizioni più significative

Iran, dopo le devastanti piogge torrenziali un'onda anomala ha colpito il sud del Paese: gente in fuga per il Meteotsunami [VIDEO]

Scoperta un'enorme discarica di rifiuti a centinaia di metri di profondità nello Stretto di Messina: quasi 4.000 oggetti tra auto, barche, plastica, metalli e molto altro [FOTO]



Meteotsunami sulle coste dell'Iran: gente in fuga

“Il Consorzio – aggiunge la presidente, **Ada Giorgi** – attivandosi in anticipo, è riuscito ad ottenere il rinnovo della concessione fino al 2046, confermando gli attuali limiti di portata; così, concluse le operazioni di rimozione della sabbia depositata dal fiume in corrispondenza delle pompe, ha potuto avere inizio l'attività di derivazione. **Questo per aumentare la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici e rispondere alle necessità degli agricoltori, che non possono certo attendere i tempi della burocrazia: se la risorsa serve, va erogata immediatamente.**”

“Per avere futuro – conclude **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – bisogna affrontare le sfide con lungimiranza. Trasformare i canali in bacini per trattenere acqua in previsione della possibile siccità, fa parte della concreta cultura del territorio, praticata dai Consorzi di bonifica ed alla quale vanno abbinati interventi infrastrutturali, quali quelli previsti dal **Piano Nazionale Invasi e dal Piano Irriguo Nazionale, la cui fase realizzativa è ora finalmente in rampa di partenza.**”

Valuta questo articolo

No votes yet.

SICCITÀ



articolo precedente

Ambiente: “Preoccupante aumento d'incendi nei nostri boschi, la grande siccità ne favorisce l'avanzata”

ARTICOLI CORRELATI

NETWORK StrettoWeb CalcioWeb SportFair eSporters Mitindo

PARTNERS Corriere dello Sport Tutto Sport Infoit StrettoNet Tecnoservizi Rent

[f](#) FACEBOOK [t](#) TWITTER [i](#) INSTAGRAM [✉](#) EMAIL [RSS](#)

Lombardia contro la siccità:^o proposto l'uso delle cave per la raccolta delle acque piovane

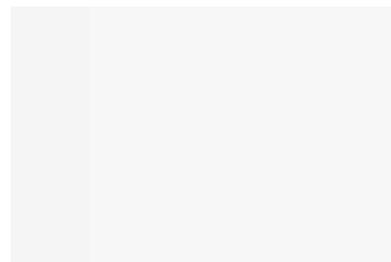
A cura di Antonella Petris | 1 Aprile 2019 17:12



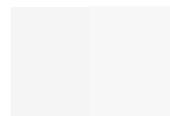
Un momento non occasionale ma permanente, con periodicità funzionale alla situazione, per individuare le azioni da intraprendere per fronteggiare le scarse piogge e i conseguenti problemi irrigui; flessibilità degli interventi, assunti con necessario anticipo, rispetto al momento della probabile crisi idrica che colpirà il comparto agricolo nei mesi estivi; individuazione di una strategia a breve e di una a lungo termine per affrontare in maniera strutturale il tema acqua, con l'attuazione della legge che consente l'utilizzo delle cave dismesse come bacini idrici di pianura in grado di raccogliere le acque piovane, oggi disperse all'80 per cento.

Questi gli esiti del Tavolo convocato dal presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana ed al quale hanno partecipato l'assessore regionale all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, Fabio Rolfi, l'assessore agli Enti locali, montagna e piccoli comuni, Massimo Sertori, l'assessore all'Ambiente e clima, Raffaele Cattaneo, e l'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni.

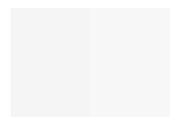
Ne da' notizia una nota di Regione Lombardia in cui si specifica che al



Malesia, enorme tromba marina sull'isola di Penang: caos e danni dopo il passaggio sulla terraferma [FOTO e VIDEO]



Previsioni Meteo Europa, torna il freddo sulle isole Britanniche: neve a Londra mentre l'alta pressione "infiamma" l'Artico [MAPPE]



Tornado Alabama, l'incredibile miracolo della famiglia sopravvissuta alla catastrofe: "è come se la mano di Dio ci avesse tenuti a terra" [FOTO]



momento di confronto e dialogo promosso dal presidente hanno preso parte una quarantina di soggetti: associazioni di agricoltori, consorzi di bonifica e gestori delle dighe.

Tra le proposte emerse nel corso dei lavori anche l'estensione della partecipazione, in occasione della prossima riunione, ai responsabili della gestione delle acque dei laghi, e la volonta' di riconsiderare gli accordi con la Svizzera per la situazione relativa al Lago Maggiore. E' stato quindi raggiunto – conclude la nota – il primo obiettivo che il presidente aveva indicato nella lettera di convocazione della riunione: “Assicurare un coordinamento operativo ed efficace tra i vari soggetti interessati, condividendo i dati relativi al monitoraggio dello stato delle risorse idriche, l'andamento delle temperature e delle previsioni metereologiche, la quantificazione aggiornata delle riserve idriche e la stima dei fabbisogni”.

Valuta questo articolo

No votes yet.

ARTICOLI CORRELATI

NETWORK [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)

PARTNERS [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [StrettoNet](#) [Tecnoservizi Rent](#)

[f](#) FACEBOOK [t](#) TWITTER [i](#) INSTAGRAM [✉](#) EMAIL [RSS](#)

© MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[NOTE LEGALI](#) [PRIVACY](#) [COOKIES POLICY](#) [INFO](#)



- CRONACA
- CULTURA
- ECONOMIA E FINANZA
- ESTERI
- LAVORO
- POLITICA
- SPORT
- ON DEMAND
- DIRETTA
- CHI SIAMO

CONTATTI

Home > Cronaca > Consorzio Bonifica: convenzione con Izs contro salmonella. Via alla stagione irrigua

CRONACA > VALLE PELIGNA

CONSORZIO BONIFICA: CONVENZIONE CON IZS CONTRO SALMONELLA. VIA ALLA STAGIONE IRRIGUA

scritto da *Andrea D'Aurelio* | 1 aprile 2019

STATISTICHE

Utenti Online: 8

Visite Oggi: 5.036

Visite Settimana: 120.025

Visite Mese: 529.529

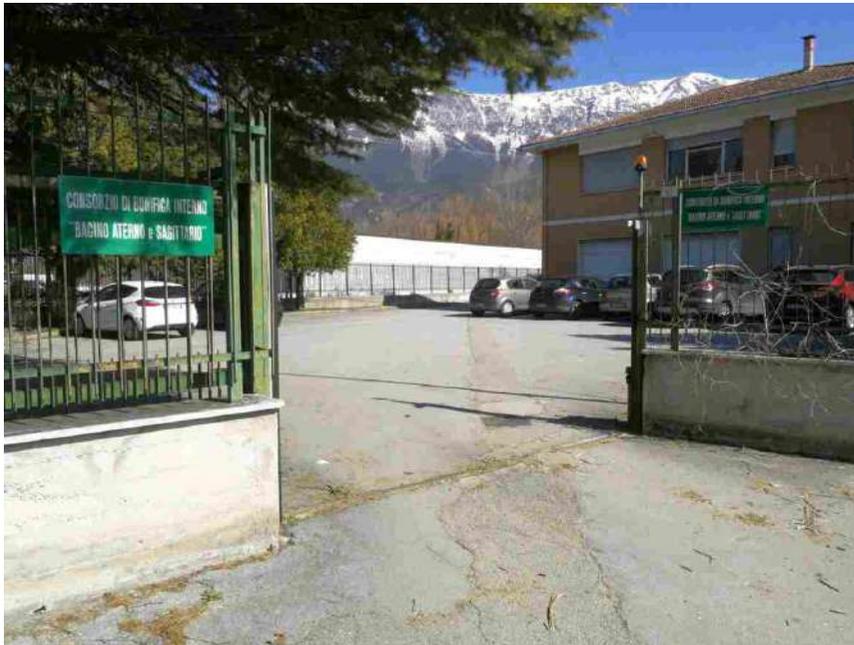
Visite Totali: 23.432.060



ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE YOU TUBE

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



📶 Letture: 48

SULMONA – Una convenzione con l’Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise per dare continuità al Piano di Autocontrollo, considerato a ragione una best practice da adottare anche a livello nazionale. E’ questa l’ultima novità che arriva dal Consorzio di Bonifica Interno Aterno-Sagittario di Pratola Peligna che ha rinnovato l’accordo con l’Istituto Zooprofilattico per fronteggiare il problema della salmonella. Si tratta di un progetto pilota che è piaciuto anche al Ministero tanto da essere additato come modello da perseguire. “I prelievi effettuati dall’IZS sugli impianti dell’Ente hanno evidenziato che le acque presenti nelle reti e canali consortili sono esenti dalla salmonella e pertanto perfettamente idonee all’uso irriguo, risolvendo, allo stato, le problematiche connesse all’incertezza sulla qualità delle acque e del loro utilizzo”- spiega il Presidente Salvatore Zavarella non senza rimarcare che tale convenzione permetterà di garantire un monitoraggio continuo sullo stato dei canali irrigui. Zavarella annuncia pure che è tutto pronto per l’avvio della stagione irrigua. Nei giorni scorsi Confagricoltura aveva chiesto di anticipare l’irrigazione. “Ci siamo recati più volte al Consorzio per chiedere di anticipare la stagione irrigua e consentire agli agricoltori di effettuare irrigazioni di soccorso necessarie a soddisfare le esigenze delle colture per evitare danni che comprometterebbero la campagna agraria ma non abbiamo avuto alcuna risposta. Non capiamo la posizione del Consorzio evidentemente troppo occupati a portare avanti il programma delle assunzioni fortemente contestato dalla nostra organizzazione”- avevano fatto notare da Confragricoltura. Non si fa attendere la risposta del Consorzio. “In conseguenza di un inverno particolarmente povero di precipitazioni”- ribatte Zavarella- “a far data dal 13 marzo con l’assunzione di 18 unità di personale a tempo determinato, l’Ente ha avviato e posto in essere tutte le attività di sistemazione dei canali, nonché riempimento e messa in pressione delle condotte, attività



necessarie, propedeutiche e funzionali a garantire la disponibilità e l'approvvigionamento dell'acqua per la prossima stagione". Da oggi hanno preso servizio altri 9 lavoratori con contratto a tempo determinato in modo tale da implementare tutte le attività di manutenzione e pulizia degli impianti di competenza del Consorzio. Zavarella ha ricordato pure che non sussiste alcuna incompatibilità con il suo ruolo di Presidente del Consorzio e la sua posizione di figura tecnica dell'azienda Saca.

Andrea D'Aurelio

Riproduzione riservata



0 comment | 0 | f | | G+ |



ANDREA D'AURELIO

articolo precedente

SULMONA FUTSAL AI PLAY OFF, SABATO LA SEMIFINALE IN CASA. CRITICHE ALLA DECISIONE SULLA FINALE A PESCARA

articolo successivo

EVADE DA STRUTTURA SANITARIA DI ASCOLI: 39 ENNE SULMONA RICERCATA DALLE FORZE DELL'ORDINE

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

LASCIA UN COMMENTO

Occorre aver fatto il [login](#) per inviare un commento



Green

Con “ Jambonetto e Balanzone” gli studenti dello Scappi di Bologna vincono ER School Of Food “Dall’Acqua alla Tavola , il cibo è irriguo”

1.2 milioni di contatti e 230 istituti coinvolti attraverso social web Facebook e Instagram. A Maggio la classe sarà premiata a Rimini alla Fiera Internazionale dell’ortofruitticoltura Macfrut 2019

PT Redazione
 01 APRILE 2019 15:00



Il concorso ER School of Food, vero e proprio social tour dei giovani alla scoperta dei prodotti e sapori regionali, patrocinato da Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale, ha visto primeggiare, tra oltre 1.000 partecipanti per un totale di circa 40 classi di diversi istituti superiori, la classe bolognese 2 Ap del Bartolomeo Scappi. Nella sezione “Dall’acqua alla tavola, il cibo è irriguo” - ideata da Anbi Emilia Romagna che prevedeva la realizzazione di un progetto in grado di mostrare in modo esemplare il rapporto indissolubile tra la risorsa idrica e la tipicità gastronomica che ne deriva - lo Scappi ha piazzato i suoi studenti sul gradino più alto del podio. Grazie al lavoro approfondito svolto in classe sulle diverse tematiche che legano strettamente l’ambiente ed in particolare l’acqua alle produzioni di qualità tutelate dalle denominazioni di origine protetta, i filmmaker in erba hanno confezionato il video “Jambonetto e Balanzone” (link visibile su <https://youtu.be/5X-BtCrOU3o>) dove la selezione mirata degli ingredienti reperibili sul nostro territorio testimoniano direttamente che solo grazie al

I più letti di oggi

- 1 "Pista ciclo-pedonale nell'alveo del Torrente Parma: una questione d'identità e non solo d'idraulica"
- 2 Con “ Jambonetto e Balanzone” gli studenti dello Scappi di Bologna vincono ER School Of Food “Dall’Acqua alla Tavola , il cibo è irriguo”



Pensi che la tua casa in affitto possa rendere di più?...
[SWEETGUEST.COM](#)



Velasca: la qualità delle scarpe non costa più una...
[VELASCA](#)

Sponsorizzato da [Outbrain](#) |>



Da Velasca a te: le scarpe artigianali senza costi extra
[VELASCA](#)



Ecco gli attori più alti: arrivano quasi a 2 metri
[ALFEMMINILE](#)

Sponsorizzato da [Outbrain](#) |>

decisivo contributo dell'irrigazione il cibo può considerarsi a tutti gli effetti "irriguo". ANBI Emilia Romagna, infatti, l'associazione che riunisce e rappresenta i Consorzi di Bonifica del comprensorio regionale promuove, all'indirizzo delle giovani generazioni, proprio questi traguardi formativi volti ad incrementare, anno dopo anno, la maggior consapevolezza del valore stesso della preziosa risorsa idrica fondamentale per la vita, l'alimentazione, l'economia, l'agricoltura sostenibile, gli habitat all'insegna di un cibo buono, sano, pulito e giusto. La 2Ap dello Scappi, in virtù di questo ottimo risultato, sarà premiata il prossimo 8 Maggio a Rimini a Macfrut 2019 nell'ambito della Fiera internazionale dell'ortofruitticoltura alla presenza delle istituzioni, amministratori locali e dei Consorzi di bonifica.

I numeri di questa edizione del concorso sono davvero sorprendenti: in poco meno di un anno dall'avvio del progetto sono state raggiunte ed interessate attraverso l'utilizzo dei social oltre 1.200.000 persone raggiunte, con contatti diretti a 230 istituti dell'Emilia Romagna con 7.500 interazioni, 54000 persone raggiunte su Facebook, 17.000 interazioni e 85.500 persone raggiunte su Instagram, 286.000 contatti su altri media e web.

Argomenti: **ambiente**



Azioni Cannabis: lavoro redditizio da casa
[Vici Marketing](#)



Guardate com'erano le star della tv italiana!
[ALFEMMINILE](#)



Medici sconvolti dalla nuova spezia bruciagrassi che
[www.oggibenessere.com](#)



Stai cercando uno smartwatch funzionale ma
[www.oggibenessere.com](#)

Contenuti sponsorizzati da **Outbrain**

CASE A PARMA



immobiliare.it

Commenti

Registrati o Accedi per lasciare il tuo commento

[Aggiorna discussione](#)

Notizie di oggi



SPONSOR
È nato prima l'uovo o la colomba? Nel dubbio li prendo entrambi!



SPONSOR
È nato prima l'uovo o la colomba? Nel dubbio li prendo entrambi!



ATTUALITÀ
Metronotte salva tre cuccioli di maltese che vagavano lungo la provinciale tra Fidenza a Soragna



POLITICA
Pizzarotti annuncia: "Mi candidato alle Europee con il Movimento 5 Stelle"



ABBONAMENTI ACCEDI

CHI SIAMO CONTATTI

QUOTIDIANO ENERGIA

Aggiornato alle 17:04 del 1 aprile 2019

- HOME
- ULTIME NOTIZIE
- ELETTRICITÀ
- GAS
- PETROLIO
- RINNOVABILI
- EFFICIENZA
- ACQUA
- MOBILITÀ
- TUTTE LE SEZIONI
- SEARCH

le condizioni economiche per il 2019/2020 [16:16] In Parlamento. L'agenda energia [15:47] Trasporto gas, la regolazione tariffaria per il 2020/2023

- f
- t
- G+
- in
- M
- D
- a-
- a+

ROMA, 1 aprile 2019 Acqua

Crisi idrica: lago di Como ai minimi, si approntano le contromisure

I consorzi di Lombardia ed Emilia Romagna avviano lo stoccaggio nei canali (in attesa del Piano nazionale invasi). E il tavolo regionale lombardo sulla siccità diviene permanente



Sale l'allarme siccità nel Nord Italia e sia le Regioni che i Consorzi di bonifica cominciano ad approntare le contromisure. Una nota dell'Anbi informa che con il

7,6% della capacità di riempimento il lago di Como "si avvicina rapidamente al minimo storico".

Abbonati per continuare a leggere

In un unico abbonamento

- QUOTIDIANO ENERGIA
- versione pdf del quotidiano
- e7
- Le notizie dal mondo dell'acqua su Quotidiano Energia



FOCUS PREZZI



INDICI ENERGIA



ULTIME NOTIZIE



Crisi idrica: lago di Como ai minimi, si approntano le contromisure

Sale l'allarme siccità nel Nord Italia e sia le Regioni che i Consorzi di bonifi...



Psv, prezzi forward in caduta libera

Ancora un calo - il sesto di fila - per i prezzi del gas forward al Psv. L'indic...



Tutela gas, l'Arera fissa le condizioni economiche per il 2019/2020

Con la delibera 112/2019 l'Arera ha fissato le condizioni economiche per ...



Trasporto gas, la regolazione tariffaria per il 2020/2023

Mentre resta alta l'attenzione sul nodo tariffe di trasporto gas tedeschi...



Consumi gas, a marzo in discesa del 15%

A marzo i consumi di gas naturale in Italia hanno fatto registrare una dimi...

CALENDARIO EVENTI

Prec

Aprile 2019

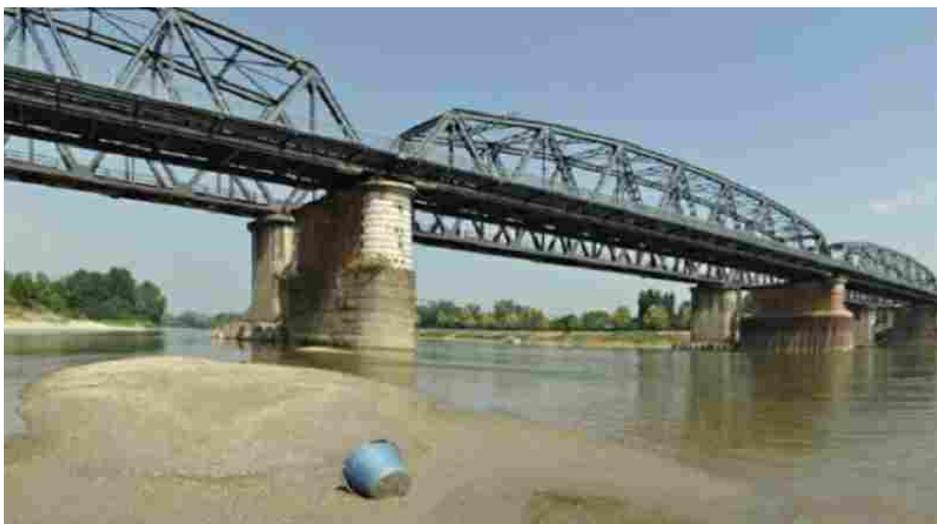
Succ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



[Home](#)
[NEWS](#)
[VIDEO](#)
[EVENTI](#)
[STAFF](#)
[LOFT MUSICALE](#)
[GALLERIA EVENTI](#)
[CONTATTI](#)



Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: https://www.youtube.com/watch?v=U9SQ_JFMcNo&_t=1

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: https://www.youtube.com/watch?v=sU5hbrdgOho&_t=2



LINEA GESTIONI



SEGUICI SU FACEBOOK

News

Crisi idrica: tavolo tecnico in Regione per contrastare la siccità

1 Aprile 2019 admin 0 Commenti

Un momento non occasionale ma permanente, con periodicità funzionale alla situazione, per individuare le azioni da intraprendere per fronteggiare le scarse piogge e i conseguenti problemi irrigui; flessibilità degli interventi, assunti con necessario anticipo, rispetto al momento della probabile crisi idrica che colpirà il comparto agricolo nei mesi estivi; individuazione di una strategia a breve e di una a lungo termine per affrontare in maniera strutturale il tema acqua, con l'attuazione della legge che consente l'utilizzo delle cave dismesse come bacini idrici di pianura in grado di raccogliere le acque piovane, oggi disperse all'80 per cento.

Questi gli esiti del Tavolo convocato dal presidente della Regione Lombardia ed al quale hanno partecipato gli assessori regionali all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, agli Enti locali, montagna e piccoli comuni, all'Ambiente e clima, e al Territorio e Protezione civile. Ne dà

notizia una Nota di Regione Lombardia in cui si specifica che al momento di confronto e dialogo promosso dal presidente hanno preso parte una quarantina di soggetti: associazioni di agricoltori, consorzi di bonifica e gestori delle dighe.

← Sicurezza stradale, da oggi bando da 8 milioni di euro per comuni, province e città

Asili nido: in Lombardia ok a videosorveglianza e formazione insegnanti →

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Pubblica il commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.



Radio Vera
13.254 likes
www.radiovera.net
CON VOI, SEMPRE.
Like Page Contact Us
Be the first of your friends to like this
Radio Vera
3 hours ago
L'addio alle valute da uno e due centesimi porterà un risparmio per lo Stato di poco meno di due milioni di euro l'anno.
RADIOVERA.NET
1 e 2 centesimi addio, si arr...
News 1 e 2 centesimi addio, si arro...



GALLERIA EVENTI





Lunedì 01 Aprile 2019 - Aggiornato alle 11:35:50



**COMANDUC
CIPAVIMENTI**
Via della Costituzione, 8 - Sansepolcro (Ar) - www.comanduccipavimenti.com
Cell. 335 812 5731

NOTIZIE LOCALI Comunicati

Consorzio 2 Alto Valdarno: Il bilancio di fine mandato presentato in Regione



Domani prende il via la settimana elettorale

[f](#) [G+](#) [t](#) [in](#) [Print](#) [PDF](#) [Email](#)

DONA LEGNA
BIO PARQUET

Oltre 3.600 km di corsi d'acqua sottoposti allo sfalcio della vegetazione, quasi 2.300 km al taglio selettivo per eliminare piante malate e deperite che rischiano di rallentare o impedire il deflusso delle acque, 100 km risagomati e liberati da barre e accumuli di sedimenti, oltre 450 mila euro spesi per eliminare situazioni di criticità e pericolo, poco meno di 760 mila euro per assicurare una vigilanza costante a tutto il comprensorio. Sono i grandi numeri che può sfoderare il Consorzio 2 Alto Valdarno, ente giovane, nato sull'onda della LR 79/2012, che, in pochissimo tempo, ha saputo organizzarsi e strutturarsi per garantire la sicurezza al territorio ad esso affidato dalla Regione per la manutenzione del reticolo idrografico, uno dei comprensori più ampi e complessi della Toscana, con i suoi oltre 400 mila ettari di superficie articolati in 54 comuni e percorsi da oltre 6.300 km. In cinque anni, dal 2014 al 2019, l'ente, che ha ereditato tutte le competenze in materia di difesa del suolo, si è trasformato in una "macchina" efficiente che ha saputo ridurre il rischio idraulico e migliorare la sicurezza nelle aree di montagna e in quelle di pianura. Un lavoro reso più complesso e impegnativo dalle profonde trasformazioni climatiche che, in questi ultimi cinque anni, hanno costretto il Consorzio a fare i conti con eventi spesso di portata eccezionale. Sono ben 300 gli avvisi per rischio idraulico e idrogeologico che ha dovuto gestire, più di novanta solo negli ultimi dodici mesi, organizzandosi con il potenziamento della vigilanza e una pronta reazione per garantire l'esecuzione degli interventi di somma urgenza richiesti dalla Genio Civile della Regione Toscana. Il risultato è evidente: l'ente ha saputo investire in modo efficace le risorse ricavate dal contributo richiesto – per legge – ai proprietari degli immobili, utilizzato per migliorare la qualità e la sicurezza dell'ambiente. Nel 2018 poco meno di 8 milioni di euro che si sono trasformati in lavori e interventi, realizzati direttamente con mezzi e uomini propri o affidati a ditte del territorio, nel rispetto di quell'economia circolare che porta a reinvestire in un'area i soldi che da quell'area provengono. Grande inoltre è stato l'impegno a reperire risorse extra contributo, andando ad intercettare disponibilità europee, nazionali, regionali, per migliorare ancora lo stato di salute del reticolo con investimenti straordinari. Il Consorzio 2 Alto Valdarno, negli ultimi cinque anni, ha anche potenziato le reti irrigue a sostegno dell'agricoltura della zona, che rappresenta uno dei fiori all'occhiello del Made in Tuscany. Oggi tutto il comprensorio può contare su quasi 156 km di condotte che servono 160 utenze e che, solo nel 2018, hanno distribuito circa 1.400.000 mc di acqua su un'area di oltre 570 ha. L'infrastruttura irrigua oggi è in grado di soddisfare le esigenze di un'area di 3.550 ha, esattamente il doppio di quella che avrebbe potuto "dissetare" cinque anni prima. Nel frattempo sono stati progettati nuovi distretti irrigui e altri sono in fase di progettazione o di studio, per fornire la risorsa ad un sistema territoriale con grandi e qualificanti prospettive di sviluppo del settore agroalimentare. È questa la storia racchiusa nel bilancio di fine mandato, consegnato all'assessore regionale Federica Fratoni nel corso dell'incontro con Anbi Toscana e i consorzi per verificare l'esito della riforma, introdotta cinque anni or sono, e programmare il futuro della bonifica. La brochure è pubblicata sul sito dell'ente e sarà distribuita in formato cartaceo negli uffici consortili.

Intanto da domani, prende il via la settimana elettorale: dal 2 al 6 aprile sarà possibile votare per il rinnovo della governance del Consorzio 2 Alto Valdarno. Per sapere come, dove e perché si vota è possibile consultare il sito regionale www.bonificalvoto.toscana.it. Intanto tutti coloro che avranno scaricato la APP gratuita Cittadino Informato potranno ricevere un messaggio con l'indirizzo del seggio più vicino.



Le 10 notizie più lette negli ultimi 30 giorni

 NOTIZIE LOCALI *Attualità*

Sansepolcro, scatta la maratona della solidarietà in favore di Leonardo

 NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

Due persone di Sansepolcro tra i morti dell'aereo precipitato ad Addis Abeba

 NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

Sansepolcro, arrestata famiglia di spacciatori albanesi: marito, moglie e figlio

 NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

Sansepolcro, la droga con le ricevute: la polizia arresta un 21enne del posto

 NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

Lutto ad Anghiari è morta Angelica Rossi

 NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

Schianto nella zona del Torrino: deceduta la madre, grave il figlio 14enne

 NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

Consegnava dosi di cocaina a domicilio: arrestato dalla Polizia di Sansepolcro

Chi siamo Contatti



sulPanaro.net
Notiziario della Bassa Modenese

FRANCIOSI
www.franciosiauto.it



Home Il mio Comune ▾ Viabilità Cronaca Economia Ricostruzione Salute Sport e Motori Ultime notizie

ricerca sul sito

sulPanaroxpo.net
- Il Motore della Bassa Modenese -



Home > Medolla > Siepi, boschi, laghetti e habitat naturali. Arrivano 2,8 milioni di euro per la loro valorizzazione

Siepi, boschi, laghetti e habitat naturali. Arrivano 2,8 milioni di euro per la loro valorizzazione

Siepi e filari di alberi, boschetti, stagni, laghetti, prati umidi, complessi macchia-radura. L'Emilia-Romagna investe sulla **tutela** e la **valorizzazione** della **biodiversità** nelle aree di alto pregio naturalistico e paesaggistico del territorio come **parchi** e altre **zone protette**, per promuovere la crescita e lo sviluppo di un'**agricoltura forte, rispettosa dell'ambiente e attenta alle produzioni di qualità**.

A difesa del ricco patrimonio di **flora e fauna selvatiche** minacciato dall'impatto negativo di pratiche agricole intensive, la Giunta regionale promuove per il prossimo biennio, un bando del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 finanziato con quasi **2,8 milioni di euro** per progetti di impronta fortemente innovativa, basati su "**accordi di cooperazione locale**" tra soggetti di diversa natura.

Si tratta, in altre parole, di progetti promossi da **enti pubblici** (comuni, enti parco, consorzi di bonifica, ecc.) che puntano a coinvolgere il maggior numero di **agricoltori singoli e associati** e **onlus legate al mondo ambientalista** e che potranno ricevere **contributi fino al 100%**, ovvero a totale copertura delle spese di investimento sostenute. L'obiettivo è la messa in campo di un piano di azioni sinergiche e coordinate per la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità, grazie al mantenimento e alla gestione ottimale di ecosistemi che ospitano le varie specie di piante e animali selvatici, in particolare quelle protette dalle varie normative europee, nazionali e regionali.

Le domande di sostegno vanno presentate, entro il 1° luglio 2019, dall'ente pubblico promotore dell'accordo a nome di tutti gli altri partner **utilizzando la specifica piattaforma (Siag)** dell'agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

"La biodiversità in agricoltura- spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, **Simona Caselli**- è un patrimonio di valore inestimabile che vogliamo preservare e tramandare intatto alle generazioni future. Con questo bando facciamo un deciso salto di qualità nella strategia della Regione che punta a coniugare la tutela delle risorse genetiche autoctone nelle aree della rete Natura 2000 e in quelle sottoposte a vincoli specifici con la sopravvivenza di un'agricoltura avanzata, aperta al mercato e in grado di offrire interessanti opportunità di reddito. L'aspetto innovativo dell'intervento sta proprio nell'approccio collettivo che adottiamo per la prima volta, con l'obiettivo di dare ancora più forza all'azione regionale".

Gli investimenti, di carattere non produttivo, saranno quindi finalizzati alla **creazione ex novo o al ripristino di habitat naturali e seminaturali** ed altri elementi caratteristici del paesaggio naturale in grado di ospitare piante, insetti e animali che svolgono un'importante funzione ecologica, oltre a rappresentare un prezioso serbatoio di

Parrucchioni
Nuago... P
Uomo e Donna



Via Roma, 184 - MEDOLLA - 342 3655911

da Camillo
di Mira e Mauro

RISTORANTE - PIZZERIA Menù Prezzo Fisso
Specialità pesce di mare a mezzogiorno
su prenotazione € 11,00



Sale per pranzi e cene - Sale per convegni ed eventi
Sale per matrimoni, Cerimonie, Compleanni
Parco giochi e piscina

Fine settimana Musica dal vivo
Via Panaria Est, 298 - Camposanto (MO)
Mira 340 6867653 - Mauro 347 9033417

caratteristiche genetiche uniche. Interventi basati sull'adozione di pratiche agricole "virtuose" da parte delle aziende agricole, nell'ambito di una gestione comune del territorio, secondo un piano concordato con tutti gli attori in campo e che tiene conto anche delle esigenze della produzione agricola.

Le caratteristiche dei progetti finanziati

I progetti, di importo compreso tra **20 e 200 mila euro**, devono essere **promossi e coordinati da enti pubblici** che propongono agli altri partner l'accordo di cooperazione, cercando di coinvolgere il maggior numero possibile di beneficiari. Possono aderire anche le organizzazioni professionali agricole, che tuttavia non percepiranno i contributi in palio.

L'accordo di cooperazione sarà attuato attraverso un unico progetto da realizzare in un territorio circoscritto, nel cui ambito ogni partner è chiamato a portare avanti l'impegno sottoscritto. Ogni progetto dovrà dettagliare l'estensione e la localizzazione delle superfici coinvolte, con l'indicazione del **cronoprogramma di attuazione** degli interventi e il fabbisogno finanziario complessivo.

I **contributi coprono il 100% delle spese ammissibili**, tra le quali sono comprese anche quelle sostenute per l'organizzazione e la predisposizione dei progetti (acquisto spazi pubblicitari e publiregionali su carta stampata, consulenze, ecc.). Queste ultime non potranno tuttavia superare complessivamente il **5%** del valore del singolo progetto. Il rimborso dei costi di gestione delle superfici coinvolte saranno invece parametrati ai sostegni unitari percepiti dagli agricoltori che aderiscono alle misure del Psr che riguardano i cosiddetti "impegni agro-climatico-ambientali".

L'istruttoria delle domande spetta ai competenti Servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca. Al termine sarà stilata una graduatoria basata su una serie di criteri territoriali e tecnici con diversi gradi di priorità.

Condividi:



★ Mi piace

Di' per primo che ti piace.

Mi piace:

da sulpanaro | 01 Apr 2019 | Medolla

« Biblioteca di Cavezzo, centinaia le iniziative negli ultimi cinque anni

In mostra le foto di Virginia Malaguti: spazio ai giovani al Photoclub Eyes di San Felice »

Articoli Correlati



Domenica festa di Carnevale a Medolla



Sisma 2012, il Comitato Emilia Vite Scosse cerca foto e pensieri per un ricordo



Bando per i contributi per i centri estivi



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

HOME | CRONACA | SPORT | TEMPO LIBERO | VENETO | ITALIA MONDO | DOSSIER | NORDEST ECONOMIA | FOTO | VIDEO | ANNUNCI | PRIMA

f t METEO: +9°C

AGGIORNATO ALLE 18:57:13 - 30 MARZO 2019

ACCEDI | ISCRIVITI

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Conegliano Treviso Castelfranco Montebelluna Vittorio Veneto Oderzo Tutti i comuni Cerca

Treviso » Cronaca

Piave, freno ai prelievi per le irrigazioni



Il Consorzio di Bonifica riduce le derivazioni del 20 per cento Il presidente Romano: «Usare le cave come bacini d'invaso»

A.D.P.

01 APRILE 2019



Mercoledì pomeriggio il Distretto idrografico delle Alpi Orientali ha suggerito al Consorzio di Bonifica Piave di ridurre del 20 per cento le derivazioni dal Piave a partire dal primo aprile. Una riduzione dei prelievi dal fiume, quindi, in modo da non sprecare acqua preziosa nelle canalette per l'irrigazione. Il Consorzio Piave aveva già provveduto: «Da alcuni giorni abbiamo derivazioni più basse dal 15 al 20 per cento» conferma il presidente Giuseppe Romano, «il primo maggio dovremo aprire le derivazioni in Sinistra Piave, ci auguriamo che per allora l'emergenza sia rientrata».

riutilizzare le cave

A fine ottobre sono caduti circa 800 millimetri di pioggia in un lasso temporale molto ristretto, da quel momento più nulla. O quasi. Romano lancia una proposta: «Dobbiamo ragionare su come trovare gli equilibri corretti per dare a tutti l'acqua che serve. Un'ipotesi è quella di riusare le cave di alta pianura come bacini d'invaso. Il



ORA IN HOMEPAGE



Noi Incubo siccità, a Treviso agricoltori in allarme marzo tra i meno piovosi di sempre

Andrea De Polo

Noi Nasce il comitato a Veduggio: «Svendono Villa Emo senza trasparenza»

Davide Durante

Noi I 5 stelle vogliono Mogliano: Longhin candidata sindaco

Matteo Marcon

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Gioco d'azzardo: ecco quanto si spende in Veneto, comune per comune

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680